NUMERO DOPPIO

GUERIN SPORTIVO

33/34

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXIX - N. 33-34 (350) 11-25 AGOSTO 1981 - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70 - L. 1000

INSERTO SPECIALE
CALCIOMONDO

2 POSTER IN REGALO

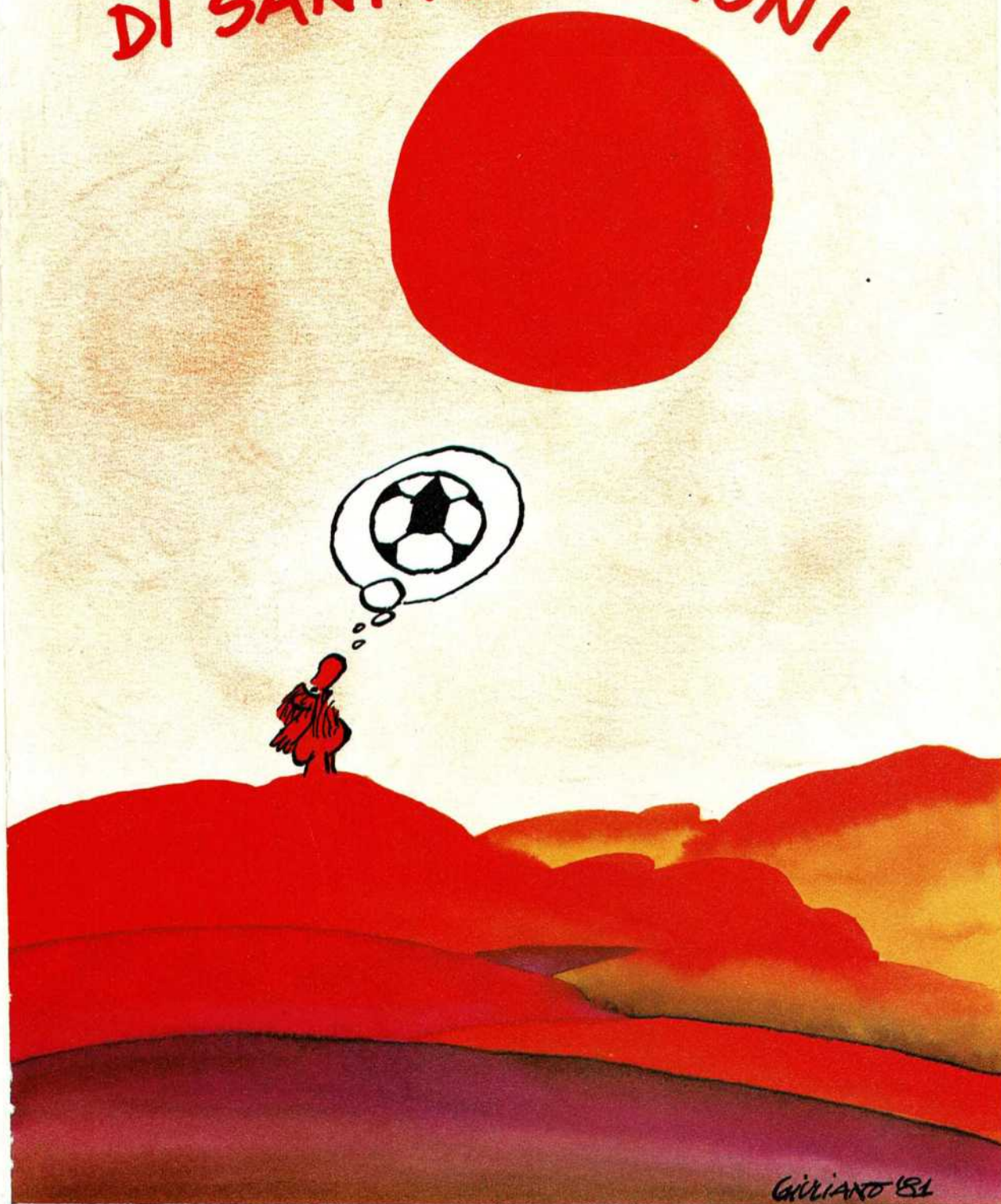
IL CALENDARIO DELLA SERIE A

LE REGINE D'EUROPA

I club milanesi, reduci da una stagione deludente, sono decisi al riscatto. I nerazzurri, rinforzati a dovere, si presentano sicuri protagonisti. I rossoneri, dopo il purgatorio in B, non vogliono essere da meno. Vediamo come e perché

MILANINTER attenti a quei due

L'INCHIESTA A PAGINA 8

MOLTI SANTI ANDAVANO IN RITIRO NEL DESERTO

**Il « Guerin Sportivo » va in vacanza per Ferragosto.
Arrivederci in edicola dal 26 agosto con un numero speciale ricco di servizi esclusivi e con un doppio-poster a sorpresa. Buone Vacanze!!!**

TEMI D'AGOSTO

Meditate, gente, meditate

di Gualtiero Zanetti

NON ESISTE una sostanziale differenza nelle dichiarazioni di Liedholm, Trapattoni, De Sisti e Bersellini: hanno fra le mani la squadra migliore, non potranno non vincere il campionato. Trapattoni ci aggiunge anche un tocco particolare per quanto riguarda la Coppa dei Campioni. Dove trovino, tutti e quattro, la forza per sostenersi, non sappiamo: probabilmente è una buona maniera per vivere alla giornata, non impegnarsi in dichiarazioni responsabili e aspettare che vengano i confronti veri, per andargli appresso, nella ricerca di idee che oggi mancano. Vinicio li chiama « i colleghi che sanno parlare ». Enzo Ferrari (Udinese) critica quelli che parlano senza dire. E continua: « *E' sempre giusto esprimere un'opinione, senza offendere nessuno. Prendiamo quello che ha detto Burgnich, su Rossi e compagni: a me è parso un discorso corretto, molti sono saltati su, scandalizzati, come se Burgnich avesse violato un tempio... Io non mi scandalizzo mai per niente, nemmeno se un ragazzo prende 100 milioni all'anno per giocare al calcio. Mi arrabbio solo se non si rende conto di cosa vuol dire* ». Come dice Ferrari, troppi farisei sulla faccenda di Rossi e compagni. Anche Umberto Agnelli è intervenuto, con garbo, nella vertenza che per primo questo giornale sollecitò, non per portare Rossi alla Juventus prima del tempo, ma per inviarlo in Nazionale sufficientemente allenato, impiegandolo in tutte le amichevoli azzurre ed anche nella Coppa dei Campioni. Agnelli ha detto che Rossi paga il suo trasferimento alla Juventus, ed è vero. Noi, lo stesso discorso lo facemmo anche quando il poveretto giocava con il Vicenza. Solo reazioni misurate. Agnelli ha concluso: « *Anche quelli che, in cuor loro, vorrebbero fare qualcosa, hanno paura...* ». Probabilmente i più giovani non sanno che Umberto Agnelli, oltre ad essere stato presidente della Juventus, ha ricoperto anche la carica di presidente della Federcalcio, circa una ventina di anni fa. Vada per il tifo in favore della Juventus, ma non neghiamogli un briciolo di conoscenza dell'ambiente, quando parla di coraggio, o di paure.

NOI SAREMMO — personalmente — anche per il prestito ad una squadra impegnata nelle Coppe (Inter, Napoli e Roma) di Giordano, Manfredonia ed altri, lasciando cioè inalterata, nella durata, la loro punizione per la manifestazione nella quale hanno commesso le note mancanze: cioè il campionato. Eresie? Probabilmente, ma è molto meglio parlare chiaro, che cercare strade complicate per giungere al medesimo risultato, anche se la scorciatoia della deroga per tutte le partite che non sono di campionato, appare agli occhi dei piagnoni moralisti troppo vicino all'impudenza. Danno fastidio solo coloro che hanno evitato di farsi coinvolgere dalla discussione, non certo Bettega, Burgnich, Radice, Corso, Graziani, Pruzzo e altri che il loro parere hanno onestamente espresso. Cosiccome non potranno essere d'accordo quelle società che sono state distrutte da una giustizia piena di condizionamenti (vedi Perugia o Lazio): ma si resta nei confini del giusto quando si parla di Nazionale, o di Coppe e non di campionato. A noi, interessava portare il discorso in primo piano: le paure, le clientele, le alleanze, i ricattucci riguardano chi deve decidere, non chi chiede una decisione, favorevole o contraria che sia. E' insopportabile soltanto sapere che, di nascosto, si sta cercando di « *fare qualcosa* », sia pure all'insegna del « *tutto rimarrà come è* ».

DI QUESTI TEMPI, il mondo del calcio si avvicina al campionato pieno di preoccupazioni: i tanti miliardi in arrivo procureranno lo sfascio che sempre si verifica nelle famiglie degli arricchiti: la madre si monta la testa, il padre si fa l'amica, il figlio smette di studiare e vuole la fuoriserie. I presidenti di società, come per queste brave famiglie, finiranno col litigare. La Federazione ha autorizzato scritte pubblicitarie sulle maglie per un massimo di cento centimetri quadrati (dieci per dieci, cinque per venti e così via), ma le maglie presentate per le foto ricordo di inizio stagione, recano scritte ben più grandi. Andrà l'arbitro, col centimetro, a controllare e Barbè comminerà multe come fece per l'antesignano Sanson? E quali partite far riprendere in TV, se è vero che lo sponsor proprio dall'apparizione del suo « nome » sui teleschermi pensa di ritrarre il massimo reddito pubblicitario? Svincolo, giocatori pressoché liberi di andarsene dove vogliono fra tre, quattro o cinque anni, gli stranieri che ci accontentano a metà perché — si dice — uno per squadra non basta, esplosione del mercato dei difensori, tattiche che soddisfano nelle interviste ai giornali e che fanno ridere, una volta applicate sul campo. C'è, ovunque, il ritorno alla ali di ruolo, ma da noi si è passati definitivamente alla punta unica, in attesa di ripiegare sull'attacco senza punte stabili. Ha ragione Gunnar Nordahl: « *Da tre, a due, ad una punta, significa giocare la maggior parte di un incontro a centrocampo, mentre interessa soltanto la manovra che si svolge in una delle due aree* ». Paradossale, ma invitante la sua conclusione: « *Bisogna costruire soltanto attaccanti, il resto non conta: un difensore si trova sempre, magari in un attaccante mediocre* ».

IL TECNICO del Torino, Giacomini, ha portato la sua squadra nel Nord Europa e smaltire il lavoro precampionato: si è detto entusiasta perché non è molto caldo, perché non ci sono i tifosi a guastare tutto, perché all'estero sono seri e giocano i tornei col massimo impegno, senza badare al risultato. Giacomini faccia attenzione: proprio per copiare il super lavoro di quelle squadre, con l'invenzione del famoso collettivo, siamo andati appresso all'agonismo, all'impegno fisico più esasperato, per ritrovarci poi con squadre prive di fantasia, di individualità, incapaci di divertire e di divertirsi. Non solo a noi, è successo, ma anche ai brasiliani. Se si insegna a correre, a « rientrare », a marcare non si ha più tempo per dedicarsi al resto. Il segreto delle squadre di Liedholm è appunto quello di conservare la palla, di far ragionare, di non correre a vuoto, di produrre un foot-ball meditato e di forzare al punto giusto. Se qualche elemento non è in giornata, la famosa « ragnatela » è di una noia mortale, ma almeno i giocatori sono freschi per un'altra volta... Indubbiamente è vera la diagnosi che parla di un calcio nostrano senza talenti, ma ciò dipende anche dal fatto che si cerca il calciatore-atleta e si trascura l'allenamento individuale e tecnico. E' un discorso che va fatto adesso, epoca di ritiri e di meditazioni, improponibile, da settembre in poi. Dai giovani vogliamo subito qualche risultato tangibile, pur comprimendone la personalità e non lasciandoli liberi di dimostrare ciò che sanno fare. Domina la programmazione collettiva, non l'estro, e nel corso del cosiddetto mercato si è voluto acquistare il giocatore-affare, non il giovane d'avvenire. E il gioco più agonistico, più impegnativo sotto l'aspetto fisico, è sicuramente pre-

segue a pagina 78

Burgnich e Rossi

Tarcisio Burgnich, nuovo allenatore del Bologna, ha detto — subito spalleggiato da altri moralisti come Mariolino Corso — che Paolo Rossi e gli altri condannati per il « calcioscommesse » non hanno più diritto alla maglia azzurra, e ha messo in dubbio il loro diritto di continuare a giocare « tout court ». Burgnich è uomo tutto d'un pezzo. E c'è qualcuno che — considerandolo tale — è convinto che il tecnico del Bologna sarà altrettanto severo nei confronti di Colomba e Chiodi che, seppur in diversa misura, sono stati comunque condannati per lo stesso scandalo. O no?

IN COPERTINA

Inchiesta sulle due « Signore » di Milano, reduci da una stagione deludente per diversi motivi: la squadra di Bersellini si propone come una protagonista e quella di Radice, reduce dalla B, non vuole essere da meno. Vediamo i perché.

20: I NUOVI STRANIERI

Autoritratto di Walter Schachner: ventiquattro anni, centravanti nato per il gol ma reduce da una stagione non esaltante è approdato a Cesena per scelta economica ma deciso a farsi rispettare coi fatti. E tornare così in Nazionale

61 CARA BOLOGNA

La fisionomia di una città rivisitata attraverso due big della canzone (*nella foto*): Lucio Dalla, poeta della vita per amor della gente, e Francesco Guccini che lancia un angoscioso appello metropolitano dalla campagna-rifugio

GUERIN SPORTIVO · SETTIMANALE DI CRITICA E POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
Anno LXIX N. 33-34 (350) 12-25/8/1981 L. 1.000 (arr. il doppio) sped. in abb. post gr. II/70

ITALO CUCCI direttore responsabile · **Adalberto Bortolotti** vicedirettore

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabbatini** (capiservizio). **Gianni Antoniella, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Alfredo M. Rossi, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Nando Aruffo, Sergio Sricchia.** In segreteria: **Silvestro Grigoletto.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Gianni Gherardi, Alfio Tofanelli.

COMMENTATORI: Franco Vanni, Gualtiero Zanetti.

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11 (8 linee). Telex 510212 - 510283 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI (50 numeri): Italia annuale L. 40.000 - Italia semestrale L. 22.000 - Estero annuale (terra/mare): L. 80.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 95.000. Africa L. 130.000, Asia L. 145.000, Americhe L. 150.000, Oceania L. 195.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA' Concessionaria esclusiva: CEPE S.r.l. Direzione Generale Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) 20121 Milano - Tel. 666.381 (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: CEPE S.r.l. Via Campania 31 - 00187 Roma - Tel. 06/49.39.49. Agenzie Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: « Mondo Sport srl » — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — Distributore per l'estero: Messaggerie internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano Telex n. 312-597 Mexint-I — Stampa: Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

Cinque squadre sembrano destinate a lottare duramente per la salvezza: Ascoli, Avellino, Catanzaro, Cesena e Como. Fra queste Avellino e Cesena vantano un'arma in più, il goleador che viene da lontano: il già collaudato brasiliano Juary e l'inedito austriaco Schachner

Lo straniero farà la differenza?

di **Adalberto Bortolotti**

CI ADDENTRIAMO nel campo minato. Di questi tempi, di salvezza nessuno vuol sentire parlare, anzi a fissare obiettivi del genere si rischia di passare da menagramo e di suscitare reazioni offese e indignate. D'estate, si sa, tutte le squadre sono da scudetto, e quelle ridotte proprio male si accontenterebbero della Zona Uefa. Ma la salvezza, mai. **E' un argomento che proprio non ci riguarda »**, proclamano tecnici e dirigenti dai ritiri dove si forgiano i destini calcistici della stagione. Eppure, per completare la rassegna, è giocoforza introdurre anche questo discorso impopolare. A regola, la lotta sul fondo dovrebbe riguardare cinque squadre, che peraltro aumenteranno strada facendo, perché ogni anno c'è chi sbaglia gli obiettivi e si ritrova col sedere per terra. Chi avrebbe immaginato che lo scorso anno il Torino, partito in odore di scudetto, si sarebbe ridotto a salvarsi per un punto soltanto? Le cinque « indiziate », in ordine strettamente alfabetico, sono Ascoli, Avellino, Catanzaro, Cesena e Como. Tre di esse, Ascoli, Avellino e Como, si sono salvate per il rotto della cuffia (ma l'Avellino era partito da meno cinue). La quarta, il Cesena, è una matricola coraggiosa sin che si vuole e simpatica a dismisura, ma dai mezzi limitati; la quinta, il Catanzaro, ha perduto il suo goleador-simbolo (Palanca) e non l'ha sostituito, risultando la formazione obiettivamente più indebolitasi rispetto alla stagione precedente. Avellino e Cesena, però, hanno il goleador straniero: Juary e Schachner, gente che il gol l'ha sempre trovato a occhi chiusi. Se fossero loro a determinare la differenza?

ASCOLI

De Ponti e la grinta di Mazzone

Squadra ampiamente rinnovata, con una rosa piuttosto vasta anche se non eccezionale per qualità. Mazzone ha la possibilità di cercare soluzioni svariate sul piano tattico: nel suo nuovo organico abbondano giocatori duttili, in grado di determinare alternative di schemi. La squadra potrà giocare con due punte, ma anche col solo De Ponti in avanscoperta e una mezza punta come Greco senza tener conto dei nuovi compiti che potranno essere affidati a un Anastasi sperabilmente rivitalizzato sul piano atletico. In un colpo solo l'Ascoli ha perduto i tre fondamentali supporti del suo centrocampo, Moro, Scanziani e Bellotto. Logico quindi il rimpasto, che tocca un po' tutti i reparti come andiamo a verificare in dettaglio.

LA DIFESA. Conferma per Pulici fra i pali, col giovane Brini pronto a dargli il cambio. I terzini Anzivino e Boldini hanno la concorrenza non indifferente del grintoso Mandorlini ex granata arrivato via Bergamo. La coppia centrale è quella, collaudatissima, formata da Gasparini e Scorsa, con Perico prezioso jolly.

IL CENTROCAMPO. Quasi una... rissa per conquistare un posto da titolare. De Vecchi dovrebbe risultare l'uomo d'ordine e per l'esperienza maturata ad alto livello e per le congenite doti di linearità di gioco. Nicolini cerca il riscatto dopo la deludente stagione napoletana, Trevisanello spera di trovare un varco, una volta partiti i draghi d'antan, Carotti può contendere a Torrisi il posto di tornante (l'ex milanista ha una vitalità incredibile e una sberla da lontano niente male), Greco ha molteplici possibilità d'impiego e più degli altri conosce l'ambiente, avendo qui disputato la miracolosa annata dei primati, in serie B con Mimmo Renna (promozione a punteggio record). Infine non dobbiamo dimenticare che c'è anche il giovane africano Zahoui, già in forma e entrato nelle grazie dei tifosi.

L'ATTACCO. Le punte di ruolo sono De Ponti, arrivato da Genova dopo qualche capriccio, Pircher e Anastasi, per il quale è però alle viste una trasformazione tattica. Come si diceva prima, ampi margini di manovra per Mazzone. De Ponti, cavallone generoso e sempre in grado di assicurare un discreto bottino di reti, dovrebbe essere il punto fisso.

AVELLINO

Chimenti e Juary a raffica

Calandosi anche formalmente nella veste di padre-padrone della società, Sibilia ha dato vita a una campagna pirotecnica e non facilmente valutabile: alla corte di Vinicio sono arrivate frotte di giovani promesse, però ancora tutte da misurare al fuoco della Serie A. In compenso sono partiti elementi collaudati, come Beruatto e Criscimanni, fra i protagonisti più ammirati dello stoico campionato scorso, concluso con una sofferta salvezza malgrado il pesante handicap di partenza e tutte le disgrazie (tecniche e ambientali) piovute progressivamente in testa alla squadra. E sono partiti anche onestissimi « routiniers » come Valente, Cattaneo, Giovannone. Quest'anno è scomparso il meno cinque, si spera che Juary resista più a lungo alla furia dei difensori avversari e che tragedie naturali non abbiano mai più a tormentare la gente d'Irpinia. Resta però un Avellino in maschera, che ha la sua forza teorica nella coppia di punta, essendo arrivato Chimenti a dar man forte al piccolo brasiliano. Sulla carta il tandem Juary-Chimenti vale più di venti gol, e allora molti problemi sarebbero risolti in partenza. Vinicio è scettico, ma obiettivamente non gli manca il materiale su cui lavorare: ha una « rosa » ampia e ricchezza di soluzioni alternative.

LA DIFESA. Tacconi confermato fra i pali e Di Somma nel ruolo di libero-guida. Il resto, perduti Beruatto, Cattaneo e Giovannone, è tutto da ricostruire. Rossi (Pisa) e Ferrari (Spal) dovrebbero formare la linea dei terzini di fascia, per lo stopper sono in ballottaggio Ipsaro, già lanciato con buoni risultati la scorsa stagione, e Venturini, altro giovane di vaglia. Reparto in gran parte inedito, ma interessante in proiezione.

GIANLUCA DE PONTI (Ascoli)

BRUNO PACE (Catanzaro)

IL CENTROCAMPO. Per Criscimanni partito alla volta di Napoli (dopo aver dato un preziosissimo apporto alle casse sociali), altri giovani in arrivo: Tagliaferri (Spal), Facchini (Varese), Redeghieri (Samp) e Bartolini (Pisa). Vinicio ha dato l'ostracismo a Valente, reo di indisciplina. Confermati Vignola e Piga, un tornante di buonissima qualità. Manca forse l'uomo-faro di sicura

esperienza, ma non dovrebbero mancare fantasia ed entusiasmo.

L'ATTACCO. Chimenti e Juary, estrosi, dotati entrambi di spiccato senso della rete, teoricamente in grado di integrarsi alla perfezione, formano una coppia in grado di far ammattire qualsiasi difesa. Sono loro, ripetiamo, la forza reale della squadra, che dovrà quindi darsi una fisionomia più spiccatamente offensiva, per sfruttarne al meglio le indubbie qualità.

CATANZARO

Bruno Pace il « remigino »

La lunga altalena per Victorino (o comunque per l'ingaggio dello straniero) condiziona ruolo e traguardi del Catanzaro, sulla cui panchina debutta alla massima serie un giovane di valore come Bruno Pace. E' chiaro che con l'uruguaiano al centro dell'attacco verrebbero molto limitati i danni della partenza di Palanca, l'idolo volato verso la conquista di Napoli. Con tutte le riserve sulla sua pronta adattabilità al nostro campionato (complicata anche dal ritardato arrivo per gli impegni di qualificazione mondiale), il piccolo goleador uruguagio garantirebbe, pensiamo, quel gruzzolo di reti sufficiente a non far scadere il Catanzaro troppo sotto i livelli della passata stagione. Se, invece, il tira-e-molla dovesse concludersi negativamente, la situazione punte si farebbe realmente drammatica, con tutto il rispetto per Borghi, un ragazzo che sta progredendo costantemente, e De Giorgis, anche se Pace ha già parlato molto bene del giovane Bini, provenienza Mestrina. In compenso la squadra si è irrobustita in difesa (con l'esperto Santarini e il napoletano Cascione) e a centrocampo, dove la partenza di Orazi è stata compensata da un altro giovane del vivaio di Napoli, Celestini, un ragazzo pieno di grinta e di esuberanza atletica, che ricorda — nel fisico e nello slancio agonistico — Beppe Furino.

PIPPO MARCHIORO E DIETER MIRNEGG (Como)

VITO CHIMENTI (Avellino)

WALTER SCHACHNER (Cesena)

LA DIFESA. Zaninelli è chiamato a confermare la sua prima, eccellente annata di Serie A. Ranieri e Sabadini hanno trovato la scomoda concorrenza di Cascione, mentre Menichini, stopper di tutto riguardo, trova una spalla prestigiosa in Sergio Santarini, che alla Roma non aveva più spazio, ma che dovrebbe garantire almeno un paio di stagioni ad alto livello.

IL CENTROCAMPO. Boscolo, Braglia e Maio si vedono ora affiancati da Celestini, come dire un'iniezione di freschezza atletica e di grinta. Il reparto è poi degnamente integrato dal tornante Mauro, il ragazzo più dotato tecnicamente dell'intera compagnia, impastato di classe pura, già assurto agli onori dell'under 21 e in caccia della definitiva consacrazione.

L'ATTACCO. Quello che si diceva. Con Victorino o senza Victorino, il discorso cambia radicalmente. Pace aspetta e spera, i dirigenti gli hanno assicurato che, alla resa dei conti, avrà il suo uomo-gol. Dopo di che, potrà cominciare a mettere in pratica le sue idee di gioco. Uomini a parte, dovrebbe uscirne un Catanzaro molto diverso da quello tremendamente pratico, ma non sempre divertente, che Tarcisio Burgnich aveva scolpito nella roccia.

CESENA

Schachner e Verza per G.B.

L'impianto della squadra che ha conquistato la promozione è stato lasciato praticamente intatto, con la sola dolorosa (ma inevitabile) eccezione di Massimo Bonini, il gioiello mandato a far carriera nella Juve per una contropartita invero allettante sotto il profilo economico e tecnico. Oltre a un mucchio di soldi, infatti, sono arrivati in Romagna Vinicio Verza, che G.B. Fabbri è convinto di riportare in breve ai massimi livelli facendone il Falcao del Cesena, e quello Storgato che è un difensore giovane e completo, adatto sia ai compiti di marcatura che di propulsione. Non sarebbe bastata, questa pur eccellente operazione, a rendere competitiva una squadra che in Serie B ha entusiasmato ma che nella categoria superiore suggeriva ampie perplessità. Ecco allora il colpo finale, l'ingaggio dell'austriaco Walter Schachner, reputato goleador internazionale, punta di diamante dell'Austria Vienna, primatista assoluto del campionato (34 reti in una stagione, a un passo dalla « Scarpa d'oro » europea), titolare della Nazionale di Prohaska, Pezzey e Krankl. Un giocatore di indubbia quotazione, ancora relativamente giovane (24 anni e mezzo) e ricco di stimoli. Dopo aver inseguito stranieri misteriosi (Jomo Sono) o non immediatamente utilizzabili (Victorino) o dall'incerta tenuta atletica (Wenzl), il Cesena ha decisamente scelto la strada migliore. D'altra parte, l'austriaco va di moda: Prohaska, Mirnegg e ora Schachner. Non costa una follia, abita a due passi, non conosce la nostalgia.

LA DIFESA. Conferme: Recchi fra i pali, l'eterno Ceccarelli difensore di fascia, Oddi e Perego coppia centrale. In più Storgato, che presumibilmente prenderà il posto di Mei.

IL CENTROCAMPO. Verza si affianca ai due ragazzi di casa, Lucchi e Piraccini, per dar vita a un reparto giovane e interessante. Il triangolo verrà completato dal tornante di destra, che potrà essere Genzano, un talento non ancora completamente sbocciato, o Filippi, un veterano alle sue ultime battaglie (ma Fabbri lo conosce bene e ha garantito per lui). In più c'è anche Roccotelli, reduce da un ottimo campionato .

L'ATTACCO. Lo stagionato ma affidabile Bordon e l'interessante Garlini (un ragazzo che non dovrebbe mancare all'appuntamento) si contendono il ruolo di spalla dell'austriaco, completando una batterìa di punte niente affatto disprezzabile.

COMO

L'austriaco per dimenticare il russo

Due dolorose partenze, Vierchowod e Centi, andati a inseguire la chance primaria, come del resto meritavano. Ma una campagna attenta e razionale, tesa a eliminare i punti deboli, a sostituire nel modo più accorto i vuoti creatisi. Non è un Como da sottovalutare, nelle mani di Pippo Marchioro che si esalta davanti ai campiti impegnativi e che non poteva prolungare all'infinito il ciclo della squadra-promozione. Rispetto alle concorrenti ha forse individualità meno spiccate, ma equilibrio maggiore sotto il profilo tattico. Se Mirnegg conferma le doti e Albiero, libero di autentico talento, non accusa oltre misura il salto di categoria, gli obiettivi potranno anche crescere strada facendo.

LA DIFESA. Cambio della guardia fra i pali. William Vecchi, che lo scorso campionato aveva accusato qualche battuta a vuoto, ha lasciato il posto a due giovani che si disputeranno fieramente il ruolo di titolare: il ventitreenne Giuliani e Renzi, che viene dalla Spal. In pratica soltanto lo stopper, Fontolan, è stato confermato. Terzini di fascia dovrebbero partire Tendi (Fiorentina) e Tempestilli (Inter); Mirnegg farà il laterale di copertura, Albiero il battitore libero. Albiero ha sin qui interpretato il ruolo in maniera molto spregiudicata. Marchioro gli chiederà una maggior attenzione alla copertura, come la Serie A richiede. Ma sarebbe un errore snaturarne completamente le doti.

IL CENTROCAMPO. E' il reparto meno rivoluzionato, a parte la cessione di Centi. Gobbo, Pozzato, Lombardi e Mancini sono rimasti a garantirne la continuità, integrati dal giovane Soldà e da quel De Gradi che tenta il rilancio, dopo che a Perugia non ha trovato le condizioni ideali per emergere come gli era stato preconizzato.

L'ATTACCO. Nicoletti, al suo primo impatto con la massima ribalta, non ha incantato. Sei gol, la metà dei quali su rigore, non costituiscono certo l'optimum per un centravanti che un anno fa era al centro del mercato. Tenta il riscatto, avendo cambiato « spalla »: non più l'abile e opportunista Cavagnetto, ma quel De Rosa che è riuscito a far intravvedere le sue qualità anche nella disgraziata stagione del Perugia. Una coppia interessante, che potrebbe trovare insieme la via della consacrazione. In conclusione è un Como giovane e solido, ben guidato e umile quanto basta per poter centrare i propri limitati traguardi.

COPPA ITALIA/VIA IL 23 AGOSTO

Dopo tante chiacchiere e amichevoli di poca importanza, è in arrivo il primo appuntamento stagionale con i due punti

I gol che contano

QUANDO SI ARRIVA alla fase finale sono in pochi a concederle il dovuto risalto, ma adesso che la Coppa Italia sta per partire tutti gli sguardi sono puntati su di lei. Si sa quanto il calcio conti per gli sportivi italiani, e così il primo appuntamento stagionale con i due punti non passa mai inosservato. Ormai la gente è stanca del calcio parlato e di quello « amichevole », che gusto c'è a giocare per la gloria? E allora andiamo in campo (Serie A e B nella Coppa « importante », C1 e C2 in quella « minore ») e occhio al risultato. Non tutte le squadre hanno completato gli esperimenti, ci sono ancora tante cosette da rivedere, però la posta in palio riesce a risvegliare entusiasmi sopiti appunto tre mesi fa, quando lo stupendo campionato 1980-81 trovò la sua degna conclusione nella volata a tre per lo scudetto risoltosi alla fine con la vittoria di Madama Juventus. Passiamo quindi a setacciare i gironi per cercare di individuare le favorite.

IL PRESIDENTE DELLA ROMA BEVE... IN COPPA

GIRONE A. Due squadre si staccano sulle altre, e sono ovviamente Juventus e Torino. Ai bianconeri mancherà Cuccureddu, mentre i granata si presenteranno con diversi volti nuovi. Difficile dire chi la spunterà: insomma, per saperne di più bisognerà aspettare l'ultima giornata (che ha in programma appunto il derby della Mole).

GIRONE B. Squadre che si stacchino nettamente non ce ne sono, e anzi il livello tecnico sembra piuttosto scarso. Buone le chances del Cesena, mentre il ruolo di guastafeste potrebbe essere recitato dalla Pistoiese. Catania e Catanzaro rappresentano le incognite, mentre il Palermo è una squadra già collaudata e quindi può ben figurare.

GIRONE C. Anche qui le squadre della stessa città (Milan e Inter) monopolizzano il pronostico. Più esperto e sostanzialmente più pericoloso l'undici nerazzurro, più giovane e brillante quello rossonero. L'ultima parola spetterà al derby di chiusura. Attenzione comunque al Verona: potrebbe essere la sorpresa come l'Avellino dell'anno scorso (gli irpini eliminarono proprio Milan e Inter).

GIRONE D. E' la favorita del campionato cadetto, non può che essere anche la favorita di questo girone. La Sampdoria di Enzo Riccomini comincia la sua stagione con questo impegno che non sembra proibitivo, anche se avrà di fronte due squadre di Serie A (Cagliari e Como).

GIRONE E. Questo raggruppamento è un vero e proprio rompicapo. Sulla carta si prospetta un duello fra Napoli e Avellino, ma anche l'Ascoli potrebbe trovare gli stimoli giusti per mettere tutti d'accordo. Ricordando la splendida impresa compiuta l'anno scorso in Coppa, siamo però per l'Avellino.

GIRONE F. Se la classe dei singoli conta ancora qualcosa, allora queste quattro partite per la Fiorentina dovrebbero risolversi in altrettante passeggiate. Le cose sul campo non vanno però sempre come dovrebbero, e allora diciamo che il Genoa e il Brescia possono aspirare a fare lo sgambetto alla titolata formazione di De Sisti.

GIRONE G. Bologna, Lazio e Udinese, ovvero tre nomi per un posto solo. Ben quadrati i rossoblù, in cerca di una pronta rivincita i biancazzurri, molto interessanti i bianconeri friulani che potranno allineare elementi di classe internazionale (Causio e Orlando). Considerato il fatto che Lazio e Bologna le andranno a far visita, siamo per l'Udinese.

NESSUNA NOVITA'. La formula della Coppa Italia non è certo azzeccata, visto che la fase finale viene disputata al termine del campionato, quando ormai i tifosi sono già « sazi » di calcio. Per quest'anno non sono state inserite novità, mentre per l'edizione 82-83 si sa già che la squadra detentrice verrà inserita nel lotto delle particapanti al primo turno. Non servirà forse ad aumentare lo spettacolo, ma sicuramente consentirà alla squadra vincitrice di fare quegli incassi che — per esempio — la Roma meriterebbe da due anni...

Le stracittadine

JUVENTUS-TORINO

Il primo derby torinese fu disputato nel 1906, anno in cui fu fondato il Torino. Nei 180 incontri contemplati nella tabella sono compresi quelli di campionato, Coppa Italia e amichevoli.

Vittorie della Juventus	68
Vittorie del Torino	66
Pareggi	46
Reti segnate dalla Juventus	270
Reti segnate dal Torino	261

INTER-MILAN

Il primo derby milanese fu disputato il 13 ottobre 1908 in Svizzera. Nei 187 incontri contemplati nella tabella sono compresi quelli di campionato, Coppa Italia e amichevoli (l'ultimo in ordine di tempo è quello giocato in giugno al Mundialito Club organizzato da « Canale 5 »).

Vittorie dell'Inter	66
Vittorie del Milan	73
Pareggi	48
Reti segnate dall'Inter	299
Reti segnate dal Milan	308

L'ALBO D'ORO

1922	Vado	1959-60	Juventus	1970-71	Torino
1935-36	Torino	1960-61	Fiorentina	1971-72	Milan
1936-37	Genoa	1961-62	Napoli	1972-73	Milan
1937-38	Juventus	1962-63	Atalanta	1973-74	Bologna
1938-39	Ambrosiana-Inter	1963-64	Roma	1974-75	Fiorentina
1939-40	Fiorentina	1964-65	Juventus	1975-76	Napoli
1940-41	Venezia	1965-66	Fiorentina	1976-77	Milan
1941-42	Juventus	1966-67	Milan	1977-78	Inter
1942-43	Torino	1967-68	Torino	1978-79	Juventus
1958	Lazio	1968-69	Roma	1979-80	Roma
1958-59	Juventus	1969-70	Bologna	1980-81	Roma

IL CALENDARIO

	PRIMA GIORNATA (23 agosto)	SECONDA GIORNATA (26 agosto)	TERZA GIORNATA (30 agosto)	QUARTA GIORNATA (2 settembre)	QUINTA GIORNATA (6 settembre)
GIRONE A	Perugia-Torino Rimini-Juventus **Riposa:** Cavese	Cavese-Juventus Torino-Rimini **Riposa:** Perugia	Juventus-Perugia Rimini-Cavese **Riposa:** Torino	Perugia-Rimini Torino-Cavese **Riposa:** Juventus	Cavese-Perugia Juventus-Torino **Riposa:** Rimini
GIRONE B	Cesena-Catania Pistoiese-Palermo **Riposa:** Catanzaro	Catania-Catanzaro Pistoiese-Cesena **Riposa:** Palermo	Catania-Pistoiese Palermo-Catanzaro **Riposa:** Cesena	Catanzaro-Pistoiese Cesena-Palermo **Riposa:** Catania	Catanzaro-Cesena Palermo-Catania **Riposa:** Pistoiese
GIRONE C	Pescara-Inter Verona-Milan **Riposa:** Spal	Inter-Verona Pescara-Spal **Riposa:** Milan	Milan-Pescara Spal-Inter **Riposa:** Verona	Milan-Spal Verona-Pescara **Riposa:** Inter	Inter-Milan Spal-Verona **Riposa:** Pescara
GIRONE D	Cagliari-Lecce Sampdoria-Como **Riposa:** Samb.	Como-Samb. Lecce-Sampdoria **Riposa:** Cagliari	Lecce-Como Samb.-Cagliari **Riposa:** Sampdoria	Cagliari-Sampdoria Samb.-Lecce **Riposa:** Como	Como-Cagliari Sampdoria-Samb. **Riposa:** Lecce
GIRONE E	Bari-Napoli Cremonese-Avellino **Riposa:** Ascoli	Ascoli-Avellino Bari-Cremonese **Riposa:** Napoli	Ascoli-Bari Napoli-Cremonese **Riposa:** Avellino	Avellino-Napoli Cremonese-Ascoli **Riposa:** Bari	Avellino-Bari Napoli-Ascoli **Riposa:** Cremonese
GIRONE F	Brescia-Fiorentina Varese-Genoa **Riposa:** Foggia	Brescia-Foggia Genoa-Fiorentina **Riposa:** Varese	Foggia-Varese Genoa-Brescia **Riposa:** Fiorentina	Fiorentina-Varese Foggia-Genoa **Riposa:** Brescia	Fiorentina-Foggia Varese-Brescia **Riposa:** Genoa
GIRONE G	Lazio-Bologna Pisa-Udinese **Riposa:** Reggiana	Lazio-Reggiana Udinese-Bologna **Riposa:** Pisa	Reggiana-Pisa Udinese-Lazio **Riposa:** Bologna	Bologna-Pisa Reggiana-Udinese **Riposa:** Lazio	Bologna-Reggiana Pisa-Lazio **Riposa:** Udinese

AMICHEVOLI DI AGOSTO: E' ARRIVATA ANCHE LA JUVE CAMPIONE

PARTITE GIOCATE...

MARTEDI' 4 AGOSTO

Trento-Roma	0-0
Inter-Belluno	6-1

MERCOLEDI' 5 AGOSTO

Bologna A-Bologna B	3-1
La Louviere-Torino	1-4

GIOVEDI' 6 AGOSTO

Bari-Casertana	0-0
Montefiascone-Cavese	2-4
Norcia-Lazio	0-9
Pro Gorizia-Catanzaro	0-2
Castel del Piano-Napoli	0-8
Viareggio-Fiorentina	0-2

VENERDI' 7 AGOSTO

Bagni di Lucca-Sampdoria	0-7

SABATO 8 AGOSTO

Pavullo-Bologna	1-10
Inter A-Inter B	7-2
MVV Maastricht-Torino	1-3
Viterbese-Lecce	0-3
San Mauro-Catania	0-3
Cagliari-Palermo	2-1
Cremonese-Vicenza	2-0
Casale-Roma	0-2
Maceratese-Perugia	2-3
Sulmona-Foggia	1-2
Boario-Brescia	0-3
Bellinzona-Varese	2-1
Rimini-Fano	2-0

DOMENICA 9 AGOSTO

Juventus A - Juventus B	6-2
Udinese-Catanzaro	0-0
Jesina-Samb	1-4
Grosseto-Napoli	1-2
Carpegna-Cesena	0-6
Andalo-Verona	0-10
Gubbio-Lecce	1-6
Modena-Avellino	1-1
Cattolica-Lazio	0-2
Civitanovese-Ascoli	1-1
Empoli-Fiorentina	0-3
Prato-Sampdoria	2-3
Reggina-Piacenza	3-1

FotoM&S

Anche la Juventus campione è scesa domenica in campo per la sua « prima » estiva, l'ormai tradizionale incontro tra squadra A e squadra B sul campo di Villar Perosa. Sotto gli sguardi di circa duemila tifosi i titolari hanno vinto per 6-2. Ecco la formazione iniziale: (da sinistra in piedi): **Scirea, Bettega, Brio, Zoff, Gentile;** (accosciati) **Marocchino, Cabrini, Prandelli, Fanna, Brady, Furino.** Sotto, **Bettega in azione**

FotoM&S

... E DA GIOCARE

GIOVEDI' 13 AGOSTO
Padova-Roma
Triestina-Catanzaro (a Grado)
Fiorentina-Sampdoria (a Viareggio)
Berceto-Avellino
Rimini-Bologna

VENERDI' 14 AGOSTO
Reggiana-Genoa
Pisa-Inter
Reggello-Napoli
Imperia-Torino
Cesena-Milan
Mantova-Udinese
Stresa-Como
Cavese-Cagliari
Parma-Brescia
Trento-Verona
Treviso-Spal

SABATO 15 AGOSTO
Ascoli-Lazio
Spezia-Avellino (a Forte dei Marmi)
Pescara-Southampton
Livorno-Pistoiese

DOMENICA 16 AGOSTO
Vicenza-Juventus
Empoli-Napoli (a Viareggio)
Carrarese-Roma

LUNEDI' 17 AGOSTO
Anconitana-Pescara

MARTEDI' 18 AGOSTO
Modena-Bologna
Rende-Catanzaro
Brescia-Roma

MERCOLEDI' 19 AGOSTO
Reggiana-Avellino
Arezzo-Fiorentina
Savona-Inter
Pisa-Genoa
Pordenone-Udinese (a Fontanafredda)
Ascoli-Milan
Alessandria-Como
Prato-Napoli
Biellese-Torino
Rimini-Gremio Porto Alegre
Perugia-Ternana
Samb-Cavese
Legnano-Varese
Latina-Palermo
Pesaro-Catania
Imperia-Sampdoria
Padova-Verona
Viareggio-Pistoiese

GIOVEDI' 20 AGOSTO
Juventus-Arsenal
Messina-Catanzaro
Cesena-Roma
Avellino-Reggiana
Ravenna-Bologna
Pescara-Zenith Leningrado
Taranto-Bari
Cattolica-Foggia
Pro Patria-Brescia

VENERDI' 21 AGOSTO
Como-Varese
Anconitana-Zenith Leningrado

SABATO 22 AGOSTO
Samb-Roma

DOMENICA 23 AGOSTO
Rimini-Juventus
Roma-Belgio
Torino-Perugia
Reggiana-Catanzaro
Reggiana-Zenith Leningrado

MARTEDI' 25 AGOSTO
Milan-Manchester City

MERCOLEDI' 26 AGOSTO
Napoli-Nottingham Forest
Spoleto-Perugia
Monza-Varese

IN COPERTINA/INCHIESTA

I club milanesi, reduci da una stagione per diversi motivi molto deludente, sono decisi al riscatto. I nerazzurri, rinforzati a dovere, si presentano come sicuri protagonisti; i rossoneri, dopo il purgatorio della serie B, non vogliono essere da meno

MILANINTER attenti a quei due

Inchiesta di **Luca Argentieri** - Foto **FL** e **Ravezzani**

MILANO. Quelli di Milano sono rimasti a guardare per un anno intero, e si sa che a Milano ruoli del genere non piacciono per niente. Malinconica, l'Inter in veranda: ha tenuto il passo finché ha potuto, poi si è cotta da sola, perdendo per strada giocatori e volontà; ed ha assistito, giudice imparziale e un tantino seccato, agli arrembaggi veementi del calcio meridionale tenuti a bada, incredibile dictu, da Madama rigenerata. Ultimo smacco. Perchè quelli di Milano pensano: che vincano tutti, purché non sia Madama: e invece l'ultimo graffio ha aperto una ferita a strisce bianconere per la diciannovesima volta; che non è poco. A Milano, invece, le bacheche di Via Turati e del Foro Bonaparte sommano in bell'ordine 22 scudetti, dieci di qua e dodici di là. Più le coppe e le coppette; più il blasone, il sangue blu, insomma. E quando a Milano stanno a guardare, il sangue blu diventa cattivo, un tantinello acido, e subentra maligno il sospetto: che si ritorni a tempi grami, a metà degli Anni '70 quando gli uni piangevano e gli altri non ridevano, quando Rivera litigava con tutti e Fraizzoli non azzeccava un acquisto, quando lo scudetto non era più «cosa loro» nemmeno nei sogni? Anno balordo, è stato; perché se l'Inter stava in veranda, addirittura il Milan si era seppellito in cantina, nemmeno riusciva a vedere cosa combinassero lassù, ai piani superiori; dall'attico in cantina, senza ascensore, che brutto salto è stato. Milano chiede allora rivincite immediate, com'è logico. La stagione appare complessa, difficile decifrarla in agosto quando il sole picchia e magari gioca brutti scherzi. Si dice che lo scudetto sia questione riservata a molti, almeno sei squadre. Ne perderemo, per strada. Inter e Milan puntano a salire sul vagone di testa, magari per restarci fino in fondo. Hanno il diritto di pensarla così.

IL MILAN. Archiviato il periodo Giacomini, in cui l'incomprensione, la chiacchera e la ripicca hanno avuto i loro momenti di gloria; archiviata soprattutto la Serie B alla stregua di un incubo provocato da cattiva digestione, il Milan ha fatto posto, in panchina, a un tecnico che non si discute. Ha cercato con risultati approssimativi, poco lusinghieri a volte, di regalare all'opinione pubblica uno straniero che facesse scalpore. Viaggi in Brasile, offerte poco chiare, gran rifiuti, migliaia di chilometri a vuoto; e poi Jordan, accolto da vaghi sospetti e subito accettato, ai primi tocchi di palla, per quel gran giocatore che è. E poi Moro, registra trentenne che in momenti diversi mai avrebbe avuto il mercato e le richieste del giorno d'oggi: ma è uno che ci sa fare. Radice ha chiesto: **«Grinta e carattere, ritmo, ecco quello che vorrei. La squadra però non si farà in una settimana».** A tavolino e in campo sta costruendo il suo Milan, che potrebbe stupire gli altri e sorprendere se stesso. È squadra giovane soprattutto in difesa, dove Maldera, il veterano, deve ancora archiviare, a ottobre, il suo autunno numero 28. Il portiere è buono, i dioscuri centrali di difesa sono invidiati da tutti. Davanti è soprattutto da risolvere la coabitazione Antonelli-Moro, prima di analizzare le alchimie tattiche. Se fila tutto giusto, il Milan sembra bello, anche perché Battistini pedala e sa giocare, Moro è Moro, Novellino è spumeggiante, Buriani il suo dovere lo fa. Da Jordan e Antonelli i goal. **«Ma non solo da loro** — ricorda Radice — **soprattutto, ma non solo. Non illudiamoci di essere una macchina da goal, perché così non è. Dovremo giocare di ritmo, ritmo serrato, sul quale non ammetterò deroghe: a rete tutti dovranno andarci, fermo restando che ho voluto Jordan perchè volevo un goleador. Per questo è arrivato e non per altro».** L'impegno rossonero nella Mitropa Cup forse non basterà ad alleviare il fastidio dell'esclusione, per il secondo consecutivo anno dalle Coppe «vere»; e nei campioni tre anni fa, bastò un bicchierino di porto per ubriacare subito tutti quanti...

L'INTER. Bersellini è lanciato verso primati impensabili; dopo Herrera è lui l'uomo che più volte si è accomodato sulla panca a strisce nere e azzurre.

«È già una bella soddisfazione», ghigna lui, e null'altro aggiunge. Sa di rischiare, Bersellini, perché l'Inter di quest'anno l'ha voluta e impostata sulla propria pelle, acquisti e cessioni e promesse. Perché Don Eugenio crede nel proprio lavoro con invidiabile fiducia, e dunque seduto a tavolino studia la squadra e pensa che perdere, con quel popò di roba a disposizione pare impossibile. È bella la sua Inter (ma non ditegli «sua» a Don Eugenio, che

GLI STRANIERI

HERBERT PROHASKA, austriaco, si avvia alla seconda stagione italiana con un ruolo diverso e identici obiettivi: vincere. Lo scorso anno è stato «sacrificato» in determinati frangenti, anche perché i vari acciacchi dell'Inter (infortuni e squalifiche) hanno costretto Bersellini a modificare spesso l'assetto di centrocampo. Nell'Inter del nuovo corso, a una punta sola, Prohaska diventerà preziosissimo perno di centrocampo, e giocherà alle spalle di Altobelli, centravanti in perenne movimento. Una zona di responsabilità, un passaggio obbligato per quasi tutti i palloni da giocare in avanti. Prohaska ha un solo «difetto», secondo qualcuno: invece di far partire il pallone, troppo spesso lo porta da solo, cercando il dribbling mentre i compagni si affannano e spesso intasano gli spazi. Ma il suo dribbling è spesso efficace e vincente, capace dunque di zittire i critici. Non è uomo che ami le chiassate, anzi: quando sente domande sgradite, finge di dimenticare il poco italiano che sa. Dell'Inter non vuole parlare: **«Aspettiamo che cominci il campionato, per favore, e vedrete in campo chi siamo. Avremo un grande Altobelli, una stagione perfetta di Bagni e Beccalossi, un Prohaska al secondo anno in Italia e probabilmente anche qualche gol in più».**

JOE JORDAN, lo «squalo» scozzese, ovvero «Big Joe» è già l'idolo dei tifosi del Milan. L'anno visto ed apprezzato nelle prime sgambature dell'anno: lottatore, volitivo, sempre pronto in area, abile anche nel servizio al compagno più smarcato, insuperabile di testa, Jordan dà l'impressione di volare sempre e comunque più in alto di tutti. È arrivato come «scarto», dice qualcuno, di Ceulemans e Krankl, oltre Zico naturalmente. Ma i suoi compagni, dopo pochi allenamenti, si sono ribellati all'idea: **«È proprio quello che ci serviva, è l'ideale per noi, altro che Ceulemans».** Ragazzo tranquillo e posato, Jordan ha pazienza di attendere che i nuovi schemi di Radice siano assimilati e perfezionati da tutti i compagni. **«Non è facile trovare l'affiatamento, ma se uno lavora bene ad agosto può risolvere tanti problemi. La preparazione è la fase principale dell'anno, e noi al Milan stiamo lavorando molto bene».** Al suo arrivo a Linate, Jordan salutò i tifosi con una promessa: **«Vorrei fare almeno 15 gol: sono venuto qui al Milan per vincere».** Dell'Italia ancora non riesce a digerire il caldo torrido e non capisce tante cose che sfuggono alla sua mentalità britannica: **«Ma imparerò, non c'è problema. Ho solo bisogno di tempo...».**

KLAUS BACHLECHNER

SALVATORE BAGNI

GIANCARLO CENTI

ALDO SERENA

Da sinistra in piedi: **Mariconti (massaggiatore), Collovati, Baresi, Tassotti, Buriani, Piotti, Battistini, Mandressi, Jordan, Maldera, Gambino, Ribolzi (massaggiatore).** In seconda fila: **Moro, Minoia, Romano, Monti (medico sociale), Ferretti (all. in seconda), Radice (allenatore in prima), prof. Grandi (preparatore atletico), Novellino, Antonelli, Cuoghi.** Seduti in prima fila: **Incontri, Incocciati, Icardi, Cambiaghi, Gadda, Evani, Tumiati, Galli, Pedretti, Donà.**

Prima fila in piedi da sinistra: **Bordon, Bagni, Ferri, Bergomi, Altobelli, Pizzetti, Bini, Canuti, Pasinato, Serena, Cipollini;** seconda fila seduti da sinistra: **il preparatore atletico Onesti, Oriali,Prohaska, Fermanelli, l'allenatore Bersellini, Bachlechner, Baresi, il massaggiatore Della Casa;** terza fila accosciati da sinistra: **Lapa, un primavera, Beccalossi, Marini, Centi, Gori, un primavera. L'anno scorso l'Inter si è piazzata al quarto posto.**

risponderebbe male); squadra corta che sa allungarsi all'improvviso, per parlare difficile. Coperta in ogni reparto, **«Chiederei 50 gol»** spiegava Bersellini, nelle prime battute di stagione, dimostrando come tutti, nell'Inter abbiano diritto e dovere di puntare la porta avversaria. **«Ho chiesto lo scudetto perché ho 65 anni, e voglio vedere di nuovo l'Inter campione»**, raccontava Fraizzoli, uomo dall'aneddotica ricca, il giorno del raduno. Centinaia e centinaia di milioni stanziati per premi eventuali e sperati, impeccabile organizzazione societaria, la cornice ideale, insomma, per scuotersi presto, dimenticare un anno balordo e suonare ancora la carica. L'Inter non si è divertita a stare in veranda, e già qualcuno cercava di fare le scarpe a quel meraviglioso lavoratore che è Bersellini; tecnico programmatore, aperto a molte soluzioni e poco propenso a cercare l'azzardo. L'hanno confermato, atto di fiducia apprezzabile e serio, dimenticando che l'Inter rischiava di star fuori dalle coppe, marchio d'infamia

(segue)

ADELIO MORO

JOE JORDAN

ANDREA ICARDI

LUCIANO GAUDINO

toccato sinora a Heriberto e Beppone Chiappella, periodi infausti. I rigori della Roma in Coppa Italia hanno rilanciato l'Inter, da troppo digiuna di certi trofei. Ora è vietato sbagliare, anche perché quelli di Milano non si divertirebbero a guardare gli altri dell'ultimo piano per un'altra stagione. □

ALESSANDRO ALTOBELLI

IL FRAIZZA

GLI SCHEMI

IL MILAN della riscossa sarà un Milan nuovo di zecca. Radice ha deciso di apportare i suoi abituali moduli tattici, grinta, pressing e contropiede. La squadra è già impostata: in difesa le operazioni sono coordinate da Giuseppe Baresi (**«È il mio libero ideale, veramente ideale»**, ama ripetere Radice). Dalla voce di Baresi scatta il segnale di «partenza» per mettere fuorigioco gli avversari, dai suoi piedi nascono pericolose e improvvise puntate offensive. Quando Baresi parte, o Collovati o uno dei centrocampisti accorrono a coprire. A centrocampo Moro è il punto di riferimento per tutti: lanci lunghi a sinistra (Battistini o Maldera) e a destra (Buriani, Novellino). Ma anche appoggi misurati, chiede Radice, per costruire un'azione fino a fondo campo: lo scopo è quello di servire all'indietro Jordan, di testa, di piede, come capita sfruttando la sua irruenza di centravanti-torre. L'alternativa offensiva è il dialogo serrato fra Antonelli e Novellino e lo scozzese, preciso ed abile nel triangolo, sempre pronto a servire il compagno smarcato e a impostare il gioco offensivo. Il Milan ha poche alternative in panchina, dove Cuoghi, Romano e forse Donà (se i problemi sentimentali verranno archiviati...) sono gli uomini di maggior spicco. Gli altri, giovani e volenterosi, hanno soprattutto bisogno di conferme.

LA FORMAZIONE-TIPO:
Piotti, Tassotti, Maldera, Battistini, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Jordan, Moro, Antonelli

BERSELLINI ha potuto finalmente mettere in atto la squadra dei suoi sogni: Inter a una punta. Il collaudo positivo e soddisfacente, era avvenuto al Supermundial di giugno, che l'Inter vinse dominando con sicurezza. Su un telaio già esperto ed efficace sono stati inseriti il marcatore che Bersellini chiedeva da anni (Bachlechner) e il miglior tornante a disposizione in Italia (cioè Bagni). Dunque Don Eugenio non può fallire. Bini sarà il libero, finalmente più tranquillo e dunque portato ad affondare in avanti, sia sui calci d'angolo sia con improvvise azioni personali (vedi gol al Real Madrid o al Supermundial). C'è Marini pronto a rilevarne i compiti. Sulla destra Bergomi e sulla sinistra Baresi sono chiamati a inserirsi, scambiando palla e idee con Marini (mediano di destra) e Oriali (mediano di sinistra). Prohaska è il faro di centrocampo, affiancato o quasi da Beccalossi (naturalmente alla sua sinistra) e Bagni dall'altra parte. Altobelli unica punta è incaricato di fare movimento, favorire gli inserimenti dei compagni e soprattutto segnare. Bersellini gli chiede 15-18 reti e ne vuole una cinquantina da tutta l'Inter. Non è poco, anche perché al tempo stesso pretende che alla voce «passivi» non si debbano registrare più di quindici goal. Al contrario di quella di Radice, la panchina di Bersellini farebbe la felicità di qualunque tecnico: un marcatore di riserva, Canuti; una carta a sorpresa come Pasinato; una promessa di mediano centrocampista, Centi e l'attaccante ideale per pungolare Altobelli, cioè Serena.

LA FORMAZIONE-TIPO:
Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Bachlechner, Bini, Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Oriali.

I NUOVI E I PRIMI CASI

BAGNI ha già conquistato tutti: al raduno, sotto il caldo torrido di luglio, era l'unico in giacca e cravatta, abito grigio, sorriso cordiale. Ha stupito chi non lo conosceva (**«non è assolutamente come lo descrivevano»**) e convinto chi di lui pensava bene. **«In campo è un gladiatore»**, gongola Bersellini che lo ha fatto seguire per mesi. Sembra che sia un uomo da Inter, insomma. Il suo ingaggio, insieme a quello di Prohaska, è stato il più alto: 150 milioni tutto compreso. Serena e Centi sono due ragazzi tranquilli, con poche pretese e molte speranze. Si accontentano della panchina ma sono pronti al «gran debutto». Bersellini continua a giurare su Serena, ma potrebbe anche essere una mossa psicologica: vuole pungolare Altobelli... Bachlechner, mastino di Bologna, ha esordito battendo cassa, la qual cosa non piace molto in casa nerazzurra. Voleva soldi di Fabbretti, minacciando di complicare il suo ingaggio con l'Inter. Poi la questione si è risolta, ma Beltrami e Mazzola in caso contrario certo non avrebbero ceduto. È già «maturo» ma non nasconde le sue ambizioni, anche a livello di Nazionale **«mica conta solo l'età, per la maglia azzurra»**.
MORO è una vecchia conoscenza di Milano. Dall'Inter è dovuto andar via (si dice per colpa di Mazzola) e ha fatto fortuna in provincia. È un ragazzo serio, posato, intelligente: **«Mi basta giocare come le ultime due stagioni di Ascoli, e le cose andranno bene»**. Conosce i propri mezzi ed è fiducioso in quelli dei suoi compagni. È entusiasta di Radice (**«mai visto un allenatore così»**): nessun problema di soldi, ha avuto quanto voleva. Donà, ovvero una favola che ha fatto il giro d'Italia. È diventato famoso senza volerlo, questo soldatino innamorato di nemmeno vent'anni (li compirà a settembre) che aveva paura di Milano e del Milan, nostalgia di casa, della ragazza, degli amici del bar, della mamma. Radice l'ha trattato con severità alternata a ironia: dicono che valga parecchio, come mediano. Sotto il torchio del suo nuovo allenatore potrebbe imparare tanto: ma certo, se gli capitasse qualcosa di «strano» per la seconda volta, nessuno gli concederebbe prove d'appello.

SAPORE D'AZZURRO

BECCALOSSI E BARESI, il Baresi del Milan, sanno cosa li aspetta dietro l'angolo. Dalla pipa di Enzo Bearzot possono uscire inequivocabili segnali di fumo colorati d'azzurro. Per i due massimi talenti di cui il calcio milanese attualmente dispone è la stagione decisiva: poche chiacchere, non si può sbagliare. Già Beccalossi viene posto con sempre maggiore frequenza a confronto con Antognoni; già al Mundialito molti tifosi si alzarono a contestare il Citi dopo ogni veronica ed ogni slalom di Evaristo dal magico sinistro. Beccalossi vuole un posto in Spagna, sente di poter lottare per conquistarlo: Spagna e scudetto, ecco il suo obiettivo. Giocherà sulla sinistra come un tempo faceva Mariolino Corso, e i vecchi cuori nerazzurri palpitano, all'idea. Potrà dare sfogo al suo estro, al suo genio possibilmente senza sregolatezze. **«È la mia stagione decisiva, ne sono certo»** sussurrava Baresi ancor prima di partire per Asiago. In Serie B non ha giocato al meglio, qualche intoppo e qualche difficoltà di troppo. Con Radice che ne esalta le doti di leader e di playmaker, Baresi si sente un leone. **«Dopo Scirea ci sono io»** ha tuonato nei giorni scorsi, e ha ragione. Si dichiara un libero nato, rifiuta ogni possibilità di impiego a centrocampo. Per questo talento che ha pochi precedenti, che vinceva uno scudetto a diciott'anni dialogando a pari con Rivera, è l'ora della verità. E non vuole sbagliare. Alle spalle dei due gioiellini di Milano, non sono pochi gli aspiranti rossoneriazzurri alla Nazionale: a parte gli uomini sicuri (Collovati, Bordon, Oriali) per tutti gli altri ci sarà da rimboccarsi le maniche. C'è Bagni che ironizza: **«Vorrei la Spagna? Mica difficile, siamo almeno in cento a volere la Spagna»**. C'è Altobelli che si è prescritto una ricetta-cocktail mica male per l'81-82: scudetto, gol e Spagna. E poi Beppe Baresi, che deve ricuperare posizioni, e Marini, che anche nell'Inter stenta a ritrovarsi, col nuovo modulo. Attenzione a Bergomi: Bearzot ne è incantato, anche se il ragazzino non è ancora maggiorenne. Sull'altra sponda, da registrare le aspirazioni di Novellino che ha lanciato la sfida, nel suo ruolo, a Bruno Conti e soci; Buriani, che un tempo era nel giro, così come Maldera, e poi Antonelli, che la soddisfazione color azzurro non l'ha mai avuta e magari Piotti, perché no, visto che alle spalle di Zoff la caccia è aperta. C'è posto per tutti, basta lavorare con i gomiti, col cervello e soprattutto con i piedi. La Spagna s'avvicina...

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI/LA SITUAZIONE

Con una vittoria addirittura tennistica a spese del Bayer Leverkusen (6-2) e grazie alla giornata eccezionale del vecchio capitano Breitner, autore di una doppietta, la squadra di Monaco è partita subito alla grande proponendo la sua candidatura alla riconquista del titolo

Good - Bayern

GERMANIA OVEST (V.L.). Nella prima giornata di campionato il Bayern ha ottenuto una vittoria strepitosa sul Bayer Leverkusen, battendolo per 6-2 e imponendosi subito come super favorito alla riconquista del torneo. I bavaresi devono comunque gran parte della loro favolosa affermazione al vecchio centrocampista Paul Breitner, autore di una doppietta. Tra l'altro bisogna ricordare che il baffuto campione di Monaco è stato recentemente eletto giocatore dell'anno in Germania da una giuria di giornalisti, ottenendo più del doppio dei voti del compagno di squadra Rummenigge, classificatosi in seconda posizione. Tornando alla partita contro il Leverkusen, il Bayern è andato in vantaggio al 14 con Rummenigge, raddoppiando poi con Dremmler al 19. Le altre reti dei « rossi » sono di Breitner (36 e 42), Hoeness (41) e Nidermayer (60). Per gli ospiti hanno realizzato Auckland al 44 e Szech al 71. Per quanto riguarda le principali avversarie del Bayern nella lotta al titolo, l' Amburgo ha schiacciato 4-2 l'Eintracht di Braunschweig con doppietta di Hrubesh, gol del danese Bastrup (nuovo acquisto) e di Milewski, e lo Stoccarda ha faticato non poco per avere la meglio sul Fortuna Dusseldorf. 3-2 il risultato con reti, per Muller & Co., dei nuovi acquisti Six (26) e Dieter Muller (55). Il terzo gol è di Bernd Foerster al 29. Per il Fortuna hanno segnato Weikl al 18 e Wenzel al 49. Grossa sorpresa a Moenchengladbach. Il Borussia è stato sconfitto in casa per 2-4 dal neo-promosso Werder Brema che è andato in gol con Moehlmann al 13 e al 64, Siegmann al 31 e Meyer al 44. Di Matheuss al 9 e Hannes al 14 i gol del Borussia. Infine il Colonia, la squadra che ha speso di più nella campagna acquisti e che si è maggiormente rinnovata, non è andata oltre all'1-0 (gol di Bonhof al 69) in casa col Dortmund.

JUGOSLAVIA (J.V.). Dopo la battuta d'arresto iniziale, il Radnicki si è prontamente riscattato travolgendo in casa il Buducnost nell'incontro di recupero della 2. giornata. 5-1 il risultato con gol di Savic (35), Stoijlkovic (55), Radosavljievic (87), Stoijlkovic (90) e autorete di Vorotic al 53. Per il Buducnost ha segnato Vulkcevic al 7. Nella terza giornata il risultato di sensazione è quello della Stella Rossa che si è imposta 4-2 sul campo del Velez. I titolati sono andati in gol tre volte con Djurovski e una con Savic. Per il Velez hanno segnato dopo appena trenta secondi Skocajic, e Bajevic. In testa alla classifica sono ora Hajduk, Vojvodina e Osijek.

FRANCIA (B.M.). E' il vecchio Olimpyc Lione il protagonista di questo primissimo scorcio del massimo campionato francese. Guidata dallo scatenato jugoslavo Nikolic — 4 reti in 4 partite — la squadra viaggia a punteggio pieno in vetta alla classifica con quattro vittorie, sei reti segnate, una sola subita. Una partenza lanciata che ricorda quella della scorsa stagione, ma poi la squadra non resse alla distanza. Quest'anno il Lione ha l'occasione per riscattarsi. Con due vittorie consecutive a spese di Nizza e Tour ha staccato tutti. Contro il Nizza aveva segnato il gol decisivo Emon, alla terza giornata; contro il Tour, nella quarta, hanno segnato ancora Emon al 9 e il solito Nikolic al 36 prima che Maroc, al 63, accorciasse le distanze per gli ospiti che non hanno ancora ritrovato il loro cannoniere Onnis. Nella scia del Lione è rimasto a una lunghezza il Sochaux, atlra squadra partita molto forte tanto che nelle ultime due giornate ha liquidato due tra le favorite del campionato vincendo prima a Monaco (3-2) e quindi in casa a spese del Saint Etienne (2-1: Ivezic al 54 e Anciany all'83 per il Sochaux dopo che Platini al 23 aveva portato in vantaggio i campioni di Francia). Il grande assente di questo inizio di stagione è proprio il Saint Etienne che ha incasellato due sconfitte consecutive nelle ultime due giornate: la squadra di Herbin ha perso prima a Strasburgo e poi a Sochaux. I campioni stentano a ingranare e oltretutto proprio a Sochaux hanno perso il portiere titolare Castaneda vittima della rottura dei legamenti al ginocchio. Anche le altre grandi balbettano: il Nantes ha già perso due volte, altrettanto ha fatto il Monaco che però alla quarta giornata si è riscattato andando a vincere al Parco dei Principi di fronte al lanciatissimo Paris Saint Germain.

ROMANIA (A.N.). E' ripreso il massimo campionato e gli scudettati dell'Universitatea Craiova hanno sùbito ottenuto un'importante affermazione andando a vincere per 2-0 sul campo dell'ASA TG Mures. In testa alla classifica, oltre al Craiova, vi sono cinque squadre tra cui lo Sportul che ha sconfitto 3-0 l' OLT. La neo-promossa Arad, infine, ha pareggiato 1-1 in casa col Corvinul.

NORVEGIA (A.S.). La capolista Rosenborg ha fatto poker con lo Start piegandolo per 4-2. Alle sue spalle la coppia Vaalerengen (2-2 col Bryne), Moss (3-1 col Brann), staccata di una sola lunghezza.

FINLANDIA (R.A.). Dopo la 20 giornata in testa alla classifica è il KPT, che ha battuto 2-1 fuori casa il Rops. Il risultato che fa maggiormente scalpore è comunque il 6-0 ottenuto dall'OPS a spese della Kups. Jalasvaara ha segnato 3 gol, 2 sono di Armstrong, e l'altra rete è stata realizzata da Salo. La KTP ha sconfitto sorprendentemente il TPS sul proprio terreno con un gol di Vehvilainen e uno di Tissari.

SVEZIA (G.S.). Continua la marcia irresistibile dei campioni dell'Oster. Alla 17. giornata si sono imposti 2-0 fuori casa sul Djurgarden con rete di Truerdsson al 16 e Nordgren al 53. Il risultato a sensazione è sicuramente il 5-0 del Malmoe sul Sundswall che rilancia momentaneamente la squadra svedese. Sjoberg, capocannoniere del torneo, ha messo a segno 3 reti, e le altre sono state realizzate da R. Andersson e M. Andersson.

ISLANDA (L.Z.). Mentre il Vikingur, vittorioso 2-1 sul campo del KR continua a guidare la classifica, il Valur ottiene una vittoria « tennistica » sul Thor schiacciandolo per 6-1. Sigursson mette a segno ben quattro reti (9, 57, 80, 90) e gli altri gol vengono realizzati da Eidsson e Hardarsson. Il gol della bandiera per il Thor è di Sveinbjornsson che insacca ad un minuto dalla fine. Da notare anche lo 0-4 subito dall'FH in casa con lo IA.

URSS (A.T.). La Dinamo di Kiev ha battuto il Dniepr di Dnepropetrovsk per 3-1. Le marcature sono state aperte dall'attaccante della Dinamo, Khlus. Successivamente il punteggio ha segnato Blokhin, miglior realizzatore della squadra di Kiev. La terza rete è stata segnata su calcio di rigore dal mediano Burjak. L'unica rete del Dniepr è stata realizzata da Lysenko. Lo Spartak di Mosca, attualmente al secondo posto in classifica, ha faticato non poco per battere l'Ararat di Erevan per 2-1. Ha segnato per primo lo Spartak con una autentica fucilata di Ghess. Successivamente il capo cannoniere dell'attuale campionato, Gavrilov segnava la seconda rete. L'Ararat cercava di rimontare lo svantaggio, ma riusciva soltanto a ridurre le distanze. La Dinamo di Mosca e la Dinamo di Tbilisi hanno pareggiato 1-1. Le reti sono state segnate dal moscovità Latysh e dal moscovita Nikulin su autorete. La Torpedo di Mosca ha sconfitto lo Ska di Rotov per 2-0. Ha segnato per primo l'attaccante Petrakov della Torpedo e nel secondo tempo il suo compagno di squadra Vasilev, rientrato in campo dopo una lunga assenza. Il Chernomoretz di Odessa è stato battuto sul proprio campo dallo Shakhtior di Donetzk per 1-2 . Ha aperto le marcature la squadra di Odessa con Shevchenko. Soltanto sul finire dell'inocntro lo Shakhtior riusciva a pareggiare e poi a portarsi in vantaggio con reti di Dubchenko e Kravchenko. Il Kuban ha battuto senza difficoltà il Pakhtakor per 3-0. Le reti sono state segnate da Lagoida, Kaleshin, Koleshin, Kolesov. Il Tavrija e il Kajrat hanno pareggiato col risultato di 3-3. Lo ZSKA di Mosca ed il Neftchi hanno pareggiato 1-1.

USA (L.M.). Johan Neeskens torna in squadra e fa strabiliare, ma il Cosmos perde. La società newyorkese continua a comprare, senza preoccuparsi del play off alle porte. Ultimo l'acquisto di Della Martira, che da tempo è a New York e dà una mano a Mister Weisweiler. Ma adesso il sodalizio yankee lo ha nominato assistente manager della squadra che disputerà il campionato « indoor » insieme all'ex portiere, Herold Yashim. Molta attività pochissime reti, e se queste non le « fabbrica » Long John, il Cosmos perde. Chiediamoci — a questo punto — che accadrà del Cosmos quando Giorgio Chinaglia resterà seduto nella poltrona dirigenziale di Palazzo Rockfeller in New York? Abbiamo l'impressione che qualcosa accadrà dopo questo campionato, e le voci sempre più insistenti del ritorno di Eddie Firmani fanno pensare ad un « licenziamento » articolato da capitan Chinaglia che questa settimana ha criticato apertamente il mister tedesco. La stampa americana ha affermato all'unanimità che il gol della stagione appartiene a George Best il quale da sola, da 35 metri ha compiuto due dribbling, ha evitato un avversario di testa, ha fatto un giro di 90 gradi ed ha freddato il portiere che non si è mosso affatto. Sta per finire il campionato. Il Montreal è solo in seconda piazza mentre la lotta per le immediate posizioni di riguardo avviene nel girone Nordwest tra il Seattle, il Calgary. Nel Southern divisione tra il FT Lauderdale e il Tampa Bay.

AUSTRALIA (T.P.). Continua la marcia appaiata della coppia Sydney City-South Melbourne quando mancano (recuperi a parte) cinque giornate alla fine del torneo. Questa settimana il duo di testa ha fatto bottino pieno e, soprattutto il Sydney City con la vittoria sul difficile campo di Newcastle, ha dimo-

segue a pagina 78

I MARCATORI

DANIMARCA - 14 reti: Skoubone (Naestved), Joergensen (B 1901).

FRANCIA - 4 reti: Nikolic (Lione), Patrik Zaremba (Valancienne); 3: Toko (Paris Saint Germain), Marini (Bastia), Rubio (Nancy) e Vabec (Brest).

FINLANDIA - 16 reti: Himanka (OBS); 14: Bielfield (KTP); 9: Hjelm (Ilves).

GERMANIA OVEST - 2 reti: Hrubesch (Amburgo), Breitner (Bayern), Mohelmann (Werder Brema).

ISLANDA - 8 reti: Gudmundsson (Vikingur); 7: Sigursson (Valur); 5: Thorfleisson (IBV).

JUGOSLAVIA - 3 reti: Djurovski (Stella Rossa), Ringov (Vardar), Novakovic (Vojvodina).

NORVEGIA - 12 reti: Jacobsen (Vaalerengen); 7: Henaes (Moss), Iversen (Rosenborg).

SVEZIA - 10 reti: Sjoberg (Malmoe), T. Musson (Soteberg); 8: Mottsson (Oster).

URSS - 17 reti: Gavrilov (Spartak).

ARGENTINA - 20 reti: Chaparro (Instituto); 18: Juan Ramon Carrasco (Racing); 16: Maradona e Brindisi (Boca Jrs), Jose Iglesias (Sarmiento); 14: Ramon Diaz (River), Antonio Alzamendi (Independiente).

BRASILE-RIO - 10 reti: Zico e Nunes (Flamengo), Luisinho (America); 9: Luisinho (Campo Grande); 8: Silvinho (Vasco); 7: Mendonca (Botafogo); 6: Zezé (Fluminense).

FRANCIA

3. GIORNATA: **Monaco-Sochaux 2-0; Bordeaux-Valenciennes 2-0; Lilla-Nancy 1-2; Tours-Lens 1-0; Metz-Paris S.G. 1-1; Lione-Nizza 1-0; Montpellier-Nantes 2-0; Bastia-Brest 3-1;Laval-Auxerre 2-0; Strasburgo-Saint Etienne 2-0.**
4. GIORNATA: **Paris S.G.-Monaco 1-2; Lione-Tours 2-1; Nizza-Montpellier 1-0; Sochaux-Saint Etienne 2-1; Brest-Laval 2-2; Auxerre-Bastia 2-2; Lens-Metz 2-0; Nantes-Strasburgo 2-0; Nancy-Bordeaux 0-0; Valenciennes-Lilla 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lione	8	4	4	0	0	6	1
Sochaux	7	4	3	1	0	8	5
Bordeaux	6	4	2	2	0	7	4
Paris S.G.	5	4	2	1	1	6	5
Nancy	5	4	2	1	1	6	4
Bastia	5	4	2	1	1	6	4
Valenciennes	4	4	2	0	2	6	4
Laval	4	4	1	2	1	6	5
Nantes	4	4	2	0	2	5	5
Strasburgo	4	4	2	0	2	3	3
Brest	4	4	1	2	1	6	7
Monaco	4	4	2	0	2	5	6
Montpellier	3	4	1	1	2	4	4
Nizza	3	4	1	1	2	4	5
St. Etienne	3	4	1	1	2	3	4
Lilla	3	4	1	1	2	4	8
Lens	2	4	1	0	3	2	3
Tours	2	4	1	0	3	4	6
Auxerre	2	4	0	2	2	3	6
Metz	2	4	0	2	2	2	5

GERMANIA OVEST

1. GIORNATA: **Bochum-Norimberga 2-0; Duisburg-Karlsruue 1-1; Amburgo-Eintracht B. 4-2; Stoccarda-Fortuna D. 3-2; Bayern-Bayer 6-2; Arminia-Darmstadt 1-1; Borussia M.-Werder Brema 2-4; Colonia-Dortmund 1-0; Eintracht F.-Kaiserslautern 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	2	1	1	0	0	6	2
Amburgo	2	1	1	0	0	4	2
Werder Brema	2	1	1	0	0	4	2
Bochum	2	1	1	0	0	2	0
Stoccarda	2	1	1	0	0	3	2
Colonia	2	1	1	0	0	1	0
Eintracht F.	1	1	0	1	0	2	2
Kaiserslautern	1	1	0	1	0	2	2
Arminia	1	1	0	1	0	1	1
Duisburg	1	1	0	1	0	1	1
Karlsruhe	1	1	0	1	0	1	1
Darmstadt	1	1	0	1	0	1	1
Fortuna D.	0	1	0	0	1	2	3
Borussia D.	0	1	0	0	1	0	1
Borussia M.	0	1	0	0	1	2	4
Eintracht B.	0	1	0	0	1	2	4
Norimberga	0	1	0	0	1	0	2
Bayer L.	0	1	0	0	1	2	6

● **LA SVEZIA** ha battuto la Finlandia 1-0 (rete di Bjorklund) in un incontro disputatosi ad Halmstad e Valevole per la Coppa dei Paesi Nordici.

URSS

22. GIORNATA: **Dinamo Kiev-Dniepr 3-1; Spartak Mosca-Ararat 2-1; Dinamo Mosca-Dinamo Tbilisi 1-1; Torpedo-Ska Rostov 2-0; Chernomorets-Shakhtyor 1-2; Kuban-Pakhtakos 3-0; Tavrija-Kajrat 3-3; ZSKA-Neftchi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Kiev	38	22	16	6	0	37	10
Spartak	31	22	14	3	5	51	26
Dinamo Mosca	27	22	11	5	6	32	21
Dinamo Tbilisi	27	21	10	7	4	39	20
Torpedo	26	22	10	6	6	25	21
ZSKA	24	22	9	6	7	26	22
Shakhtior	23	21	8	7	6	34	22
Dinamo Minsk	20	21	7	6	8	25	25
Tavrija	20	21	7	6	9	22	30
Kajrat	20	22	6	8	8	27	30
Neftchi	20	22	5	10	7	18	31
Kuban	19	22	7	5	10	27	30
Chernomoretz	19	22	7	5	10	20	28
Ararat	18	21	6	6	9	21	30
Zenit	17	21	5	7	9	21	27
SKA	17	22	5	7	10	20	34
Dniepr	14	21	5	4	12	26	42
Pakhtakor	10	22	3	4	15	17	39

● **IL FLUMINENSE** ha ipotecato il cartellino di tre suoi giocatori di maggior rilievo. Edvaldo, Edinho e Claudio Adao, per poter ottenere da una banca di Rio un prestito di 330 mila dollari.

CILE

4. GIORNATA: **Colo Colo-Iquique 0-1; Ublense-Concepcion 0-0; U. De Chile-Palestino 1-0; Everton-Cobrelos 1-2; Union Espanola-Univ. Catolica 1-0; O'Higgins-San Luis 1-1; Naval-Audax Italiano 1-0; La Serena-Magallanes 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobrelos	7	4	3	1	0	6	2
Colo Colo	7	4	2	1	1	6	2
Univ. De Chile	6	4	3	0	1	7	5
Magallanes	6	4	2	2	0	5	3
Naval	5	4	2	1	1	5	3
Union Espanola	5	4	1	2	1	6	6
Palestino	4	4	1	2	1	6	4
Univ. Catolica	4	4	2	0	2	4	3
Concepcion	4	4	1	2	1	7	7
Audax Italiano	4	4	1	1	2	4	6
Iquique	4	4	1	2	1	4	6
La Serena	3	4	1	1	2	5	6
O'Higgins	3	4	1	1	2	4	6
San Luis	3	4	0	3	1	6	8
Everton	3	4	0	2	2	3	6
Ublense	1	4	0	1	3	1	6

● **PETER BARNES** ala del West Bromwich e della nazionale inglese, lascerà la squadra per andare al Manchester Utd. Sta però incontrando delle difficoltà nel recedere dal suo contratto valevole per due anni.

DANIMARCA

16. GIORNATA: **Naestved-Lyngby 2-1; Vejle-Herfoelge 3-6; OB-AGF 4-2; B 1903-KB 5-2; Koege-Ikast 4-2; Esbjerg-B 1901 4-4; Viborg-Hvidovre 2-5; B 93-Kastrup 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hvidovre	22	16	8	6	2	26	13
Naestved	21	16	8	5	3	27	18
Lyngby	20	16	8	4	4	24	16
AGF	19	16	7	5	4	23	16
Esbjerg	19	16	7	5	4	26	24
KB	18	16	7	4	5	35	27
B. 1901	18	16	7	4	5	28	25
B. 93	18	16	7	4	5	20	23
Koege	18	16	6	6	4	19	21
OB	15	16	6	3	7	23	22
Vejle	14	16	3	8	5	26	28
Kastrup	14	16	4	6	6	17	19
B. 1903	13	16	4	5	7	17	20
Herfoelge	11	16	4	3	9	22	30
Ikast	8	16	3	2	11	18	30
Viborg	8	16	3	2	11	10	40

● **LA CINA**, in tournée nella Germania Ovest, ha battuto il Duisburg per 2-1.

ROMANIA

1. GIORNATA: **Tirgoviste-Brasov 3-1; Cluj-Dinamo Bucarest 2-1; Steaua-Chimia Valcea 3-2; Sportul-FC OLT 3-0; Arges Pitesti-Progresul 1-1; Arad-Corvinul 1-1; Coustanta-Bacau 0-1; Jiul-Timisoara 1-1; ASA TG-Univ. Craiova 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sportul	2	1	1	0	0	3	0
Tirgoviste	2	1	1	0	0	3	1
Univ. Craiova	2	1	1	0	0	2	0
Cluj	2	1	1	0	0	2	1
Steaua	2	1	1	0	0	3	2
Bacau	2	1	1	0	0	1	0
Arges Pitesti	1	1	0	1	0	1	1
Progresul	1	1	0	1	0	1	1
Jiul	1	1	0	1	0	1	1
Timicoara	1	1	0	1	0	1	1
Arad	1	1	0	1	0	1	1
Corvinul	1	1	0	1	0	1	1
Chimia Valcea	0	1	0	0	1	2	3
Din. Bucares	0	1	0	0	1	1	2
Brasov	0	1	0	0	1	1	3
Coustanta	0	1	0	0	1	0	1
ASA TG	0	1	0	0	1	0	2
FC OLT	0	1	0	0	1	0	3

FINLANDIA

19. GIORNATA: **OPS-Kups 6-0; Haka-TPS 1-2; HJK-Sepsi 5-0; KPT-Ilves 0-0; KTP-Mipk 2-0; MP-Rops 2-1.**
20. GIORNATA: **Ilves-HJK 0-2; Kups-Haka 0-2; Mipk-OPS 2-3; Rops-KPT 1-2; Sepsi-MP 1-2; TPS-KTP 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
KPT	27	20	9	9	2	40	20
KTP	26	20	11	4	5	32	23
HJK	25	20	11	3	6	34	20
TPS	25	20	10	5	5	34	21
OPS	24	20	9	6	5	41	27
Haka	23	20	9	5	6	38	24
Ilves	21	20	8	5	7	38	27
Kups	20	20	9	2	9	30	34
Sepsi	20	20	8	4	8	21	21
Rops	11	20	4	3	13	25	42
MP	10	20	4	2	14	15	45
Mipk	8	20	2	4	14	19	56

● **L'ATLETICO MADRID** ha acquistato il cannoniere argentino del Racing, Juan Ramon Carrasco.

PERU'

8. GIORNATA: **Leon Huanco-Malgar: 0-0; Universitario-Tarma 1-0; Alfonso Ugarte-Union Huaral 3-0; Iquitos-Dep. Junin 4-0; Dep. Municipal-Sport Boys 3-1; Alianza Lima-Bolognesi 1-0; Atl. Torino-Juan Aurich 1-1; Atl. Chalaco-Sporting Cristal 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mariano Malgar	12	8	4	4	0	11	2
Alfonso Ugarte	12	8	5	2	1	12	5
Universitario	12	8	5	2	1	11	3
Iquitos	10	8	4	2	2	13	10
Dep. Municipal	9	8	3	3	2	10	8
Atl. Chalaco	8	8	1	6	1	3	3
Atletico Torino	8	8	3	2	3	11	11
Dep. Junin	8	8	4	0	4	10	11
Sporting Cristal	7	8	1	5	2	4	6
Bolognesi	7	7	2	3	2	6	7
Alianza Lima	7	8	3	1	4	9	10
Juan Aurich	7	8	2	3	3	12	10
Sport Boys	6	8	2	2	4	12	10
Leon De Huanco	6	8	1	4	3	4	11
Union Huaral	4	8	1	2	5	4	14
Asoc. Dep. Tarma	4	7	2	0	5	5	8

JUGOSLAVIA

3. GIORNATA: **Velez-Stella Rossa 2-4; Buducnost-OFK 4-2; Osijek-Zagabria 2-1; Vardar-Tetes 3-1; Rijeka-Vojvodina 1-1; Olimpija-Sarajevo 4-1; Zeleznicar-Sloboda 1-1; Dinamo-Hajduk 0-0.** Recupero: **Radnicki-Buducnost 5-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vojvodina	5	3	2	1	0	9	4
Hajduk	5	3	2	1	0	3	1
Osijek	5	3	2	1	0	4	2
Stella Rossa	4	3	1	2	0	6	4
Rijeka	4	3	1	2	0	4	3
Olimpja	3	3	1	1	1	5	4
Vardak	3	3	1	1	1	4	3
OFK	3	3	1	1	1	5	5
Sloboda	3	3	0	3	0	2	2
Dinamo	3	3	0	3	0	2	2
Partizan	2	2	1	0	1	5	4
Radnicki	2	2	1	0	1	5	5
Zeleznicar	2	3	0	2	1	2	3
Teteks	2	3	1	0	2	5	6
Buducnost	2	3	1	0	2	5	8
Velez	2	3	1	0	2	4	7
Zagabria	1	3	0	1	2	2	5
Sarajevo	1	3	0	1	2	2	6

SVEZIA

17. GIORNATA: **Brage-AIK 0-0; Djurgarden-Oster 0-2; Halmstad-Goteborg 0-3; Norrkoping-Hammarby 1-3; Kalmar-Atvidaberg 1-0; Malmo-Sundswall 5-0; Orgryte-Elfsborg 1-0.** Recuperi: **Elfsborg-Brage 2-2; Goteborg-Malmo 4-1; Oster-Orgryte 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oster	32	17	15	2	0	46	9
Goteborg	21	17	9	3	5	37	15
Norrkoping	20	17	7	6	4	22	19
Brage	20	17	7	6	4	19	13
Malmo	19	17	7	5	5	29	21
Orgryte	18	17	8	2	7	29	27
AIK	17	17	7	4	6	24	22
Kalmar	16	17	7	2	8	22	27
Atvidaberg	14	17	5	4	8	14	21
Halmstad	13	17	6	1	10	22	34
Elfsborg	13	17	5	3	9	16	24
Hammarby	13	17	5	3	9	26	25
Sundswall	12	17	4	4	9	17	36
Djurgarden	9	17	4	1	12	15	31

● **L'INDONESIA** ha pareggiato 3-3 con la nazionale delle isole Fiji in un incontro di qualificazione per Spagna 82.

ISLANDA

9. GIORNATA: **KR-Vikingur 1-2; Valur-Thor 6-1; FH-IA 0-4; IBV-UBK 1-2; KA-Fram 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vikingur	15	9	7	1	1	14	6
UBK	13	9	4	5	0	11	4
Valur	11	9	4	3	2	19	8
IA	10	9	3	4	2	9	5
Fram	9	9	2	5	2	7	9
IBV	8	8	3	2	3	10	9
KA	6	8	2	2	4	8	9
Thor	6	9	1	4	4	5	16
KR	5	9	1	3	5	5	12
FH	5	9	2	1	6	10	19

● **IL 18 AGOSTO**, per il giubileo delle federazione cecoslovacca, avrà luogo a Praga l'incontro Cecoslovacchia-Resto d'Europa. Tra gli « europei », selezionatore Jupp Derwall, grossi nomi come quelli di Krol, Prohaska e Karl Heinz Rummenigge. Quasi certa anche la presenza del nostro Antognoni.

ECUADOR

18. GIORNATA: **America-Everest 1-0; Liga Deportiva Universitaria-Deportivo Quito 3-2; Nacional-Universidad Catolica 1-0; Barcelona-Deportivo Cuenca 2-1; Universidad Portoviejo-Tecnico Universitario 2-1.** Ricuperi: **Barcelona-Deportivo Cuenca 0-0; Everest-America 1-0; Barcelona-Liga Deportiva Universitaria 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcelona	25	17	11	3	3	30	14
Liga Universitario	25	18	10	5	3	27	18
Nacional	18	17	6	6	5	16	16
Univer. Catolica	18	18	6	6	6	26	21
Deportivo Cuenca	16	18	5	6	7	15	19
Everest	16	18	7	2	9	27	32
America	16	18	6	4	8	21	27
Deportivo Quito	16	18	6	4	8	18	25
Tecnico Univers.	14	18	6	2	10	19	23
Univer. Portoviejo	14	18	5	4	9	26	30

● **IL BOHEMIANS** (Eire) giocherà un'amichevole contro il Manchester United a metà del mese di agosto al Dalymount Park di Dublino.

NORVEGIA

13. GIORNATA: **Hamarkameratene-Fredrikstad 2-1; Haugar-Lillestroem 2-3; Moss-Brann 3-1; Rosenborg-Start 4-2; Viking-Lyn 3-0; Vaalerengen-Bryne 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	19	13	7	5	1	27	13
Vaalerengen	18	13	6	6	1	28	17
Moss	18	13	7	4	2	20	11
Viking	16	13	7	2	4	18	20
Lillestroem	14	13	4	6	3	20	16
Start	12	13	5	2	6	19	20
Bryne	12	13	3	6	4	13	15
Hamarkam.	11	13	5	1	7	12	14
Fredrikstad	10	13	3	4	6	19	19
Haugar	10	13	1	8	4	14	19
Lyn	9	13	3	3	7	10	24
Brann	7	13	1	6	7	11	25

VERSO SPAGNA '82

Cina ultimo atto

E' STATO reso noto il calendario delle partite che la nazionale cinese sosterrà per le qualificazioni al « Mundial » di Spagna, zona Asia-Oceania.

24 settembre a Pechino (h. 19,30):
Cina-Nuova Zelanda

3 ottobre ad Auckland (h. 14,30):
Nuova Zelanda-Cina

18 ottobre a Pechino (h. 19,30):
Cina-Kuwait

12 novembre a Qualalampur (h. 20):
Arabia Saudita-Cina

19 novembre a Pechino (h. 20):
Cina-Arabia Saudita

30 novembre nel Kuwait (h. 16):
Kuwait-Cina

PARAGUAY

4. GIORNATA: **Sol De America-Olimpia 2-1; Nacional-Cerro Porteno 1-0; Resistencia-Guarani 2-3; Libertad-Tembetary 2-1; Sp. Luqueno-River Plate 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sol De America	7	4	3	1	0	9	4
Nacional	6	4	3	0	1	4	2
River Plate	6	4	2	2	0	4	1
Libertad	6	4	2	2	0	4	2
Guarani	5	4	2	1	1	5	4
Cerro Porteno	3	4	1	1	2	5	4
Sportivo Liqueno	2	4	0	2	2	1	5
Atl. Tembetary	2	4	1	0	3	3	7
Olimpia	2	4	0	2	2	1	4
Resistencia	1	4	0	1	3	5	8

ARGENTINA

33. GIORNATA: **River-N.O. Boys 5-2; Velez-San Lorenzo 0-0; Estudiantes-Sarmiento 0-1; Colon-Platense 0-1; Ferro-Huracan 3-3; Rosario Central-Boca 1-0; Racing-Talleres 2-0; Insituto-Independiente 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Jrs.	49	33	20	9	4	59	26
Ferro Carril	47	33	17	13	3	47	19
River-Plate	38	33	14	10	9	61	49
N.O. Boys	37	33	13	11	9	55	43
Racing	37	33	12	13	8	45	29
Independiente	36	33	14	8	11	42	34
Rosario Central	34	33	9	16	8	36	38
Instituto	32	33	13	6	14	55	52
Velez Sarsfield	31	33	8	15	10	38	45
Huracan	31	33	11	9	13	40	50
Platense	31	33	10	11	12	39	46
Estudiantes	30	33	11	8	14	35	41
Union	30	33	10	10	13	37	37
Sarmiento	28	33	8	12	13	43	52
San Lorenzo	28	33	9	10	14	31	47
Argentinos Jrs	27	33	8	11	14	45	57
Talleres	27	33	9	9	15	34	46
Colon	21	33	6	9	18	26	56

● **IL PORTUGUESA** santista ha denunciato alla direzione paulista e alla cassa economica federale (banca che gestisce il totocalcio in Brasile) un tentativo di corruzione che ha visto implicati quattro suoi giocatori, riguardo alla partita Portuguesa Santista-Radium.

BOLIVIA

14. GIORNATA: **The Strongest-Independiente Unificada 2-1; Oriente Petrolero-Bolivar 1-0; San Jose-Municipal 1-0; Aurora-Independiente Petroleo 4-0; Wilsterman-Petroleros, Guabira-Always Ready** Rinviati.

CLASSIFICA: **The Strongest 21; Petroleros 20; Bolivar, Oriente Petrolero 19; Wilsterman 16; Boolimng, Municipal 14; Guabira 13; Aurora, San Jose 11; Independiente Unificada 10; Real Santa Cruz 9; Independiente Petrolero 8; Always Ready 2.**

BRASILE - RIO

3. GIORNATA: **Olaria-America 0-0; Serrano-Vasco De Gama 1-2; Volta Redonda-Flamengo 1-1; Americano-Botafogo 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco De Gama	6	3	3	0	0	4	1
America	3	2	1	1	0	1	0
Flamengo	3	2	1	1	0	3	1
Botafogo	2	2	1	0	1	2	2
Bangu	2	1	1	0	0	1	0
Campo Grande	2	1	1	0	0	2	1
Volta Redonda	1	2	0	1	1	1	2
Olaria	1	2	0	1	1	1	2
Americano	0	2	0	0	2	0	2
Serrano	0	3	0	0	3	1	5
Fluminense	0	0	0	0	0	0	0
Madureira	0	0	0	0	0	0	0

BRASILE - SAN PAOLO

FINALE - Primo Turno: **Guarani-Ponte Preta 1-1; Ponte Preta-Guarani 3-2;** CAMPIONE: **Ponte Preta.**

FINALE - Torneo selettivo di qualificazione per il secondo turno: **San Paolo-Palmeiras 1-0; San Paolo-Corinthians 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Paolo	3	2	1	1	0	2	1
Corinthians	1	1	0	1	0	1	1
Palmeiras	0	1	0	0	1	0	1

N.B. Il San Paolo è classificato per il secondo turno. L'altra squadra uscirà dall'incontro Palmeiras-Corinthians ancora da disputare.

● **TAIWAN** e Fiji hanno pareggiato 0-0 in un incontro valido per il Gruppo 1 della zona Asia-Oceania di qualificazione per il Mondiale di Spagna.

● **IL SORTEGGIO** per gli accoppiamenti del secondo turno delle tre coppe europee avrà luogo venerdì 2 ottobre alle ore 12 presso l'Hotel Atlantis-Sheraton di Zurigo.

● **L'URUGUAY** ha battuto 3-2 la Colombia in una partita valevole per il gruppo 2 sudamericano della fase eliminatoria del campionato del Mondo. Per l'Uruguay hahno segnato Paz e Morales (2), mentre per la Colombia hanno realizzato Herrera e Sarmiento.

USA

RISULTATI: **Chicago-Washington 3-2; Minnesota-Cosmos 2-1; Portland-Edmonton 3-1; San Diego-San Jose 3-0; Vancouver-Dallas 1-0; Los Angeles-Jacksonville 1-0; Ft. Lauderdale-Montreal 2-1; Seattle-Calgary 2-0; Calgary-Atlanta 4-2; Tulsa-Chicago 2-1; Jacksonville-Montreal 3-2; San Jose-Seattle 3-0; Portland-Dallas 5-2; Los Angeles-California 4-3; San Diego-Vancouver 1-0; Washington-Atalanta 2-0; Edmonton-Cosmos 2-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
EASTERN DIV.						
Cosmos	182	29	21	8	73	44
Montreal	133	29	14	15	58	51
Washington	116	28	13	15	50	52
Toronto	62	25	23	32	70	88
SOUTHERN DIV.						
Atlanta	150	28	17	11	61	48
Ft. Lauderdale	126	28	16	12	48	40
Tampa Bay	121	29	13	16	54	61
Jacksonville	117	29	15	14	42	44
CENTRAL DIV.						
Chicago	170	20	20	9	69	43
Minnesota	144	28	17	11	56	47
Tulsa	136	29	15	14	53	44
Dallas	50	28	5	23	23	58
WESTERN DIV.						
San Diego	147	28	18	10	58	42
Los Angeles	132	28	16	12	42	48
California	110	28	11	17	53	63
San Jose	88	29	9	19	36	71
NORTHWEST DIV.						
Vancouver	159	28	18	10	61	37
Calgary	142	30	16	14	55	50
Seattle	134	28	15	13	57	49
Portland	117	29	14	15	43	45
Edmonton	110	29	11	18	54	68

VENEZUELA

13. GIORNATA: **Estudiantes-Atletico Falcon 1-1; Galicia-Zamora 1-1; Lara-Portuguesa 0-0; Valencia-Universidad Los Andes 0-0; Deportivo Italia-Deportivo Portugues 2-0.**

CLASSIFICA: **Estudiantes, Lara, Galicia, Valencia 17; Universidad Los Andes 15; Portuguesa 14; Zamora 13; Deportivo Italia 12; Deportivo Tachira 11; Deportivo Portugues, Atletico Falcon 7; Falcon 5.**

AUSTRALIA

25. GIORNATA: **Newcasatle-Sydney City 1-2; Blacktown-Canberra 0-2; Leichhardt-Brisbane City 2-2; West Adelaide-Heidelberg 0-5; Wollongong-Adelaide City 4-1; South Melbourne-Preston 2-0; Brisbane Lions-Marconi 2-0; Footscray-Sydney Olympic 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sydney City	34	24	15	4	6	43	26
South Melbourne	34	24	12	10	2	37	20
Brisbane Lions	29	24	10	9	5	35	24
Brisbane City	29	25	10	9	6	29	20
Leichhardt	29	24	10	9	5	30	26
Adelaide City	28	25	11	6	8	38	30
Canberra	27	25	10	7	8	34	26
Wollongong	26	26	7	12	7	30	30
Newcastrle	25	25	9	7	9	35	34
Marconi	22	23	9	4	10	20	33
Footscray	22	25	8	6	11	27	41
Sydney Olympic	21	24	7	7	10	33	40
Heidelberg	20	23	8	4	11	37	35
Preston	19	25	6	7	12	32	37
Blasktown	16	25	4	8	13	27	39
West Adelaide	11	24	4	3	17	20	46

COLOMBIA

25. GIORNATA: **Nacional-Pereira 1-0; Union Magdalena-Cucuta 2-1; America-Millonarios 2-1; Independiente Santa Fe-Deportivo Cali 0-0; Bucaramanga-Atletico Junior 1-0; Varta Caldas-Medellin 2-0; Tolima-Quindio 2-1.**

26. GIORNATA: **Cucuta-America 1-1; Deportivo Cali-Bucaramanga 3-1; Medellin-Tolima 0-2; Quindio-Nacional 0-0; Atletico Junior-Varta Caldas 3-1; Pareira-Union Magdalena 3-1; Millonarios-Independiente Santa Fe 1-0.**

CLASSIFICA (Gruppo A): **America 38; Millonarios, Nacional 35; Deportivo Cali 29; Cucuta, Quindio, Union Magdalena 25.**

CLASSIFICA (Gruppo B): **Pereira 24; Bucaramanga, Independiente Santa Fe 23; Atletico Junior 21; Medellin, Tolima 20; Varta Caldas 19.** Tolima e Varta Caldas hanno disputato una partita in meno.

Sono giunti sulla linea di partenza i campionati di Belgio, Austria e Olanda: i tre tornei dai quali proviene la maggior parte degli stranieri che milita nelle squadre italiane. In previsione quindi di altri probabili acquisti, analizziamo le vicende calcistiche di queste tre nazioni europee

Il supermarket

a cura di **Stefano Tura**

DOPO Francia, Jugoslavia, Germania Ovest e Romania, stanno prendendo il via quasi tutti i più importanti campionati europei di massima divisione. Sono giunti così sulla linea di partenza, i tornei di tre paesi i quali, essendo divenuti volontariamente o involontariamente i maggiori fornitori di « stranieri italiani », ci interessano molto da vicino, e le loro vicende, e i loro frenetici movimenti di mercato sono divenuti per noi molto importanti. Si tratta esattamente dei campionati di Belgio, Olanda e Austria. Attualmente infatti nel campionato italiano di serie A, militano due giocatori olandesi: Rudy Krol (Napoli) e Michel Van de Korput (Torino), un giocatore belga: René Vandereychen (Genoa), e addirittura tre campioni austriaci: Herbert Prohaska (Inter), Walter Schachner (Cesena) e Hans Dieter Mirnegg (Como). Non bisogna poi dimenticare che, oltre a quelli regolarmente acquistati, altri assi belgi e olandesi sono stati lungamente in trattativa con le squadre italiane per un eventuale trasferimento. Tra questi Jan Ceulemans (sfumato il suo passaggio al Milan), Johan Cruijff (prima in rapporti col Milan e poi col Genoa) e ancora Arie Haan, il cui trasferimento al Genoa è fallito per un soffio. Insomma, belgi, olandesi e austriaci stanno lentamente invadendo la nostra penisola calcistica, e grazie alla loro potenza, al loro talento, ma soprattutto in virtù della loro altissima esperienza, le formazioni tricolore avranno la possibilità di adeguare il loro gioco alla pari di quello delle colleghe europee, cercando così di non sfigurare nelle varie competizioni internazionali.

CAMPIONATI AL VIA/AUSTRIA

I campioni dell'Austria Vienna, lo Sturm Graz e il Rapid Vienna sono le favorite di un torneo che, alla prima giornata, vede già un incontro « clou »

Primi passi di valzer

IL NUOVO campionato austriaco stavolta parte in quarta, visto che già alla prima giornata sono in programma due incontri « clou ». Il Grazer AK — fresco vincitore in coppa — incontra fuori casa la neopromossa del SSW Wacker Innsbruck, mentre i vicecampioni dello Sturm Graz avranno (davanti al pubblico amico) l'occasione della rivincita contro il Rapid Vienna, che proprio all'ultima giornata della stagione 80-81 tolse loro il titolo a favore dei cugini dell'Austria.

MERCATO. Visto che l'apertura ufficiale delle trattative risale appena all'11 luglio — il termine è stabilito invece per il 31 gennaio — di colpi sensazionali ve ne sono stati assai pochi. Comunque questa prima parte è stata dominata dalle due società viennesi (Austria e Rapid) nonché dal SSW Wacker Innsbruck. I campioni uscenti si sono assicurati, grazie soprattutto all'intervento di un ministro dirigente, il 27enne nonché plurinazionale bulgaro Chavdar Zvetkov dello Slavia Sofia, che si aggiunge al 34enne Petko Petkov, acquistato in primavera. Partito Schachner al Cesena, la squadra campione cerca di rimpiazzarlo con Alfred Drabits del Wiener Sportklub, mentre dal SV St. Veit (che milita in seconda divisione) dovrebbero arrivare i fratelli Mario (portiere) e Franz (attaccante) Wohlfarth. Considerando però il fatto che l'Austria tramite la cessione di Walter Schachner ha incassato un bel gruzzolo di contanti, le trattative per l'acquisto dei tre giocatori si stanno rendendo assai difficili. Sia il Wr. Sportklub che il SV St. Veit ultimamente hanno aumentato le loro richieste, anche perché l'Austria si trova in una situazione difficile dovendo rinforzarsi a tutti i costi. I cugini del Rapid Vienna invece il loro più importante acquisto l'hanno fatto già alla fine di giugno quando coll'aiuto di un dirigente ministro (sic!) riuscirono a trovare miracolosamente i soldi necessari per strappare Hans Krankl al Barcellona nonché alla concorrenza del Milan. Infine il SSW Wacker di Innsbruck, neopromosso in prima divisione, ha cercato subito di allestire una squadra competitiva che riesca a lottare — se non proprio per il titolo — almeno per le piazze d'onore, cioè a raggiungere la qualificazione per la coppa UEFA. Di acquisti importanti la società del Nordtirol ne ha fatti più di tutti, praticamente uno per ogni settore della squadra. Non badando a spese sono stati ingaggiati il portiere jugoslavo Djulic, il mediano Gross, il centrocampista nonché nazionale austriaco Roland Hattenberger e l'attaccante Gretsching. E bisogna dire che — almeno per il momento — gli acquisti sono azzeccati, visti i risultati del precampionato, dove l'Innsbruck ha ben figurato sia nella coppa Intertoto che in varie partite amichevoli. Delusione nera invece a Vienna, dove l'Austria — per festeggiare i suoi 70 anni di vita — ha allestito un grande torneo invitando il Rapid, il Ferencvaros ed il Bayern di Monaco. Mentre i cugini biancoverdi in parte almeno sono riusciti a salvare la faccia perdendo coi campioni tedeschi soltanto per 1-3 e pareggiando col Ferencvaros per 2-2, l'Austria è naufragato clamorosamente. 1-2 col Ferencvaros, addirittura 0-5 contro il Bayern!

COSI' LO SCORSO ANNO

AUSTRIA 1980/81	Eisenstadt	Grazer AK	Sturm	Linzer ASK	VÖEST Linz	Salisburgo	Admira Wacker	Austria V.	Rapid	Wiener
SC Eisenstadt	● ●	0-2 0-0	0-0 0-1	2-0 3-0	1-1 2-0	2-1 1-0	1-3 2-0	0-2 0-3	0-2 0-0	2-2 1-1
Grazer AK	0-0 3-1	● ●	2-1 0-0	3-1 1-1	0-0 0-1	2-0 3-0	3-1 4-2	1-1 1-1	3-1 1-3	1-1 3-0
Sturm Graz	1-0 1-1	2-1 4-1	● ●	2-0 1-0	4-1 0-0	1-0 3-1	1-1 0-0	1-1 1-1	3-1 1-4	0-1 7-0
Linzer ASK	3-1 0-0	0-0 0-3	2-4 2-2	● ●	2-0 1-1	0-0 1-0	1-1 2-3	2-1 3-2	3-1 1-1	2-0 4-1
VÖEST Linz	3-0 1-0	0-0 5-2	0-1 2-2	4-1 1-1	● ●	3-0 0-2	0-1 0-0	1-0 2-0	1-1 1-0	1-1 1-2
Austria Salisburgo	4-1 2-0	1-2 4-1	0-2 1-3	1-0 1-0	0-0 0-2	● ●	2-3 0-1	0-2 3-0	1-4 1-1	3-1 2-0
Admira Wacker Vienna	1-0 3-2	2-1 1-1	0-2 1-0	2-2 5-2	3-5 2-1	3-2 6-1	● ●	3-0 2-1	0-2 0-3	3-2 3-0
Austria Vienna	2-0 4-0	3-2 6-1	1-2 5-2	1-1 2-0	1-0 4-0	1-4 2-1	2-0 1-0	● ●	3-1 0-0	2-0 6-1
Rapid Vienna	4-0 3-1	0-2 3-1	4-1 3-1	0-1 4-0	4-2 0-0	2-1 1-0	0-0 2-3	2-5 5-1	● ●	0-1 2-0
Wiener Sportklub Vienna	2-0 4-1	1-1 2-0	2-1 0-0	1-1 0-1	2-1 0-3	2-0 5-1	1-1 2-0	1-5 3-5	1-0 3-5	● ●

IL CALENDARIO

1. GIORNATA (15 agosto): Wr. Sportklub-Admira Wacker, Sturm Graz-Rapid Vienna, LASK-Austria Salisburgo, SSW Innsbruck-GAK, Austria Vienna-Voest Linz.
2. GIORNATA (22 agosto): Salisburgo-Austria Vienna, Rapid-LASK, Admira Wacker-Sturm, GAK-Wr. Sportklub, Voest Linz-Innsbruck.
3. GIORNATA (29 agosto): Wr. Sportklub-Voest Linz, Sturm Graz-GAK, LASK-Admira Wacker, Salisburgo-Rapid, Austria Vienna-Innsbruck.
4. GIORNATA (5 settembre): Rapid-Austria Vienna, Admira-Wacker-Salisburgo, GAK-LASK, Voest-Sturm, Innsbruck-Wr. Sportklub.
5. GIORNATA (12 settembre): Wr. Sportklub-Austria Vienna, Sturm-Innsbruck, LASK-Voest, Salisburgo-GAK, Rapid-Admira Wacker.
6. GIORNATA (19 settembre): Wr. Sportklub-Sturm, GAK-Rapid, Voest-Salisburgo, Innsbruck-LASK, Austria Vienna-Admira Wacker.
7. GIORNATA (26 settembre): Sturm-Austria Vienna, LASK-Wr. Sportklub, Salisburgo-Innsbruck, Rapid-Voest, Admira Wacker-GAK.
8. GIORNATA (3 ottobre): Wr. Sportklub-Innsbruck, Sturm-LASK, Voest-Admira Wacker, Innsbruck-Rapid, Austria Vienna-GAK.
9. GIORNATA (6 ottobre): LASK-Austria Vienna, Salisburgo-Sturm, Rapid-Wr. Sportklub, Admira Wacker-Innsbruck, GAK-Voest.
10. GIORNATA (17 ottobre): Austria Vienna-LASK, Sturm-Salisburgo, Wr. Sportklub-Rapid, Innsbruck-Admira Wacker, Voest-GAK.
11. GIORNATA (24 ottobre): Admira Wacker-Wr. Sportklub, Rapid-Sturm, Salisburgo-LASK, GAK-Innsbruck, Voest-Austria Vienna.
12. GIORNATA (31 ottobre): Austria Vienna-Salisburgo, LASK-Rapid, Sturm-Admira Wacker, Wr. Sportklub-GAK, Innsbruck-Voest.
13. GIORNATA (14 novembre): Voest-Wr. Sportklub, GAK-Sturm, Admira Wacker-LASK, Rapid-Salisburgo, Innsbruck-Austria Vienna.
14. GIORNATA (17 novembre): Austria Vienna-Rapid, Salisburgo-Admira Wacker, LASK-GAK, Sturm-Voest, Wr. Sportklub-Innsbruck.
15. GIORNATA (21 novembre): Austria Vienna-Wr. Sportklub, Innsbruck-Sturm, Voest-LASK, GAK-Salisburgo, Admira Wacker-Rapid.
16. GIORNATA (28 novembre): Sturm-Wr. Sportklub, Rapid-GAK, Salisburgo-Voest, LASK-Innsbruck, Admira Wacker-Austria Vienna.
17. GIORNATA (5 dicembre): Austria Vienna-Sturm, Wr. Sportklub-LASK, Innsbruck-Salisburgo, Voest-Rapid, GAK-Admira Wacker.
18. GIORNATA (12 dicembre): Salisburgo-Wr. Sportklub, LASK-Sturm, Admira Wacker-Voest, Rapid-Innsbruck, GAK-Austria Vienna.
19. GIORNATA (19 dicembre): Wr. Sportklub-Admira Wacker, Sturm-Rapid, LASK-Salisburgo, Innsbruck-GAK, Austria Vienna-Voest.

● Le date del cosiddetto girone di primavera (ritorno) verranno rese note soltanto in gennaio dell'82.

COSI' LA COPPA...
Primo turno: 8 agosto; secondo turno: 15/18 agosto; terzo turno: 1 settembre.

... E LA NAZIONALE
Gli incontri della nazionale: 14 ottobre a Vienna contro la Germania Occidentale per Spagna '82; 11 novembre a Sofia contro la Bulgaria per Spagna '82.

N.B. Sono da stabilire poi — in caso di qualificazione ai campionati mondiali in Spagna — le date per circa quattro o cinque amichevoli.

L'AUSTRIA VIENNA CAMPIONE 1980

ROLAND HATTENBERG (SWW INNSBRUCK)

PREVISIONI. Stando alle ultime prestazioni (considerando anche il girone di ritorno dello scorso campionato) dovrebbe ripetersi il duello a tre tra l'Austria, il Rapid e lo Sturm Graz con una certa preferenza per i biancoverdi del Rapid che ormai mancano da troppi anni al grande appuntamento. L'Austria invece, se non riesce a risolvere certi problemi (attacco e secondo portiere) rischia di naufragare anzitempo. Due invece gli « outsider » e cioè il SSW Wacker Innsbruck ed anche il Linzer ASK, che in precampionato ha convinto completamente, acquistando proprio in questi giorni il 23enne attaccante tedesco Eduard Kaczor (fratello del più noto Jupp Kaczor, ex-Bochum, attualmente in forza al Feyenoord). Squadre senza tante pretese dovrebbero essere il Voest Linz nonché l'Admira-Wacker, mentre il Grazer AK (nonostante il nuovo allenatore jugoslavo Cajkovskj) è, e rimane, un incognita. Può lottare sia per il titolo che per non retrocedere. Le pericolanti invece sono due: il Wiener Sportklub e l'Austria Salisburgo che avranno però tutto il tempo a dimostrare che meritano di più.

Walter Morandel

LA DETENTRICE/13 titoli per i campioni della capitale

Un record per Vienna

VIENNA. L'impresa non è soltanto storica ma anche unica: in settant' anni di campionato a girone unico, finora nessuna squadra era riuscita a vincere lo scudetto per quattro volte di seguito: ci erano giunti assai vicini sia il Rapid Vienna nel lontano 1918-1920, sia la stessa Austria Vienna nel 1961-1963, sia l' Innsbruck nel '71-'73, tutti vincitori di tre titoli in fila. L'impresa è anche unica, perché sono stati proprio i bianco-verdi del Rapid con l'altisonante vittoria di 4-1 a spese dello Sturm Graz a regalare il titolo all'ultima giornata all'« odiata » consorella, che nel frattempo se ne faceva un boccone dei resti del Grazer AK, fresco vincitore in coppa.

DECLINO. Dovendo « fotografare » i nuovi campioni dell'Austria si può senz'altro affermare che la loro vittoria in campionato è il tipico esempio di una squadra ormai in declino: partito Herbert Prohaska all'inizio della stagione, i dirigenti preferivano chiudere i cordoni della borsa anziché investire il ricavato nella squadra. Arrivarono sì Steinkogler dal Werder Brema ed all'inizio del girone di ritorno il bulgaro Petkov, però il tasso di classe di tutta la squadra ormai era sceso paurosamente. In più, con Prohaska veniva a mancare il cosidetto faro in campo anche perché Gasselich, suo successore, non ha mai saputo dare ai propri compagni di squadra la carica necessaria a raddrizzare la barca, in troppe occasioni alla deriva. Non per niente i viola, nella stagione testé conclusa, hanno subito ben dieci sconfitte, di cui otto fuori casa e non per niente il quoziente reti nelle 18 partite fuori casa è finito alla pari (31-31) a dimostrazione del fatto che il centrocampo, in molti casi, sia stato un ammasso di giocatori senza idee e che troppe volte la difesa sia rimasta senza aiuto; senza, cioè, quel necessario filtro proprio a centrocampo, come nelle ultime disastrose sconfitte subite a Linz, Salisburgo ecc. Perdippiù non mancavano le critiche interne (da parte di parecchi dirigenti) all'operato dell'allenatore Erich Hof, nonché le continue voci sul suo imminente esonero al punto che Hof stesso, a quattro settimane dalla conclusione del campionato, ha annunciato le proprie dimissioni per la fine della stagione. Questa notizia, per fortuna dell'Austria, su buona parte di giocatori (Schachner inanzitutto, ma anche Gasselich) ebbe un effetto insperato: finalmente il loro rendimento in campo raggiungeva limiti apprezzabili e il titolo rimaneva per un'altra volta a Vienna, chez Austria.

PROBLEMI. Le prossime settimane, però, saranno senz'altro decisive per il futuro della squadra campione: innanzitutto esiste un problema allenatore e ora, a scudetto rivinto, molti giocatori col capitano Robert Sara e Baumeister in testa tendono a riavere Hof. Vinto il campionato, per l'Austria sono cominciati i problemi: deciso dalla Federazione di lasciare dieci squadre in Prima Divisione (c'era stato, infatti, un progetto di allargarla a sedici formazioni), il nuovo D.T. Joschi Walter si è messo subito in moto per reperire quei rinforzi (da tre a cinque giocatori) che sono reputati indispensabili per poter affrontare con un minimo di tranquillità il doppio impegno rappresentato dal Campionato e dalla Coppa dei Campioni. Praticamente il piano di potenziamento della squadra è ancora in alto mare mentre si continua a parlare della cessione di Schachner che, a causa anche di qualche infortunio, ha avuto una stagione assai negativa. In tema di acquisti sino ad ora è sicuro soltanto l'arrivo del capocannoniere della Seconda Divisione Wohlfarth, nonché di suo fratello portiere. Inoltre si parla dei due gioielli del Wiener Sportklub — Drabits e Brauneder — per i quali si farebbero pazzie dando in cambio Daxbacher, Josef Sara oltre ad un conguaglio ancora da stabilire. Ultimamente è stato scritto che l'Austria si interessava pure al bulgaro Ciavdar Zvetkov, plurinazionale dello Slavia di Sofia, dimenticando che proprio nelle file dei viola gioca già un bulgaro, ossia quel Petkov che in febbraio era stato acquistato dal Beroe Stara Zagora.

w. m.

I COLORI DELLE SQUADRE

Nonostante le numerose cessioni e la partenza di Welzl per Valencia, i campioni dell'Alkmaar partono nel ruolo di favoriti

Una nuova era dalla A alla Z

di **Jacques Hereng**

Jesper Olsen, il giovane danese acquistato dall'Ajax e proveniente dal Naestved. Avrà il non facile compito di sostituire il compatriota Arnesen

AMSTERDAM. Col pubblico in continua diminuzione (settemila presenze di media lo scorso campionato per l'Ajax!), il calcio olandese ha stretto i cordoni della borsa per cui si appresta ad iniziare la nuova stagione all'indomani di una campagna trasferimenti praticamente inesistente: di qui la validità dei pronostici che favoriscono i campioni in carica dell'AZ 67 di Alkmaar anche se non potranno più contare sulle prestazioni dell' austriaco Kurt Welzl passato al Valencia per circa 750 milioni. Alle dipendenze del confermatissimo Georg Kessler, però, sono rimasti tutti gli altri compreso Pier Tol e quel Kees Kist che, dopo la partenza dell'austriaco, sa sin d'ora di poter contare su un posto di titolare fisso il che — come è umano — lo galvanizza. AZ 67 su tutti, quindi, e dietro tutte le altre, più che altro impegnate a non farsi distaccare in modo... osceno come è capitato un anno fa.

ESPERIENZA. Stando ai più autorevoli commentatori di cose calcistiche olandesi, l'elemento in più su cui potrà contare l'undici di Alkmaar è l'esperienza che i suoi componenti hanno maturato lo scorso anno anche in campo europeo (dove hanno raggiunto la doppia finale di Coppa UEFA) che non potrà non venir buona sia per quanto riguarda il campionato sia per quanto riguarda la Coppa dei Campioni dove l'AZ esordirà incontrando quel... materasso che è lo Start, campione di Norvegia.

AJAX ADDIO! Dopo l'AZ, nelle preferenze e nei pronostici degli olandesi viene l'Ajax ma più per quello che la prestigiosa squadra di Amsterdam ha rappresentato in un passato anche recente che per il suo valore assoluto odierno. Anche qui, a condizionare il mercato, è stata la terribile crisi economica in cui i biancorossi si dibattono: ceduto Arnesen (egli pure finito al Valencia a far compagnia a Welzl) a tentare di sostituirlo è stato chiamato un altro danese che risponde al nome di Jasper Olsen e che proviene dal Naastved. Il nuovo tecnico, l'austriaco Kurt Linder (ex PSV e con una lunghissima carriera in Svizzera), dovrà quindi pescare a piene mani nel

segue a pag. 18

COSI' LO SCORSO ANNO

OLANDA 1980/81	AZ' 67	Ajax	NAC	Go Ahead	Den Haag	PSV Eindhoven	Twente	Groningen	Roda JC	MVV	NEC	Excelsior	Feyenoord	Sparta	Willelm 2	Utrecht	Wageningen	PEC
AZ' 67 Alkmaar	●	0-1	6-1	4-1	4-0	2-0	0-0	2-1	3-0	4-1	6-1	2-1	5-2	3-2	3-3	2-1	1-0	1-0
Ajax Amsterdam	1-2	●	1-0	4-2	2-0	5-2	5-3	5-1	4-2	6-1	2-0	7-2	4-1	2-1	1-1	1-0	2-4	2-1
NAC Breda	1-4	1-1	●	2-0	1-0	0-2	1-2	4-2	1-0	4-0	4-0	1-1	0-1	5-0	0-2	0-3	1-1	0-0
Go Ahead Deventer	1-3	2-4	4-0	●	3-3	1-2	3-0	2-0	5-1	4-2	3-1	4-2	0-2	1-2	4-2	2-1	2-2	8-3
Den Haag	0-4	4-3	1-2	1-0	●	1-4	1-0	3-3	4-4	2-3	2-0	3-1	1-0	1-3	0-1	1-3	3-2	2-3
PSV Eindhoven	0-3	3-1	3-0	1-1	3-0	●	1-0	5-0	4-1	2-2	0-0	4-1	0-1	0-0	4-0	2-3	4-0	0-1
Twente Enschede	1-1	3-0	2-2	3-1	4-1	0-1	●	3-1	3-2	3-3	6-1	0-1	3-7	0-3	5-1	3-0	2-1	2-0
Groningen	1-4	0-1	3-1	3-1	0-1	2-0	0-1	●	3-2	1-2	2-0	2-2	0-0	5-0	0-2	1-1	2-0	4-2
Roda Kerkrade	2-2	2-3	3-2	2-2	3-2	2-3	6-1	4-2	●	2-5	2-0	1-1	2-2	4-1	1-1	0-0	4-1	4-0
MVV Maastricht	1-3	1-1	2-0	1-1	3-4	0-2	1-0	2-2	2-1	●	0-0	2-0	0-0	3-3	2-2	1-3	1-0	2-1
NEC Nimegen	0-0	0-0	5-1	2-3	2-4	0-0	0-1	1-1	2-2	4-1	●	1-1	2-4	2-2	4-0	1-3	2-2	2-0
Excelsior Rott.	1-3	2-4	1-2	3-0	0-2	0-0	1-1	3-2	1-0	0-0	2-0	●	1-3	1-2	0-2	2-2	1-2	3-3
Feyenoord Rott.	1-5	4-2	4-0	2-2	4-1	0-1	1-0	3-3	2-3	4-2	1-1	2-0	●	2-2	4-0	1-1	6-0	3-1
Sparta Rotterdam	3-7	4-3	3-3	6-2	2-0	3-0	1-2	2-2	4-1	0-2	4-1	5-2	1-2	●	3-1	2-3	3-0	4-1
Willelm 2 Tilburg	0-2	1-3	2-2	6-1	2-1	1-6	0-2	4-1	2-2	2-1	1-1	2-1	1-2	1-0	●	0-1	1-2	2-5
FC Utrecht	2-2	1-2	3-0	1-1	5-0	0-0	2-2	3-0	3-1	3-1	0-1	2-0	2-0	5-1	0-2	●	5-0	1-0
Wageningen	1-2	0-2	2-2	2-1	1-2	0-3	0-1	3-0	1-1	1-2	1-1	0-0	0-1	1-2	2-1	1-1	●	0-0
PEC Zwolle	0-3	2-0	0-0	2-0	4-2	0-0	0-0	0-0	3-0	0-1	1-0	1-1	2-2	3-1	3-0	0-3	1-0	●

IL CALENDARIO 1981-82

1. GIORNATA (15 agosto): FC Utrecht-Go Ahead Eagles; Roda JC-PSV; AZ' 67-NAC; Haarlem-Sparta R.; NEC-FC Groningen; Feyenoord-FC Den Haag; Willem II-Ajax; PEC Zwolle-De Graafschap; MVV-FC Twente.

2. GIORNATA (19 agosto): Go Ahead Eagles-MVV; PSV-FC Utrecht; NAC-Roda JC; Sparta R.-AZ' 67; FC Groningen-Haarlem; FC Den Haag-NEC; Ajax-Feyenoord; De Graafschap-Willem II; FC Twente-PEC Zwolle.

3. GIORNATA (23 agosto): FC Utrecht-MVV; Go Ahead Eagles-Roda JC; PSV-AZ' 67; NAC-Haarlem; Sparta R.-NEC; FC Groningen-Feyenoord; FC Den Haag-Willem II; Ajax-PEC Zwolle; De Graafschap-FC Twente.

4. GIORNATA (26 agosto): Roda JC-FC Utrecht; AZ' 67-Go Ahead Eagles; Haarlem-PSV; NEC-NAC; Feyenoord-Sparta R.; Willem II-FC Groningen; PEC Zwolle-FC Den Haag; FC Twente-Ajax; MVV-De Graafshap.

5. GIORNATA (30 agosto): Roda JC-MVV; FC Utrecht-AZ' 67; Go Ahead Eagles-Haarlem; PSV-NEC; NAV-Feyenoord; Sparta R.-Willem II; FC Groningen-PEC Zwolle; FC Den Haag-FC Twente; Ajax-De Graafschap.

6. GIORNATA (13 settembre): AZ' 67-Roda JC; Haarlem-FC Utrecht; NEC-Go Atead Eagles; Feyenoord-PSV; Willem II-NAC; PEC Zwolle-Sparta R.; FC Twente-FC Groningen; De Grafschap-FC Den Haag; MVV-Ajax.

7. GIORNATA (20 settembre): AZ' 67-MVV;

AZ '67, CAMPIONE 1981

I COLORI DELLE SQUADRE

LA DETENTRICE/Vittoria record per l'AZ

La rivincita di Kessler

CORREVA L'ANNO 1967 quando due squadre della Seconda Divisione olandese, l'Alkmaar e lo Zaanstreec, decisero di fondersi: e siccome in casi del genere la cosa più difficile è dare un nome al neonato, per non creare problemi decisero di chiamare il nuovo club AZ dalle iniziali di... papà e mamma ponendo, come specificazione, il 67 a ricordare l'anno in cui l'AZ 67 appunto vide la luce. Gli inizi della nuova squadra non furono assolutamente facili al punto che molti si domandarono se era valsa veramente la pena di sfasciare due società per crearne una terza: nel 70, però, la promozione in Prima Divisione fu un fatto compiuto e da allora l'undici di Alkmaar non solo non è mai retrocesso ma addirittura ha sempre migliorato prestazioni e classifica.

EXPLOIT. Nata quindici anni fa, l'AZ ha festeggiato il suo undicesimo compleanno nella massima divisione con un exploit che è consentito solo alle squadre di notevole levatura: nell'81, infatti, ha collezionato quattro exploits di tutto rispetto come il titolo di campione olandese, la Coppa d'Olanda, la finale in Coppa UEFA, 101 gol segnati con una differenza di più 71 che è sinonimo di nobiltà assoluta. Se a questo, poi, si aggiunge il fatto che l'AZ non ha problemi di carattere finanziario in quanto il suo deficit è sempre coperto dagli emolumenti che gli riserva il suo sponsor, « herr Wastrora », chi può affermare di star meglio dei biancorossi allenati da Georg Kessler? Già Kessler: è proprio questo tecnico nato in Germania che, dopo essersi fatto le ossa un po' qua e un po' là per l'Europa, in Olanda ha trovato l'ambiente migliore per esprimere il proprio credo tecnico e gli uomini più adatti ad applicarlo cui si deve in buona parte l'escalation dei biancorossi.

IL GRAN VECCHIO. Se l'AZ 67 è riuscita a realizzare l'accoppiata più importante per ogni squadra, grande merito va riconosciuto al suo allenatore, a questo « gran vecchio » del calcio europeo che, poco alla volta, è riuscito a costruire un gioiello poco meno che perfetto, un meccanismo che non perde un colpo nemmeno se gli metti chili di polvere tra gli ingranaggi. Per arrivare alla squadra di oggi, infatti, Kessler è partito da un gruppo di giocatori che sono titolari da sempre ossia Treytel, Hovenkamp, Metgod, Spelbos, Jonker, Nygaard, Arntz, Kist, Welzl, Tol attorno ai quali, all'occorrenza, ha inserito gente nuova ma sempre col contagocce giacché, quando si può contare su di una formazione valida, a che pro abbandonarsi agli esperimenti?

BURBERO BENEFICO. Come tutti quelli che sono in un lavoro da tempo, Kessler ha saputo, poco alla volta, affinare le proprie qualità eliminando i difetti: oggi, quindi, è quello che si può definire un tecnico poco meno che perfetto ma anche un uomo che, usando l'antico ed infallibile sistema del bastone e della carota, sa ottenere dai propri ragazzi i migliori risultati. Amante della disciplina (non per niente è tedesco!), Kessler sa anche essere amorevole e premuroso come un padre, anzi come un vecchio nonno ed è anche grazie a queste sue qualità che l'AZ ha dominato in campionato.

ALL STARS. Tra olandesi e stranieri, i biancorossi sono una vera e propria all stars i cui titolari, ai più vari livelli, hanno vestito (e continuano a vestire) la maglia della nazionale: Treytel, Arntz, Hovenkamp, Metgod, Spelbos, Kist e Tol sono « orange » a tutti gli effetti; Nygaard è nazionale per la Danimarca, Welzl idem per l'Austria e tutti quelli non indicati lo sono a livello giovanile.

PROGRAMMI. Era appena finito il campionato che Kessler si è rivolto a Wastrora per chiedere... rinforzi: con il doppio impegno campionato-Coppa dei Campioni, la gente che ha a sua disposizione rischia di essere insufficiente tanto più che Kist — sempre più vecchia gloria e sempre meno calciatore da impegni ad alto livello — dovrà essere sostituito con un altro attaccante dello stesso peso e della stessa pericolosità. Un altro che molto probabilmente attaccherà le scarpe al chiodo è il vecchio Treytel per cui bisognerà trovargli un degno sostituto. Nell'euforia della doppia vittoria, Wastrora ha promesso che non creerà problemi: e Kessler, da parte sua, ha risposto anticipando che, anche al più alto livello europeo il suo AZ saprà farsi rispettare.

s. g.

Roda JC-Haarlem; FC Utrecht-NEC; Go Ahead Eagles-Feyenoord; PSV-Willem II; NAC-PEC Zwolle; Sparta R.-FC Twente; FC Groningen-De Grafschap; FC Den Haag-Ajax.
8. GIORNATA (27 settembre): Haarlem-AZ' 67; NEC-Roda JC; Feyenoord-FCUtrecht; Willem II-Go Ahead Eagles; PEC Zwolle-PSV; FC Twente-NAC; De Grafschap-Sparta R.; Ajax-FC Groningen; MVV-FC Den Haag.
9. GIORNATA (4 ottobre): Haarlem-MVV; AZ' 67-NEC; Roda JC-Feyenoord; FC Utrecht-Willem II; Go Ahead Eagles-PEC Zwolle; PSV-FC Twente; NAC-De Grafschap; Sparta R.-Ajax; FC Groningen-FC Den Haag.
10. GIORNATA (18 ottobre): NEC-Haarlem; Feyenoord-AZ' 67; Willem II-Roda JC; PEC Zwolle-FC Utrecht; FC Twente-Go Ahead Eagles; De Graafschap-PSV; Ajax-NAC; FC Den Haag-Sparta R.; MVV-FC Groningen.
11. GIORNATA (25 ottobre): NEC-MVV; Haarlem-Feyenoord; AZ' 67-Willem II; Roda JC-PEC Zwolle; FC Utrecht-FC Twente; Go Ahead Eagles-De Grafschap; PSV-Ajax; NAC-FC Den Haag; Sparta R.-FC Groningen.
12. GIORNATA (8 novembre): Feyenoord-NEC; Willem II-Haarlem; PEC Zwolle-AZ' 67; FC Twente - Roda JC; De Grafschap - FC Utrecht; Ajax-Go Ahead Eagles; FC Den Haag-PSV; FC Groningen-NAC; MVV-Sparta R.
13. GIORNATA (11 novembre): Feyenoord-MVV; NEC-Willem II; Haarlem-PEC Zwolle; AZ' 67-FC Twente; Roda JC-De Graafschap; FC Utrecht-Ajax; Go Ahead Eagles-FC Den Haag; PSV-FC Groningen; NAC-Sparta R.
14. GIORNATA (22 novembre): Willem II-Feyenoord; PEC Zwolle-NEC; FC Twente-Haarlem; De Grafschap-AZ' 67; Ajax-Roda JC; FC Den Haag-FC Utrecht; FC Groningen-Go Ahead Eagles; Sparta R.-PSV; MVV-NAC.
15. GIORNATA (29 novembre): Willem II-MVV; Feyenoord-PEC Zwolle; NEC-FC Twente; Haarlem-De Grafschap; AZ' 67-Ajax; Roda JC-FC Den Haag; FC Utrecht-FC Groningen; Go Ahead Eagles-Sparta R.; PSV-NAC.
16. GIORNATA (6 dicembre): PEC Zwolle-Willem II; FC Twente-Feyenoord; De Graafschap-NEC; Ajax-Haarlem; FC Den Haag-AZ' 67; FC Groningen-Roda JC; Sparta R.-FC Utrecht; NAC-Go Ahead Eagles; PSV-MVV.
17. GIORNATA (13 dicembre): MVV-PEC Zwolle; Willem II-FC Twente; Feyenoord-De Graafschap; NEC - Ajax; Haarlem - FC Den Haag; AZ' 67-FC Groningen; Roda JC-Sparta R.; FC Utrecht-NAC; Go Ahead Eagles-PSV.

● Le partite di ritorno cominceranno il 19 dicembre.

COSI' LA COPPA - 6 settembre: 1. turno; 31 ottobre: 2. turno; 17 gennaio: 3. turno; 17 febbraio/10 marzo: Ouarti di finale; 31 marzo/28 aprile: Semifinali; 20 maggio: finale.

Olanda/segue

da pagina 16

vivaio per tentare di approntare una formazione in grado di ben figurare sia all'interno sia all'esterno, ossia in Coppa delle Coppe dove però, visto che nel primo turno incontrerà il Tottenham vincitore della Coppa d'Inghilterra, è decisamente facile prevedere che si fermerà molto presto.

BENTORNATO WIM! La cosiddetta terza grande, il Feijenoord, dopo aver confermato il suo tecnico, lo jugoslavo Jazec, per tentare di far quadrare i bilanci ha dovuto rinunciare all'islandese Petursson (finito all'Anderlecht) ed al nazionale Jan Peters, acquistato dal Courtrai, squadra belga che sino ad ora non ha mai brillato particolarmente. Per due ottimi giocatori che se ne sono andati, un ritorno — quello di Wim Van Hanagem che a trentasette anni vivrà a Rotterdam la sua ultima stagione, e che Dio gliela mandi buona! — ed un acquisto, quello del bulgaro Jelazikov fatto esordire al Supermondiale per club di Milano dove però non ha assolutamente impressionato. L'apporto che Van Hanegem e Jelazikov daranno alla squadra, però, ben difficilmente consentiranno al Feijenoord di rinnovare i fasti del passato soprattutto a livello europeo dove, in Coppa UEFA, il calendario gli ha riservato i polacchi dello Szombierski che sono pur sempre una brutta gatta da pelare per tutti, figuriamoci per una squadra in... bacino di carenaggio come quella di Rotterdam! Delle altre formazioni impegnate in UEFA, il PSV — all'indomani di un campionato giustamente definito ad Eindhoven deficitario — ha acquistato Ven der Geypen dallo Sparta di Rotterdam che dovrebbe bastare per superare il primo turno contro il Naestved. Il futuro successivo però, malgrado la sponsorizzazione Philips, è nero come il fondo di un barile di pece! Delle altre, l'MVV di Maastricht spera nel recupero del suo bomber Schapendonk per un campionato senza eccessivi patemi così come il Roda spera nella continuità di Nanninga. □

CAMPIONATI AL VIA/BELGIO

L'Anderlecht, che si è assicurato il nazionale Renquin, tenterà di ripetere l'exploit dello scorso anno ma dovrà fare attenzione allo Standard

La rivoluzione di Tomislav Ivic

BRUXELLES. Tomislav Ivic, allenatore jugoslavo dell'Anderlecht, ha formalmente promesso che quest' anno la sua squadra vincerà il titolo giocando bene. Di una dichiarazione del genere ce n'era assolutamente bisogno dopo il campionato assolutamente deficitario sul piano dello spettacolo che i biancomalva di Bruxelles hanno disputato. D'accordo che Ivic voleva assolutamente succedere al Bruges, ma poche volte, in passato, la squadra poi laureatasi campione aveva giocato altrettanto male. L'Anderlecht, quindi, parte con i favori del pronostico e sono parecchi quelli che affermano che l'undici della capitale dovrà temere soprattutto la popolarità di cui è circondato e il gran rumore che si è fatto attorno ad esso che non gli consenti di sfruttare, come lo scorso anno, il fattore sorpresa.

VIAVAI. Per rinnovare la squadra, l'Anderlecht ha movimentato il mercato belga girando parecchi giocatori molti dei quali di primissimo piano. Per assicurarsi il terzino della nazionale, Renquin, ha ceduto allo Standard Liegi gli olandesi Haan e Dusbaba ricevendone in cambio, oltre al giocatore, circa duecento milioni. Da Beveren è poi arrivato Cluytens, ala destra della nazionale, e dal Feyenoord l'islandese Petursson che, nelle prime uscite stagionali, ha destato ottima impressione. Tra le cessioni, oltre a quella del duo olandese, da notare quella del danese Nielsen trasferito al St. Etienne per 400 milioni circa.

RITORNO. La partenza di Haan dall' Anderlecht è stata accolta con la più grande gioia possibile da Ludo Coeck che finalmente potrà tornare al ruolo di regista dopo una stagione disputata da libero: sino a quando in biancomalva c'era Haan, infatti, per il nazionale, di possibilità del genere non ce n'erano e questo, indipendentemente dalle molte ottime prove sostenute da Coek in questo ruolo.

ANTAGONISTA. Il più pericoloso avversario dell'Anderlecht appare senza dubbio lo Standard Liegi che ha fatto pianta assolutamente nuova dopo una stagione davvero fallimentare. Ernst Happel, alla vigilia dello scorso campionato, aveva promesso mari e monti ossia titolo e bel gioco: « *Se non ci riusciremo* — aveva aggiunto — *me ne andrò e la squadra dovrà essere smantellata* ». Visto che adesso Happel è all'Amburgo, bisogna riconoscergli di essere stato di parola... Oltre a lui, hanno lasciato Liegi Requin, Edstroem, Sigurvirsson (passato al Bayern), Wellens (al Bruges) e De Matos rientrato in Portogallo. Al posto del « mister » austriaco è arrivato Raymond Goethals, ex tecnico dell'Anderlecht, del Bordeaux e della nazionale che ha voluto assolutamente Haan per costruirgli attorno la squadra. Oltre a lui e a Dusbaba, lo Standard si è assicurato Meeuws, libero della nazionale e lo svedese Bunny Wendt del Kaiserslautern che però, da quanto ha fatto vedere in precampionato, non è poi che abbia impressionato molto. Lo Standard, ad ogni modo, si propone come squadra di notevoli ambizioni che, al termine della Coppa delle Alpi (la ex Coppa Rappan) si è aggiudicato il proprio girone.

BRUGES SOGNA. Se lo Standard ha deluso i propri sostenitori, il Bruges lo ha fatto ancor di più mancando in modo clamoroso tutti i traguardi che si era posto a cominciare dalla Coppa dei Campioni dalla quale è stato eliminato dal Basilea al primo turno. Per tentare di ricostruire la squadra, si è cominciato con l'assumere un nuovo allenatore nel lussemburghese Spitz Kohn, lo scorso anno in Olanda al Twente di Enschede, poi, per rinnovare la difesa vecchia oltre il lecito, mancato l'aggancio con Renquin malgrado l'esistenza di un compromesso, il Bruges ha fatto rientrare in Belgio dal Tolosa Van Binst, già dell'Anderlecht; ha acquistato Szimanowski in Polonia e Walter Ceulemans — solo omonimo del celeberrimo Jan — dal Lierse. In attacco, le facce nuove sono quelle di Wellens dello Standard e di Dardenne del Racing White di Molenbeck. Dei due, il migliore appare senza dubbio il primo che era nel giro della nazionale prima che un infortunio lo togliesse di mezzo alla vigilia degli Europei di Roma.

L'OUTSIDER. E' opinione comune che il titolo belga sarà una questione a tre tra Anderlecht, Standard Liegi e Bruges con il Lokeren in posizione di outsider. Secondo in classifica lo scorso campionato, il Lokeren ha acquistato lo scozzese Tolmie ed ha assunto l'allenatore Robert Waseige, un vallone che ha ottenuto buoni risultati nelle Fiandre (e questo non è certo cosa da poco!) e che ha guidato il Winterslag ad un posto in UEFA. A proposito di questa Coppa, per la prossima edizione i posti a disposizione del Belgio saranno tre per cui la lotta sarà ancora più serrata: oltre alle squadre più sopra ricordate, vi tenterà anche il Beveren che, dopo aver vinto il titolo assoluto tre stagioni or sono, non ha più saputo ripetersi a quei livelli. Partito Goethals, al suo posto è arrivato Brands di scuola Anderlecht mentre, per quanto riguarda i giocatori, il nome più noto è quello di Ronnie Maertens che, dopo aver fallito all'Anderlecht, cerca in provincia il suo definitivo rilancio.

Jacques Hereng

I COLORI DELLE SQUADRE

ARIE HAAN (STANDARD LIEGI)

MICHEL RENOUIN (ANDERLECHT)

IL CALENDARIO 1981-82

1. GIORNATA. (19 agosto): Standard-Cercle Bruges; Anderlecht-Anversa; Tongeren-Mechelen; Lokeren-Waregem; Courtrai-Beveren; Lierse-Gand; Beerschot-RWDM; Bruges-Luik; Winterslag-Waterschei.

2. GIORNATA. (26 agosto): Luik-Winterslag; RWDM-Bruges; Gand-Beerschot; Beveren-Lierse; Waregem-Courtrai; Mechelen-Lokeren; Anversa-Tongeren; Cercle Bruges-Anderlecht; Waterschei-Standard.

3. GIORNATA. (2 settembre): Luik-RWDM; Anderlecht-Waterschei; Tongeren-Cercle Bruges; Lokeren-Anversa; Courtrai-Mechelen; Lierse-Waregem; Beerschot-Beveren; Bruges-Gand; Winterslag-Standard.

4. GIORNATA. (13 settembre): Standard-Anderlecht; RWDM-Winterslag; Gand-Luik; Beveren-Bruges; Waregem-Berschoot; Mechlen-Lierse; Anversa-Courtrai; Cercle Bruges-Lokeren; Waterschei-Tongeren.

5. GIORNATA. (20 settembre): Luik-Waregem; RWDM-Beveren; Tongeren-Anderlecht; Lokeren-Standard; Courtrai-Waterschei; Lierse-Cercle Bruges; Beerschot-Anversa; Bruges-Mechelen; Winterslag-Gand.

6. GIORNATA. (27 settembre): Standard-Tongeren; Anderlecht-Winterslag; Gand-RWDM; Beveren-Luik; Waregem-Bruges; Mechelen-Beerschot; Anversa-Lierse; Cercle Bruges-Courtrai; Waterschei-Lokeren.

7. GIORNATA. (4 ottobre): Luik-Anversa; RWDM-Mechelen; Gand-Waregem; Lokeren-Tongeren; Courtrai-Anderlecht; Lierse-Standard; Beerschot-Waterschei; Bruges-Cercle Bruges; Winterslag-Beveren.

8. GIORNATA. (7 ottobre): Standard-Courtrai; Anderlecht-Lokeren; Tongeren-Winterslag; Beveren-Gand; Waregem-RWDM; Mechelen-Luik; Anversa-Bruges; Cercle Bruges-Beerschot; Waterschei-Lierse.

9. GIORNATA. (18 ottobre): Luik-Cercle Bruges; RWDM-Anversa; Grand-Mechelen; Beveren-Waregem; Courtrai-Tongeren; Lierse-Anderlecht; Beerschot-Standard; Bruges-Waterschei; Winterslag-Lokeren.

10. GIORNATA. (25 ottobre): Standard-Bruges; Anderlecht-Beerschot; Tongeren-Lierse; Lokeren-Courtrai; Waregem-Winterslag; Mechelen-Beveren; Anversa-Gand; Cercle Bruges-RWDM; Waterschei-Luik.

11. GIORNATA. (8 novembre): Luik-Standard; RWDM-Waterschei; Gand-Cercle Bruges; Beveren-Anversa; Waregem-Mechelen; Lierse-Lokeren; Beerschot-Tongeren; Bruges-Anderlecht; Winterslag-Courtrai.

12. GIORNATA. (11 novembre): Standard-RWDM; Anderlecht-Luik; Tongeren-Bruges; Lokeren-Beerschot; Courtrai-Lierse; Mechelen-Winterslag; Anversa-Waregem; Cercle Bruges-Beveren; Waterschei-Gand.

13. GIORNATA. (15 novembre): Luik-Tongeren; RWDM-Anderlecht; Gand-Standard; Beveren-Waterschei; Waregem-Cercle Bruges; Mechelen-Anversa; Beerschot-Courtrai; Bruges-Lokeren; Winterslag-Lierse.

14. GIORNATA. (22 novembre): Standard-Beveren; Anderlecht-Gand; Tongeren-RWDM; Lokeren-Luik; Courtrai-Bruges; Lierse-Beerschot; Anversa-Winterslag; Cercle Bruges-Mechelen; Waterschei-Waregem.

15. GIORNATA. (29 novembre): Luik-Lierse; RWDM-Courtrai; Gand-Lokeren; Beveren-Tongeren; Waregem-Anderlecht; Mechelen-Standard; Anversa-Waterschei; Bruges-Beerschot; Winterslag-Cercle Bruges.

16. GIORNATA. (6 dicembre): Standard-Waregem; Anderlecht-Beveren; Tongeren-Gand; Lokeren-RWDM; Courtrai-Luik; Lierse-Bruges; Beerschot-Winterslag; Cercle Bruges-Anversa; Waterschei-Mechelen.

17. GIORNATA. (13 dicembre): Luik-Beerschot; RWDM-Lierse; Gand-Courtrai; Beveren-Lokeren; Waregem-Tongeren; Mechelen-Anderlecht; Anversa-Standard; Cercle Bruges-Waterschei; Winterslag-Bruges.

LE DATE DELLA COPPA

30 agosto (1. turno); 1 novembre (2. turno); 3 gennaio (3. turno); 28 febbraio (quarti-andata); 10 marzo (quarti-ritorno); 16 maggio (semifinali-andata); 23 maggio (semifinali-andata); 30 maggio (finale).

LA DETENTRICE/17 scudetti per l'Anderlecht

Un titolo color malva

BRUXELLES. Giunti a questo punto quando in Belgio l'Anderlecht conquista lo scudetto non c'è più storia, quasi non esistono stimoli, succede insomma quello che avviene abitualmente in Italia ogni qual volta la Juventus si aggiudica il titolo. Così è successo nella stagione 1980-81, che ha visto lo « Sporting Club Anderlechtoise » dominare il torneo sin dalle prime battute fino a quando, con alcune giornate d'anticipo sulla fine delle ostilità, ha scritto il suo nome nell'albo d'oro del campionato aggiudicandosi il suo diciassettesimo scudetto.

LA STORIA. L'Anderlecht fu fondato nel 1908 quando il calcio fiammingo era dominato da due squadre: l'Union e il Racing (oggi uniti nel RWD Moolenbek). Nella sua lunga e gloriosa storia, il club di Bruxelles fece la sua prima mossa importante allorquando concluse l'acquisto del centrattacco Jef Mermans per la cifra irrisoria di 125 mila franchi. Mermans, il prototipo del bomber all'antica che riusciva a mettere a segno un numero esorbitante di reti, fu molto importante per l'Anderlecht in quanto a suon di gol permise al club di entrare a far parte dell'olimpo dei grandi club fiamminghi. Sotto la guida di Mermans l'Anderlecht si aggiudicò il suo primo titolo dando inizio ad una serie veramente incredibile di vittorie. Dopo questo titolo infatti, che risale alla stagione 1947, la squadra conquistò anche la palma nel 1950, nel 1951, nel 54, nel 55 e nel 56. Il primo entusiasmante periodo d'oro era cominciato.

LE COPPE. Ma l'Anderlecht non si fermò soltanto ai titoli nazionali. Tramontato Mermans, trovò subito un degno sostituto in Paul Van Himst, il quale, appena sedicenne esordì in prima squadra sbalordendo tutti per le sue doti e l'altissima classe. Anche con Van Himst il periodo d'oro continuò, ma stavolta le vittorie dell'Anderlecht furono importanti soprattutto per ciò che riguarda le coppe internazionali. La sua prima affermazione europea la squadra belga la colse nella Coppa delle Fiere del 1970 dove giunse allo scontro finale con l'Arsenal dopo aver avuto la meglio sull'Inter. Al Parco Asthol stroncò gli inglesi per 3-1, ma nulla poté fare nell'incontro di ritorno ad Highbury quando dovette soccombere per 3-0. Quando Paul Van Himst passò nelle file del rivale Moolenbek, ecco che l'Anderlecht divenne improvvisamente una squadra da coppa europea, vincendo la Coppa delle Coppe nel 1976, ai danni di un West Ham generoso ma troppo debole per gli scatenatissimi fiamminghi (4-2). Erano i tempi in cui Robby Resenbrink (più volte considerato l'erede per eccellenza di John Cruijff), costituiva l'idolo delle folle, il vero e unico genio della squadra il quale, grazie ai suoi dribbling e alla sua millimetrica precisione, faceva impazzire i difensori inglesi. Più tardi l'Anderlecht giunse ancora una volta in finale nella Coppa delle Coppe, di cui oramai era divenuto un fedele abbonato. Fu battuto 2-0 ad Amsterdam dall'Amburgo (1977), ma si rifece l'anno seguente a Parigi contro l'Austria Vienna (4-1). Ma da allora iniziò la crisi. Per sette lunghi anni la squadra belga non riuscì più ad aggiudicarsi nessuna importante manifestazione sia a livello nazionale che a carattere internazionale.

LO SCUDETTO 80-81. Dopo anni di attesa l'Anderlecht è riuscito finalmente a conquistare il titolo di campione interrompendo la supremazia del Bruges. È ciò soprattutto dopo le partenze, che alla maggior parte parevano irrimediabili, di campioni come Resenbrink e Van der Elst, gli uomini gol. Questo « miracolo » premia in particolar modo il lungo lavoro svolto dallo jugoslavo Tomislav Ivic che ha saputo convincere i suoi uomini, che non avrebbero avuto bisogno di grandi campioni per essere forti, facendo così acquistare loro la voglia di vincere.

I NUOVI BOMBER. Partiti Resenbrink e Van Der Elst, lo Sporting ha prontamente trovato due giovani degni sostituti nel danese Kenneth Brylle e nell'oriundo spagnolo Juan Lozano. Il primo è stato il vero e proprio cannoniere della squadra e, con i suoi numerosissimi ed importantissimi gol ha dato un notevole apporto alla squadra, tanto che anche in patria si sono ben presto accorti di lui e lo hanno messo, seppur giovanissimo, in nazionale. Lozano è un oriundo di origine spagnola che si è formato al Beerschot di Anversa prima di emigrare oltre oceano. In un primo tempo, quando l'Anderlecht pagò 15 milioni di franchi per poterlo acquistare, tutti pensarono ad un cattivo affare, ma al contrario Lozano ha dato ottime soddisfazioni a coloro che avevano avuto fiducia in lui ed è anche merito suo se il club è diventato campione.

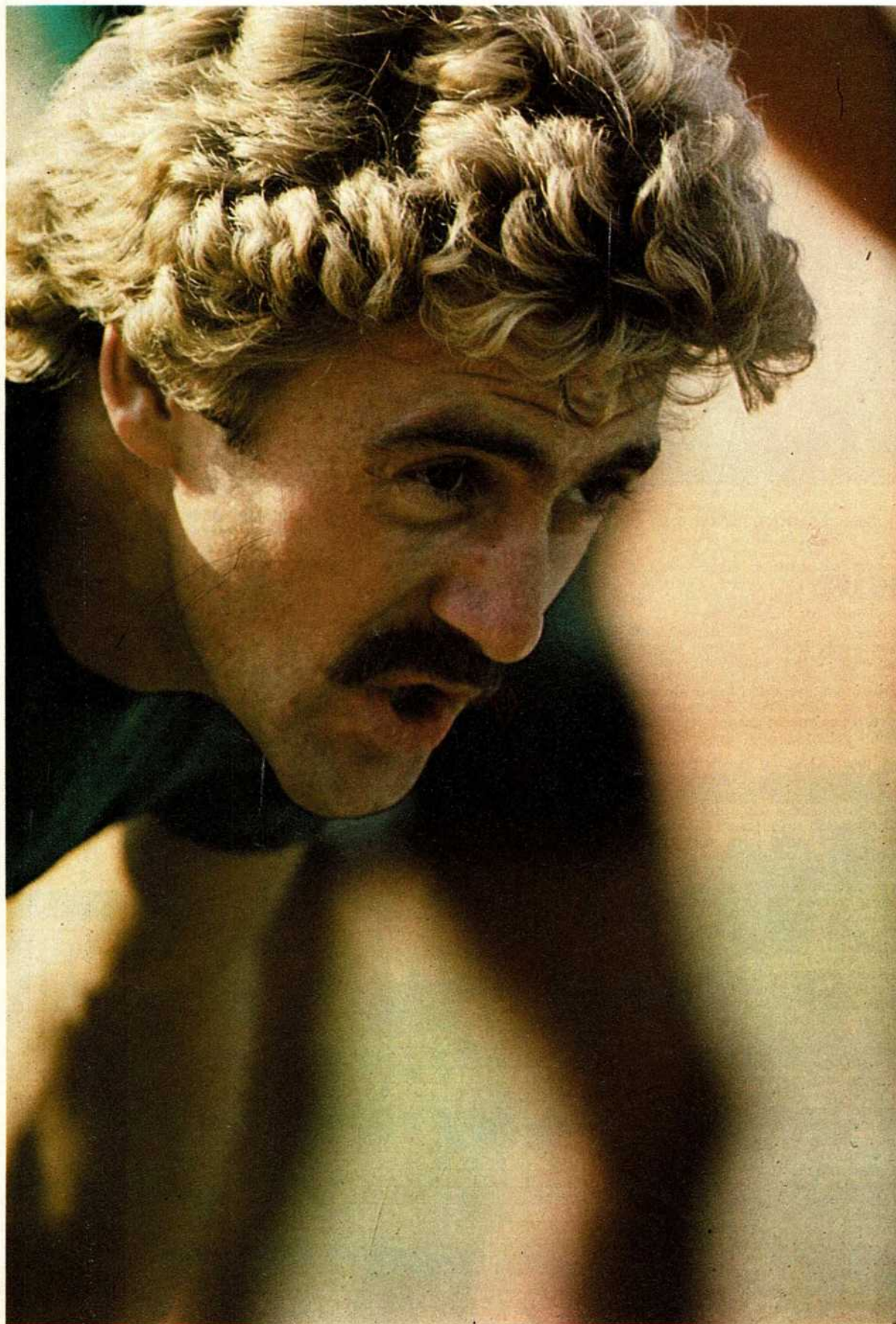
s. t.

COSI' LO SCORSO ANNO

BELGIO 1980/81	Anderlecht	Anversa	Beerschot	Berchem	Beringen	Beveren	C. Bruges	FC Bruges	Courtrai	Gand	FC Liegi	Lierse	Lokeren	RWDM	Standard	Waregem	Waterschel	Winterslag
Anderlecht	●	5-1	8-2	4-1	2-1	2-0	2-1	1-0	6-0	2-0	1-0	6-2	3-1	4-0	1-1	4-0	4-1	2-0
Anversa	0-3	●	3-2	0-1	2-2	2-1	1-2	3-2	1-0	2-2	2-0	0-0	0-1	0-2	5-1	0-0	2-0	1-1
Beerschot	0-1	0-1	●	0-2	2-2	1-0	2-3	4-1	2-0	1-0	2-1	1-1	0-2	1-0	0-2	3-0	2-0	1-2
Berchem	0-2	1-1	2-6	●	0-1	1-1	0-2	1-1	1-1	0-0	3-1	1-6	1-1	1-3	3-0	1-1	2-2	0-0
Beringen	2-1	0-0	1-0	0-1	●	0-0	2-1	1-3	1-1	1-0	1-1	0-3	0-1	1-1	2-2	3-1	0-1	4-2
Beveren	4-1	1-1	1-0	2-0	2-1	●	2-1	5-2	1-1	5-0	0-1	3-0	1-1	3-0	2-0	3-1	2-0	0-2
C. Bruges	0-2	0-0	3-2	1-0	3-1	1-1	●	1-2	1-3	1-1	2-3	2-1	1-1	4-2	3-0	2-1	2-3	0-1
FC Bruges	1-5	5-1	4-0	4-0	2-0	3-0	8-1	●	2-0	2-0	4-3	3-1	3-2	3-1	1-7	2-0	7-3	1-2
Courtrai	0-1	0-0	0-0	3-0	2-0	0-1	1-4	1-0	●	4-2	0-1	3-1	4-2	0-3	1-4	3-1	1-1	0-1
Gand	0-1	1-1	1-1	3-0	4-0	1-0	2-0	0-0	6-0	●	3-1	1-1	1-4	2-1	2-1	1-1	6-3	3-0
FC Liegi	1-1	4-0	0-1	6-0	5-1	0-1	2-2	1-0	1-3	3-4	●	0-2	0-0	1-0	2-2	0-0	3-0	5-0
Lierse	0-2	1-0	4-3	6-2	5-0	2-2	1-1	1-1	2-0	3-2	1-1	●	1-2	2-2	0-1	1-1	2-0	2-0
Lokeren	2-0	1-4	0-0	10-1	2-0	2-0	5-0	3-1	5-1	1-0	1-0	1-0	●	5-3	2-0	4-0	5-1	4-1
RWDM	0-0	2-1	1-1	3-1	0-1	1-1	2-2	2-2	1-0	1-0	2-1	2-1	3-1	●	2-0	0-1	3-2	1-0
Standard	0-1	5-1	3-0	7-1	3-0	1-1	3-0	2-1	1-1	0-1	1-1	2-0	2-1	3-2	●	2-1	3-2	1-0
Waregem	0-0	4-0	2-0	3-0	2-1	0-2	3-2	2-1	0-0	3-0	1-1	1-1	1-0	2-0	2-3	●	2-0	1-1
Waterschel	2-4	2-3	2-1	4-0	5-1	1-0	5-2	2-2	0-3	2-0	0-2	3-4	1-1	0-2	1-2	3-1	●	1-1
Winterslag	1-1	1-3	2-1	2-1	2-1	1-2	3-0	2-0	2-3	3-0	3-1	0-0	2-0	3-1	2-0	3-1	0-1	●

Ventiquattro anni, centravanti nato per il gol reduce da una stagione non esaltante, è approdato a Cesena per scelta economica ma è deciso a farsi apprezzare coi fatti. Sperando così in un posto nella nazionale d'Austria

Il Walter viennese

di **Marco Montanari**

CARPEGNA. Cognome e nome: Schachner Walter. Professione: sfondatore di reti. Residenza attuale: Cesena. E' il nuovo re di Romagna, il Passatore degli Anni Ottanta. Appena sceso all'aeroporto di Linate a Milano ha trovato una selva di giornalisti intenzionati a carpirgli qualche segreto, e una volta schivati quelli si è trovato sommerso — a Cesena — dai tifosi bianconeri.

— Un'accoglienza troppo calorosa?

« No, certe dimostrazioni di affetto, fanno sempre piacere. Sempre che siano dimostrazioni di affetto... ».

— Cioè?

« Non vorrei che le stesse persone che mi hanno accolto così bene un domani fossero le prime a spararmi addosso ».

Walter Schachner è fatto così. Poche parole, nessun pelo sulla lingua, scarsissimo senso della diplomazia. Un esempio? Eccolo...

— Come sei finito a Cesena?

« Ormai all'Austria Vienna non mi trovavo più bene, così ho deciso di trasferirmi. In lizza oltre al Cesena c'era anche il Real Betis di Siviglia, ma la società spagnola non poteva spendere i soldi che occorrevano. Quindi eccomi qua... ».

segue

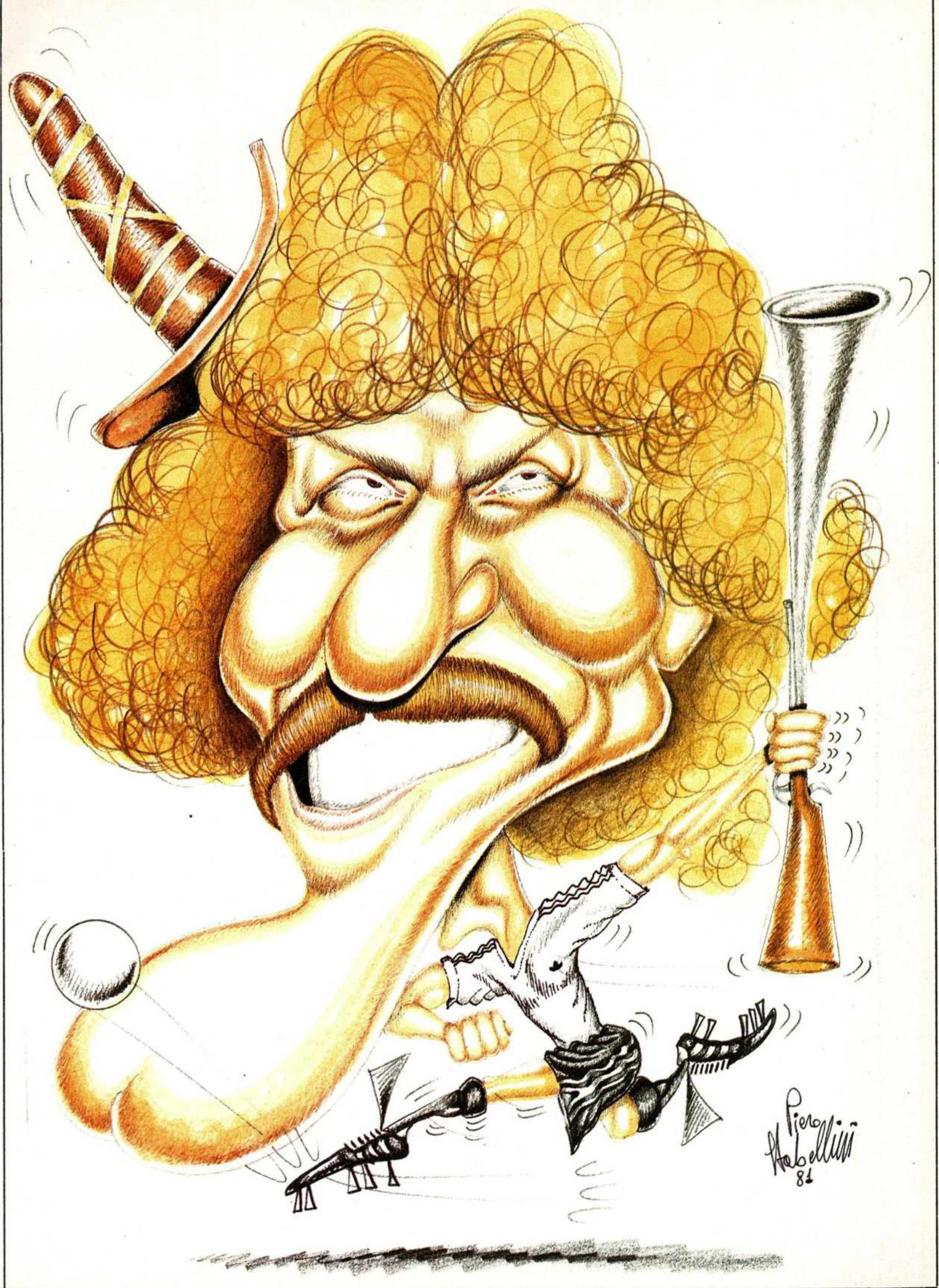
LA SUA SCHEDA

WALTER SCHACHNER

Nato l'1 febbraio 1957 a St. Michael Stiria (Austria). Centravanti.

CAMP.	SQUADRA	PRES.	GOL
1975-76	Donawitz (B)	22	21
1976-77	Donawitz (B)	24	25
1977-78	Donawitz (B)	26	19
1978-79	Austria Vienna (A)	36	24
1979-80	Austria Vienna (A)	35	34
1980-81	Austria Vienna (A)	30	14
1981-82	Cesena (A)		

FotoBriguglio

Piero
Alabellini
81

Schachner/segue

Capito? E se poi servisse una riprova, chiedetegli cosa pensa dello scandalo delle scommesse che un anno fa ha sconvolto il calcio italiano... **« Cosa ne penso? Che una cosa del genere poteva accadere soltanto in Italia... »**. Un amico, insomma.

IL PERSONAGGIO. Nato l'1 febbraio 1957 a St. Michael Stiria (Austria), Walter Schachner abbandonò ben presto gli studi per dedicarsi alla sua passione, il calcio. Da ragazzo — per non pesare eccessivamente sul bilancio familiare — cominciò a lavorare come elettricista, ma non perse mai di vista il pallone. Suo padre fa il ferroviere, sua madre è casalinga. Ha un fratello e una sorella, è fidanzato con Connie **(« Ci sposeremo entro l'anno »)**, considera il calcio la cosa più importante della sua vita. Per quanto riguarda il curriculum, ha disputato 173 partite mettendo a segno 137 gol.

L'INTERVISTA. Un uomo di poche parole e molti fatti...

« Sì, preferisco non fare sparate se non mi sento in grado di mantenerle. E poi nel calcio contano soltanto i risultati ».

— Cosa sai dell'Italia?

« Poco, ma approfondirò la conoscenza col tempo ».

— E del calcio italiano?

« Ai tempi dei Mondiali argentini ero più preparato, adesso so soltanto quello che si dice in giro ».

— E cosa si dice in giro?

« Che in Italia si gioca per lo 0-0, che lo spettacolo è deludente e che mancano i veri campioni, quelli che una volta rendevano la nazionale italiana una delle più forti rappresentative del mondo ».

— Cosa hai lasciato in Austria?

« La famiglia, Connie e un sacco di polemiche. Nel mio Paese dicono che non farò parte della spedizione austriaca in Spagna perché sono venuto a giocare in una squadretta ».

— Tu invece ci conti...

« Non è che ci conti, è proprio la nazionale che ha bisogno di me. E quando avranno capito che il Cesena non è una squadra di Terza Divisione allora non ci saranno più problemi ».

— Come hai trascorso i primi giorni italiani?

« Bene. Per fortuna ho trovato gente cordiale che ha fatto di tutto per mettermi a mio agio e soprattutto ho potuto contare su Werner Seber (il ragazzo della Primavera bianconera che gli fa da interprete, n.d.r.) **per non sentirmi isolato dalla lingua ».**

— E' dura la preparazione?

« Sì, molto più che da noi. Prima di venire a Carpegna, però, mi ero preparato con la formazione giovanile dell'Austria Vienna, così non ho accusato troppo lo sforzo ».

— Fabbri ti chiederà di giocare co-

Appena arrivato in Italia Schachner si è messo agli ordini di G.B. Fabbri. A fianco è con la maglia della sua vecchia squadra, l'Austria Vienna, e con quella della Nazionale (contro l'Italia). Nella pagina accanto è infine ritratto con Connie, la ragazza che sposerà a mesi

FotoBriguglio

FotoBriguglio

me faceva Paolo Rossi nel « suo » Vicenza...

« E io lo accontenterò. Un vero giocatore di calcio deve sapersi adattare a ogni schema ».

— Temi la concorrenza di qualcuno?

« Se il Cesena mi ha preso vuol dire che ha bisogno di me. Ed io sono un calciatore abituato a mantenere quello che prometto: cioè, i gol ».

— E' vero che hai parlato con Prohaska prima di venire in Italia?

« Sì, ma non abbiamo parlato del vostro gioco. Era per questioni personali ».

— Tutta questa pubblicità, la gente che da te si aspetta miracoli: sei contrariato?

« I giornalisti fanno il loro mestiere, i tifosi è logico che ti seguono con affetto. L'importante — ripeto — è che non ti puntino il fucile contro se sbagli la prima partita ».

— Perché ti chiamano « Shoko »?

« Sai, da piccolo mangiavo molta del mio Paese. E da allora, questo nome mi è rimasto addosso come se fosse un'etichetta ».

— E' vero che per te il calcio è tutto?

« Sì, per me conta più di qualsiasi altra cosa. Oddio, però c'è Connie: diciamo allora che conta più di qualsiasi altra cosa esclusa Connie ».

— Matrimonio entro l'anno?

« Adesso mi sento maturo per questo passo, guadagno abbastanza per garantire a me e alla mia futura famiglia una vita agiata. Quindi sì, matrimonio entro l'anno ».

— Come la pensi politicamente?

« Niente di speciale, non sono iscritto a nessun partito. Sono un centrista, un moderato, insomma penso che per migliorare le cose non sia necessario ricorrere all'estremismo ».

— Quali sono gli obiettivi più immediati che vuoi raggiungere?

« Prima di tutto riscattare l'ultima stagione, piuttosto deludente per tutta una serie di motivi. Poi ripagare il Cesena della fiducia che ha riposto in me e infine andare in Spagna e fare una caterva di gol ».

— Tutto qui?

« Guarda che non ho esagerato. Io mi sento in grado di realizzare tutte queste cose, quindi... ».

— Che tipo sei?

« Uno riservato, che non ama vedere sbattuta in prima pagina la sua vita privata. Insomma, parlate di Schachner come giocatore, che allo Schachner-uomo ci penso io ».

Capito, tifosi romagnoli? Lasciate perdere la sua vita privata e preparatevi a gustare in campionato il gioco di questo centravanti che fa della forza la sua arma migliore. □

FotoBriguglio

ITALIA FEMMINILE

Una formazione della Nazionale di calcio femminile. in p
Elisabetta Saldi, Wilma Seghetti; accosciate da sinistra:

edi da sinistra: **Ida Golin, Nazzarena Grilli, Marisa Perini, Elisabetta Vignotto,**
Maria Mariotti, Caterina Morace, Elisabetta Secci, Ornella Montesi, Maria Furlotti

Dal 22 al 28 agosto, in preparazione del Mundialito quadrangolare che si giocherà a settembre in Giappone, la nostra nazionale affronterà sui campi della Sardegna il Belgio, la Scozia e una rappresentativa regionale

Sorelle d'Italia

a cura di **Marco Montanari**

ALLA VIGILIA di quello che sarà il primo viaggio « importante » della Nazionale italiana (il Mundialito in Giappone all'inizio di settembre), il calcio femminile si avvia a vivere sette giorni di gloria grazie al Torneo Internazionale organizzato in Sardegna e che si disputerà dal 22 al 28 agosto. Quattro le squadre partecipanti: Italia, Belgio, Scozia e una Rappresentativa Sarda che unirà il meglio del calcio regionale. Il Torneo di Castelsardo (si giocherà anche sui campi di Tempio, Sennori e Alghero e avrà la grande serata finale con premiazione al favoloso Villaggio Baia Ostina di Giancarlo Margari) servirà da messa a punto per i meccanismi della formazione azzurra alla vigilia di quello che sarà il primo Mundialito femminile.

PRONOSTICO. Sulla carta le nostre ragazze non dovrebbero avere molti problemi, visto che la Rappresentativa sarda — pur giocando in casa — non sembra all'altezza della Rappresentativa nazionale, mentre Belgio e Galles non vantano una tradizione favorevole contro l'Italia. Le azzurre hanno infatti affrontato queste due formazioni chiudendo in attivo entrambi i matchs: 2-1 alle belghe e addirittura 7-0 alle britanniche. Alla luce di questi risultati, quindi, appare evidente che a meno di imprevedibili rovesci di fronte l'unico avversario leggermente impegnativo potrebbe risultare il Belgio.

IL PROGRAMMA. Questo Torneo di Castelsardo rappresenta il terzo appuntamento nazionale per la nostra Nazionale. Fino a oggi le azzurre hanno infatti giocato una volta contro la Spagna a Salsomaggiore (vittoria per 5-1) e un'altra con la Polonia a Catania (secco 3-0 per noi). Una volta conclusa la manifestazione in Sardegna, le ragazze partiranno alla volta del Giappone, dove sono attese per il quadrangolare d'eccezione con Giappone, Danimarca e Inghilterra.

LA RAPPRESENTATIVA SARDA

COSI' LE AZZURRE CONTRO LE ALTRE RAPPRESENTATIVE EUROPEE

	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
SQUADRA	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Belgio	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0
Cecoslovacchia	7	3	3	1	10	6	7	3	3	1	10	6	0	0	0	0	0	0
Danimarca	3	0	0	3	0	5	2	0	0	2	0	3	1	0	0	1	0	2
Francia	3	3	0	0	7	2	2	2	0	0	4	0	1	1	0	0	3	2
Galles	1	1	0	0	7	0	1	1	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0
Inghilterra	4	3	0	1	7	3	3	3	0	0	7	2	1	0	0	0	0	1
Iran	2	2	0	0	7	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	7	0
Irlanda del Nord	1	1	0	0	4	0	1	1	0	0	4	0	0	0	0	0	0	0
Jugoslavia	6	5	0	1	17	3	5	5	0	0	15	0	1	0	0	1	2	3
Norvegia	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0
Olanda	2	1	1	0	2	1	2	1	1	0	2	1	0	0	0	0	0	0
Polonia	1	1	0	0	3	3	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0
Scozia	3	3	0	0	11	4	3	3	0	0	11	4	0	0	0	0	0	0
Spagna	5	5	0	0	22	3	3	3	0	0	13	1	2	2	0	0	9	2
Svizzera	3	2	0	1	8	3	1	1	0	0	5	1	2	1	0	1	3	2
Resto d'Europa	8	5	2	1	26	14	8	5	2	1	26	14	0	0	0	0	0	0
Totali	**51**	**37**	**6**	**8**	**135**	**46**	**40**	**30**	**6**	**4**	**109**	**34**	**11**	**7**	**0**	**4**	**26**	**12**

L'Algida e il calcio femminile

CALCIO E SPONSOR hanno dimostrato di andare perfettamente d'accordo. Il primo ha bisogno dell'altro per sanare bilanci altrimenti pesantissimi, viceversa è ovvio che un'azienda trae beneficio sotto il profilo pubblicitario dal fatto che una squadra di calcio porti in giro per l'Italia (e in certi casi per l'Europa) il proprio nome. Il calcio femminile non fa eccezione alla regola sotto questo profilo, anche se ha saputo introdurre una novità: quello dello sponsor di Federazione. Per il 1981, infatti, la F.I.G.C.F. potrà contare sul prezioso apporto dell'Algida che ha puntato tutto sull'attività di Rappresentativa nazionale abbandonando quella che era la sponsorizzazione di un club. L'accordo — che come tutti potranno comprendere è molto importante per l'affermazione del calcio femminile nel nostro Paese — è stato raggiunto grazie all'interessamento di Mario Pretti e Franco Cimino, rispettivamente Presidente e Direttore Generale dell'Algida.

LA NAZIONALE ITALIANA

AZZURRE AI RAGGI X

TIZIANA BARTOCCIONI, terzino, nata a Roma il 23 luglio 1963, segretaria, 2 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Giolli Gelati.
ELENA BIONDI, mezzala sinistra, nata a Strada (Arezzo) l'11 luglio 1962, studentessa, 10 presenze in Nazionale. Club: Piacenza.
PATRIZIA CAROCCI, portiere, nata a Roma il 4 aprile 1957, infermiera, 8 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Lazio.
MONICA CHIESA, mezzala, nata a Piacenza il 7 agosto 1963, studentessa, nessuna presenza in Nazionale. Club: Piacenza.
MARIA FURLOTTI, stopper, nata a Roma il 12 settembre 1959, studentessa, 38 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Lazio.
IDA GOLIN, ala, nata a Ivrea (Torino) il 16 dicembre 1959, impiegata, 16 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Lazio.
NAZZARENA GRILLI, mezzala destra, nata a Città di Castello (Perugia) il 25 novembre 1959, impiegata, 6 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Lazio.
MARIA MARIOTTI, mediano, nata a Saronno (Varese) il 27 aprile 1964, studentessa, 11 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Alaska Gelati Lecce.
ORNELLA MONTESI, libero, nata a Roma il 17 luglio 1956, impiegata, 14 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Lazio.
CATERINA MORACE, mezzala sinistra, nata a Venezia il 5 febbraio 1964, 12 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Verona.
LUANA PAVAN, portiere, nata a Treviso il 3 marzo 1963, studentessa, nessuna presenza in Nazionale. Club di appartenenza: Belluno.
MARISA PERINI, terzino, nata a Vedelago (Treviso) il 15 agosto 1955, allevatrice di bestiame, 25 presenze in Nazionale. Club: Gorgonzola.
SANDRA PIERAZZUOLI, attaccante, nata a Bibbiena (Arezzo) il 16 gennaio 1958, studentessa, 16 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Giolli Gelati Roma.
ELISABETTA SALDI, stopper, nata a Roma il 20 gennaio 1960, casalinga, 4 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Giolli Gelati Roma.
ELISABETTA SECCI, ala sinistra, nata a Cagliari il 7 ottobre 1962, studentessa, 2 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Cagliari.
DANIELA SOGLIANI, portiere, nata a Milano il 20 gennaio 1954, pubbliche relazioni, 38 presenze in Nazionale. Club: Alaska Gelati.
MARIA SOSSELLA, terzino, nata a Latina l'8 ottobre 1958, operaia, 15 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Lazio.
ANNA STOPAR, terzino, nata a Trieste il 19 luglio 1952, impiegata, 6 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Alaska Gelati Lecce.
ELISABETTA VIGNOTTO, attaccante, nata a San Donà di Piave (Venezia) il 13 gennaio 1954, giornalaia, 42 presenze in Nazionale. Club di appartenenza: Gorgonzola.

TUTTE LE PARTITE DELLA NAZIONALE

18 LUGLIO 1970
A Riccione
Italia-Francia 2-0

19 SETTEMBRE 1970
A Reims (Francia)
Francia-Italia 0-2

7 MAGGIO 1971
A Teheran (Iran)
Iran-Italia 0-2

10 MAGGIO 1971
A Teheran (Iran)
Iran-Italia 0-5

20 OTTOBRE 1971
A Copenaghen (Danimarca)
Danimarca-Italia 2-0

4 NOVEMBRE 1971
A Piacenza
Italia-Danimarca 0-1

28 MAGGIO 1972
A Zagabria (Jugoslavia)
Jugoslavia-Italia 3-2

25 GIUGNO 1972
A Vicenza
Jugoslavia-Italia 3-2

9 SETTEMBRE 1972
A Trapani
Italia-Jugoslavia 1-0

1 NOVEMBRE 1972
A Padova
Italia-Spagna 5-0

4 NOVEMBRE 1972
A Udine
Italia-Spagna 3-0

8 DICEMBRE 1972
A Cordoba (Spagna)
Spagna-Italia 1-5

11 DICEMBRE 1972
A Badajoz (Spagna)
Spagna-Italia 1-4

1 GIUGNO 1973
A Padova
Italia-Cecoslovacchia 2-0

5 GIUGNO 1973
A Milano
Italia-Cecoslovacchia 1-0

6 GIUGNO 1973
A Grosseto
Italia-Cecoslovacchia 3-0

28 APRILE 1974
A Cesena
Italia-Jugoslavia 4-0

1 MAGGIO 1974
A Terni
Italia-Jugoslavia 2-0

19 MAGGIO 1974
A Valence (Francia)
Francia-Italia 2-3

18 LUGLIO 1974
A Torino
Italia-Resto d'Europa 2-2

21 LUGLIO 1974
A Pescara
Italia-Resto d'Europa 4-1

21 SETTEMBRE 1974
A Ravenna
Italia-Scozia 4-3

24 SETTEMBRE 1974
A Milano
Italia-Scozia 3-0

8 MAGGIO 1975
A Bari
Italia-Resto d'Europa 3-3

29 MAGGIO 1975
A Salerno
Italia-Resto d'Europa 3-0

1 GIUGNO 1975
A Trapani
Italia-Resto d'Europa 4-0

29 GIUGNO 1975
A Perugia
Italia-Cecoslovacchia 0-2

2 LUGLIO 1975
A Bergamo
Italia-Cecoslovacchia 2-2

2 GIUGNO 1976
A Roma
Italia-Inghilterra 2-0

4 GIUGNO 1976
A Cesena
Italia-Inghilterra 2-1

9 SETTEMBRE 1976
A Roma
Italia-Cecoslovacchia 1-1

12 SETTEMBRE 1976
A Salerno
Italia-Cecoslovacchia 1-1

31 OTTOBRE 1976
A Cagliari
Italia-Resto d'Europa 2-4

4 NOVEMBRE 1976
A Sassari
Italia-Resto d'Europa 6-3

15 NOVEMBRE 1977
A Londra (Inghilterra)
Inghilterra-Italia 1-0

8 APRILE 1978
A Chiasso (Svizzera)
Svizzera-Italia 0-2

28 APRILE 1978
Ad Aosta
Italia Svizzera 5-1

28 MAGGIO 1978
A Napoli
Italia-Olanda 1-1

30 MAGGIO 1978
A Roma
Italia-Olanda 1-0

28 LUGLIO 1978
Ad Atri
Italia-Belgio 2-1

2 AGOSTO 1978
A Pescara
Italia-Galles 7-0

1 NOVEMBRE 1978
A Napoli
Italia-Jugoslavia 5-0

18 LUGLIO 1979
A Napoli
Italia-Irlanda del Nord 4-0

22 LUGLIO 1979
A Benevento
Italia-Norvegia 2-1

25 LUGLIO 1979
A Napoli
Italia-Inghilterra 3-1

28 LUGLIO 1979
A Napoli
Italia-Danimarca 0-2

12 OTTOBRE 1980
A Domodossola
Italia-Resto d'Europa 2-1

19 OTTOBRE 1980
A Bellinzona (Svizzera)
Svizzera-Italia 2-1

23 MAGGIO 1981
A Salsomaggiore
Italia-Spagna 5-1

27 GIUGNO 1981
A Catania
Italia-Polonia 3-0

IL PROGRAMMA

22 AGOSTO
A Castelsardo (ore 18,30)
Italia-Scozia

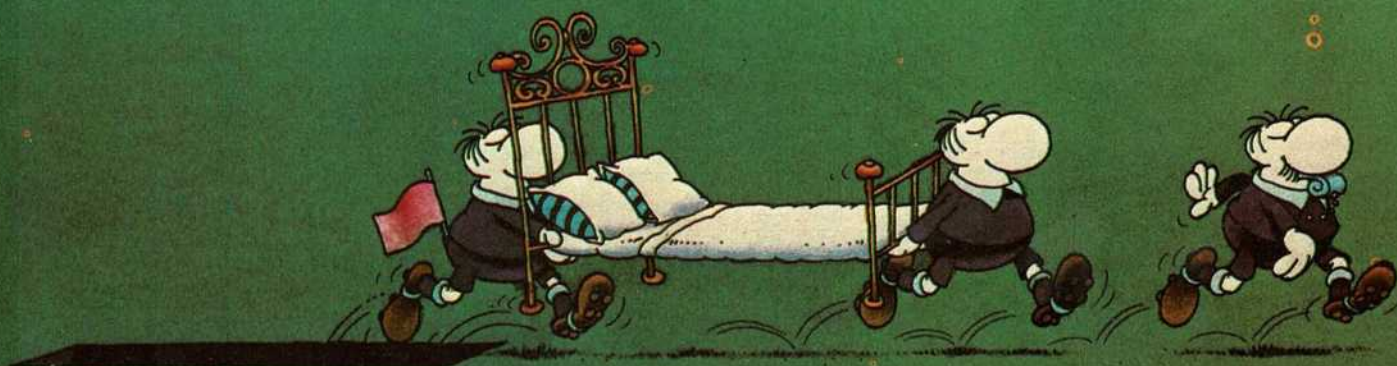
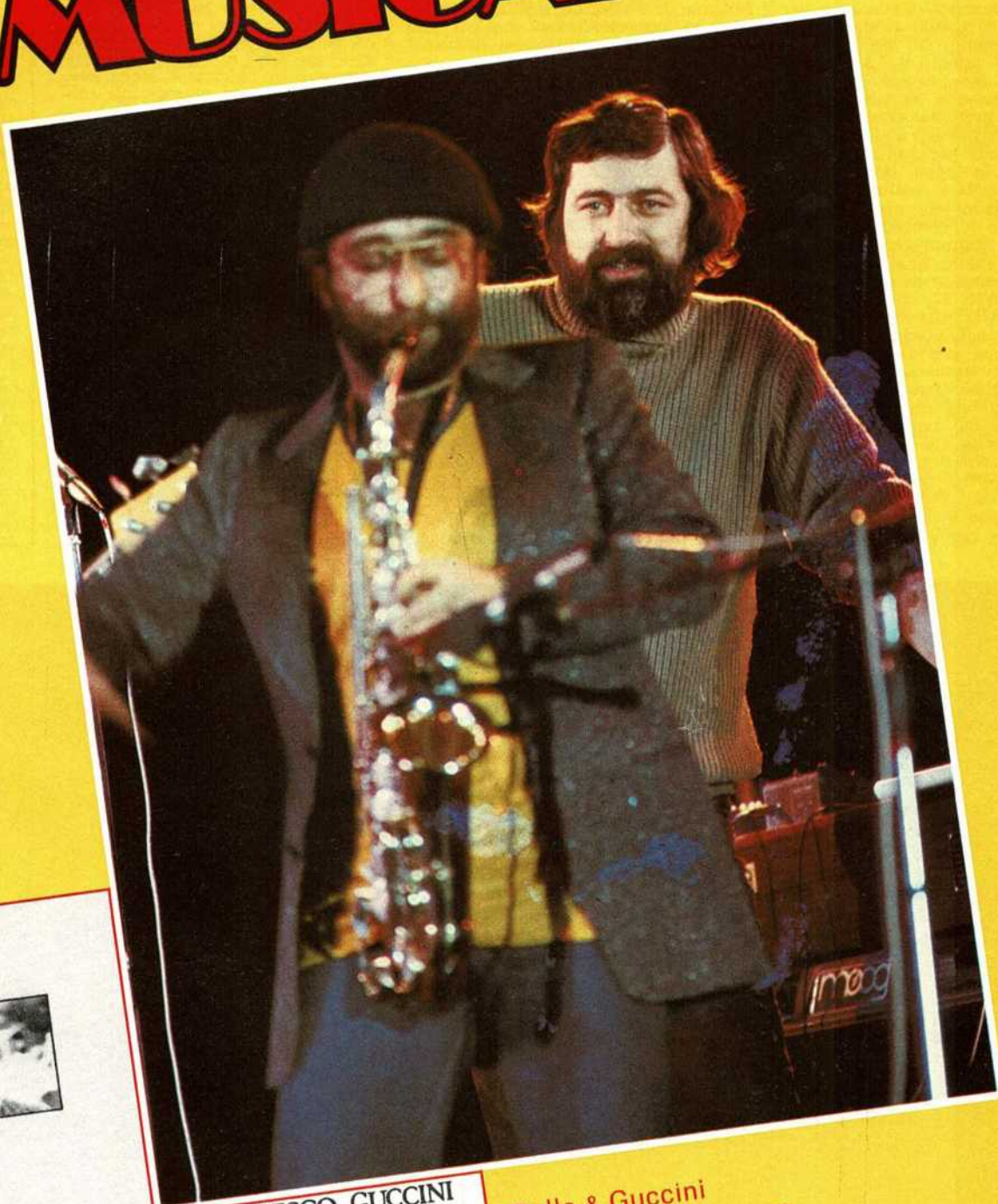
23 AGOSTO
A Tempio (ore 21)
Belgio-Rappresentativa Sarda

25 AGOSTO
A Sennori (ore 21)
Belgio-Scozia

26 AGOSTO
Ad Alghero (ore 21)
Italia-Rappresentativa Sarda

28 AGOSTO
A Sennore (ore 21)
Finale per il terzo posto

29 AGOSTO
A Castelsardo (ore 18,30)
Finale per il primo posto

MORDILLO-SPORT

FRANCESCO GUCCINI

Dalla & Guccini

CARA BOLOGNA

IL SERVIZIO
NELLE PAGINE SEGUENTI

CARA BOLOGNA/LUCIO DALLA

Un disco nuovo e un grande viaggio musicale attraverso l'Italia per amore della gente.
Ne parliamo, anche per capire il rapporto fra il cantante e la sua città. Il poeta della vita

Q-uore

di **Lorenza Giuliani**

LUCIO DOVE VAI? Dopo aver conquistato il mercato italiano e trovato spazio su quello straniero; dopo avere riempito di un pubblico entusiasta e attento le arene più vaste; dopo aver fissato dei punti di riferimento che ormai tutti devono tenere presente: dove vai? Lucio Dalla, dopo essere stato ignorato e sottovalutato per tanti anni, ha conquistato in poco tempo tutto quello che poteva. Attualmente è l'artista italiano che meglio riesce ad esprimere le contraddizioni esistenti fra le giovani generazioni, le nostalgie di chi ha qualche anno di troppo, le speranze di chi deve ancora realizzarsi. E', in generale, il poeta della vita, che come termine non assume connotazioni enfatiche ed astratte, ma quotidiane: è la vita di « Anna e Marco », di un eroe quotidiano quale può essere « Nuvolari »; è la vita un po' frenetica che traspare dal bozzetto di « Milano »; è la vita che tutti sentiamo familiare perché non trascende mai dall'individuo, ma anzi lo coinvolge completamente, lo descrive a tutto tondo mediante le sue emozioni, le riflessioni, le rabbie e le delusioni.

L'ANTIDIVO. Ciò che ha fatto la fortuna di Dalla, oltre alla tenacia che lo contraddistingue, oltre a quella sua personalità così estrosa ed affascinante, è probabilmente la sua incredibile capacità di arrivare alla gente, con chiarezza ed efficacia, con l'attendibilità di chi si è sempre tenuto lontano da ogni tipo di cliché e di moda. Lucio non ha mai accettato compromessi con il mercato; ha atteso, con pazienza e fiducia, che il mercato si adeguasse alle sue atipiche intuizioni, al suo modo di essere e di esprimersi. Anche come immagine è forse l'individuo più lontano dagli stereotipi attuali accolti da chiunque si trovi ad essere amato ed ammirato dal pubblico, giovane o maturo che sia: è brutto, pelato e pelosissimo, tanto che gli amici più intimi e critici lo chiamano « il ragno »; veste in modo originalissimo (e questo dai tempi di Sanremo, quando si presentava con enormi cappelli o con coloratissimi boa arrotolati al collo) e non si atteggia a divo, anzi, non posa proprio, è sempre se stesso, sul palco come ad un tavolo della trattoria « da Vito », la sua preferita.

IL Q-DISC. Si dice spesso che quando un messaggio, oppure un fenomeno, diventano di massa, perdono inevitabilmente il loro interesse, l'incisività che li aveva contraddistinti. Questo non vale per Dalla e lo dimostra la sua ultima incisione, il « Q-disc » che ribadisce ancora una volta la sua sensibilità sottile e profonda, la ricercatezza musicale, le sue doti di abile fiatista. « *Telefonami tra vent'anni* », « *Madonna disperazione* », « *Ciao a te* » e « *You've got a friend* » sono un po' la sintesi di tutto l'attuale discorso musicale di un Dalla che, con la sua terminologia realistica e graffiante, inveisce contro tutti i padri che vorrebbero i figli uguali a loro, che confessa la propria « video-dipendenza », che con un lirismo del tutto anti-tradizionale parla di « madonna disperazione », un pericolo sempre in agguato, pronto ad affliggerci in ogni occasione. «You've got a friend» è la sorpresa dell'album: il brano è di Carol King e vede il musicista impegnato in un'ottima esecuzione al clarinetto in un ritorno alle origini. Vent'anni dopo.

TOUR '81. Quella di quest'anno, se si esclude la fortunata « Banana Republic », è la prima tourneé vera e propria di Lucio Dalla, un viaggio musicale che toccherà con capillarità tutte le maggiori piazze italiane. Prima di salire sul palcoscenico in occasione del debutto di questo atteso « giro d'Italia » Dalla aveva detto: « *Questa è l'ultima tourneé che faccio: sono stanco* ». Difficile credere ad un'affermazione del genere, soprattutto se si tiene presente il sempre crescente interesse del pubblico nei suoi confronti, il modo in cui Dalla, per primo, si diverte sul palco. I concerti di quest'anno sono una specie di consuntivo delle ultime tappe della carriera dell'artista bolognese: solo veloci excursus come « Piazza grande » riportano infatti alla mente il Dalla

segue a pagina 64

CIAO A TE

Ciao a te e a tuo figlio finocchio, / ciao a te e alla tua puzza di piedi, / ciao a te e a me, e a me e a tutto quello che vedi. / E ciao al tuo lavoro, al tuo lavoro di tranviere, / ciao a te e a chi ti paga da bere. / Ciao a te e a tuo figlio finocchio, / ciao a te e a me povero sciocco. /

Ciao al tuo berretto da mettere in testa, / alla tua pancia curiosa, al tuo millesimo sciopero e alla tua festa. / Ma quante cravatte e all'aumento del latte, / la gente che grida e un cane che piange, che piange e una corrida. /

Ciao a tutti quelli che ti stanno intorno, / alle tue notti corte, alle tue notti senza ritorno / e alla tua vecchia puzza di piedi, / ciao a te e a tutto quello che credi. /

Ciao alla stanchezza e all'abbassamento della vista. / Alle tue vecchie bandiere e ai tuoi peli sulle mani, / ciao perché ti fidi solo di te e il tuo domani in ginocchio / ciao a te e a tuo figlio finocchio. / Ciao vecchio amore mio, ciao al tuo pugno chiuso / tenero caprone col pelo sul cuore, ma non mai deluso, / ciao bistecca tutti i giorni, bistecca e gnocchi, / ciao a te, e ai tuoi figli finocchi. /

Io vado via, io vado via, io vado via, / dove c'è ancora un po' di posto per pensare, due o tre persone, mettersi insieme / dove anche senza star bene, / ridendo, piangendo, parlando, si può ricominciare. /

Dalla campagna-rifugio lancia un angoscioso appello metropolitano. Milano, Bisanzio, Venezia, ma soprattutto la sua Bologna, una città cambiata dal tempo e dalla strage alla Stazione

Bomba o non bomba

di **Daniela Mimmi**

BISANZIO, Venezia, Bologna, Milano. Un viaggio attraverso il tempo, attraverso l'uomo, attraverso lo spazio. Un viaggio di sogni e di dolore, di illusioni, di immagini quotidiane, di reale e di irreale. E' il viaggio che compie Francesco Guccini nel suo ultimo album, « Metropolis », un viaggio ideale ma anche reale perché compiuto da un artista sensibile al « problema uomo ». A 41 anni Francesco non ha ancora preso la patente, né mai la prenderà. Vive sull'Appennino modenese con la giovane Angela e la piccola Teresa di due anni e mezzo, lontano dalla città. La città è Bologna che frequenta solo in parte, al buio, « **in qualche osteria, dopo l'una di notte, a fare l'alba con qualche amico di sempre, a giocare a carte e bere buon vino** ». Ma è anche Milano, nella quale fino a poco tempo fa si recava solo per lavoro, ma ora neppure per quello. « Metropolis » è stato inciso a Modena, come dire a due passi da casa. Ma la città per Guccini è soprattutto la gente, ed è quella che lo interessa. Odia la città, ma la gente la ama, la vive con dedizione e sincerità, con generosità e affetto. E alla gente, ha dedicato anche il suo ultimo LP.

L'INTERVISTA. Perché un disco sulle città, e perché un titolo come « Metropolis » tu che odi la città?

« "Metropolis" è un titolo come un altro, significa città, ma non intesa come tale, ma semplicemente come un posto dove l'uomo vive, si agita, mangia, beve, fa delle cose. Il titolo è anche un po' ironico. La città non è l'eroina del disco, ma l'uomo ne è l'eroe ».

— Qual è il tuo rapporto con la città vista come insieme di uomini?

« So che la mia può sembrare una illusione, ma la città io la giudico al di là di quello che può offrire immediatamente, a un primo approccio. Sono affascinato da alcune città, e possono anche essere diverse nella mia mente da quello che sono nella realtà. Sono città mie, costruite da me. Mi affascina Barcellona, per esempio, e ci sono passato solo velocemente alcune volte, e mi sono divertito. Roma mi insospettisce. Ci sono sempre andato in gita scolastica, o almeno l'ho sempre vista come una città scolastica. Milano mi piace il giusto, o meglio mi piace una certa Milano, che non è comunque quella degli intellettuali, perché sono un po' snob, e a me piace la gente vera ».

— Come ti è venuta l'idea di Bisanzio, una città del passato? E come mai ti sei allontanato dal realismo di tante tue canzoni?

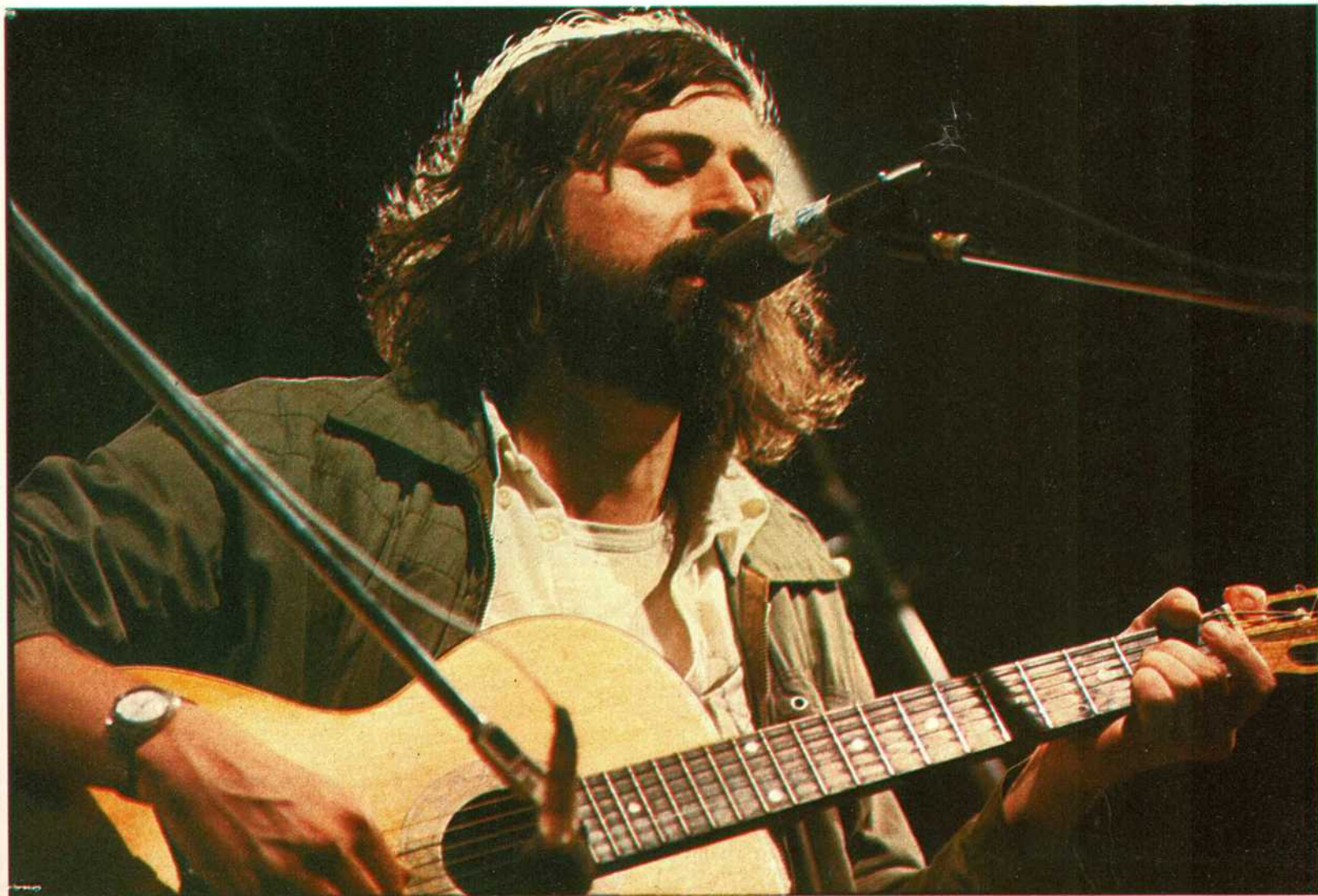
« Innanzitutto non ho scritto solo canzoni aderenti al reale, basta pensare a "Asia" o "Il vecchio e il bambino". Non so cosa mi ha spinto a scrivere "Bisanzio", forse perché mi ha sempre affascinato questa città aperta sull'oriente, una città che ha cambiato nome tre volte nel corso della storia, è uno di quei nodi del mondo che sono fondamentali, soprattutto per noi. Mi incuriosisce, mi affascina, da modesto lettore di storia antica, questa città che, mentre Roma è già morta, disfatta dai barbari, viaggia ancora per più di mille anni, tenendo fra l'altro conto di quello che Roma le ha insegnato. Non ho mai visto Istanbul, e forse proprio per questo mi affascina. Ma non è Bisanzio, tanto che abbiamo dovuto accantonare l'idea di girare lì un filmato, e abbiamo dovuto optare per lo Yemen, dove forse è rimasto qualcosa di Costantinopoli ».

— « Venezia » non è stata scritta solo da te, ma presenta alcune costanti della tua poesia. Ovvero Venezia uguale morte, ma uguale anche a nascita. Cosa significa?

« La canzone è stata scritta da Gianpiero Aloisi. L'ho sentita nell'estate del '78, quando suonavamo insieme. Mi è piaciuta moltissimo, mi ha anche commosso, perché io ero "incinto", aspettavo una bambina, e infatti è nata una bambina. Mi ha affascinato proprio questo collegamento che hai fatto tu, di Venezia con la morte e anche con la vita. Stefania muore a Venezia nel dare alla luce un bambino. Lei muore, ma il bambino vive. E' come

segue

BOLOGNA

Bologna è una vecchia signora dai fianchi un po' molli / col seno sul piano padano / ed il culo sui colli / Bologna arrogante e papale / Bologna la rossa e fetale / Bologna la grassa e l'umana, già un poco Romagna e in odor di Toscana.
Bolona per me provinciale Parigi in minore / mercati all'aperto, bistrots della « rive gauche » l'odore / con Sartre che pontificava, Baudelaire fra l'assenzio cantava / ed io, modenese volgare, a sudarmi un amore, fosse pure ancillare.
Però che bohème confortevole, giocata fra casa e osterie / quando a ogni bicchiere rimbalzano le filosofie / oh come eravamo poetici, ma senza pudore o paura / e i vecchi « imbariaghi » sembravano la letteratura / oh quanto eravam tutti artistici, ma senza pudore o vergogna / cullati fra i porticicosce di mamma Bologna.
Bologna è una donna emiliana di zigomo forte, / Bologna capace d'amore, capace di morte / che sa quel che conta e che vale / che sa dov'è il sugo del sale / che valuta il giusto la vita, e che sa stare in piedi / per quanto colpita.
Bologna è una ricca signora che fu contadina / benessere, ville, gioielli e salami in vetrina / che sa che l'odor di miseria da mandare giù è cosa seria / e vuole sentirsi con quello che ha addosso, / perché sa la paura.
Lo sprechi il tuo odor di benessere / però con lo strano binomio / dei morti per sogni davanti al tuo Santo Petronio / e i tuoi bolognesi, se esistono, ci sono od ormai si son persi / confusi e legati a migliaia di mondi diversi? / ma quante parole ti cantano, cullando i clichè della gente / cantando canzoni che è come cantare di niente.
Bologna è una strana signora, volgare e matrona / Bologna bambina per bene, Bologna busona / Bologna ombelico di tutto, mi spingi a un singhiozzo e ad un rutto / rimorso per quel che mi hai dato, che è quasi ricordo, e in odor di passato.

Dalla/segue

di qualche anno fa, che è stato questa volta messo un po' in disparte a favore del personaggio più recente, quello che va da « Disperato erotico stomp » a « Cara ». *« E' una scelta che ho dovuto fare a causa della vastità del repertorio* — dice Dalla — *Mi sarebbe piaciuto potermi soffermare più a lungo sulle vecchie composizioni, ma poi non avrei potuto includere tutte le ultime cose, che in fondo sono quelle che il pubblico conosce e ama di più ».*

— Quanto tempo c'è voluto per mettere a punto questo nuovo spettacolo?

« Tecnicamente dieci giorni, quelli indispensabili per provare con il gruppo, che include anche un elemento nuovo, e per rivedere le ultime cose. Molte delle canzoni che presenterò nei primi concerti non sono mai state provate, ma anche questo è bello, anche l'imprevisto è interessante ».

— Che cosa ti ha spinto a fare questa tourneé, la più lunga che tu abbia mai fatto da solo?

« Forse la curiosità, oppure semplicemente la voglia di toccare ancor più con mano le emozioni ed i gusti del pubblico ».

— Una volta ho pensato: Dalla ha successo perché è di Bologna, perché riesce a mettere sulla carta il gergo, il modo di fare di una città tanto affascinante e invidiata come Bologna. Pensi che come considerazione possa andare?

« Non saprei, perché Bologna è una delle città che personalmente capisco meno. A Bologna non esistono veri e propri strati sociali, una massa e dei personaggi di spicco. Bologna non la puoi etichettare come tante altre città: forse nei miei dischi c'è in generale l'atmosfera distesa e furba di Bologna, il suo essere ospitale e disponibile ».

— Poche volte il giudizio di pubblico, concorrenti e critica, è stato così concorde come nel tuo caso. Ti senti sulle spalle il peso della fiducia e della stima che tutti hanno nei tuoi confronti?

« Non direi. Quando faccio qualcosa cerco sempre di dare il meglio, in modo da non aver scupoli o dubbi e di poter valutare con una certa oggettività le critiche o i complimenti che mi possono essere fatti ».

— Sei molto apprezzato anche in Germania. Da cosa pensi che sia affascinata, quella gente?

« Forse da un certo tipo di sensibilità, di melodia che è a loro sconosciuta. Tutti i paesi di lingua tedesca, o perlomeno di cultura tipicamente nordica, comprano i miei dischi ed apprezzano la mia musica. Invece sono molto odiato, non so perché, in Francia, un paese che fra l'altro ha una tradizione musicale che fa schifo, se escludi i vari Brel, che poi diventano anche noiosi, a lungo andare ».

— Adesso quel tuo modo di cantare e parlare in un inglese incomprensibile è diventato una caratteristica di quasi tutte le composizioni. Che significato ha?

« Quel brontolio strano si chiama, in un linguaggio dotto-deficiente, "frantumazione del linguaggio" e per me significa dare l'impressione alla gente che una canzone non sia mai finita, che l'ultima mossa spetti sempre a loro ». □

In questi giorni potremo vedere Lucio Dalla...

il 12 a Taranto, il 13 a Lecce, il 14 a Barletta, il 16 a Lido di Camaiore, il 20 a Sarzana, il 21 a Sanremo, il 22 a Genova ed il 23 nuovamente a Lido di Camaiore.

FotoGiuliani

Guccini/segue

Venezia, che sta morendo, ma allo stesso tempo vive, rinasce costantemente dalle sue ceneri come la mitica araba fenice. E' un mistero affascinante, questo, sono le due facce di una città indescrivibile, orrenda quando c'è tanta gente come adesso che sembra un grande mercato, e stupenda in inverno quando non c'è nessuno per le strade, ma solo nebbia, silenzio e acqua ».

— Da « Eskimo » a « Bologna » sono passati più di quindici anni. In entrambe c'è la vita di Bologna, nel '65 e oggi. Come è cambiata Bologna per te?

« "Eskimo" era più triste, piena di rimpianto, una canzone che mi allontana dalla città. Anche "Bologna" mi allontana, ma con molta più nostalgia, con ricordi che bruciano. Oggi vivo più a Pavana che a Bologna, quindi c'è stato un certo distacco, forse crudele, che senza dubbio mi ha fatto soffrire, anche se non me ne accorgo consciamente. Ha chiuso un ciclo della mia vita, della vita di tutti noi in quel periodo, quando si passava la notte a girare tutte le osterie della città, a bere, a suonare, a parlare di letteratura. Ci sentivamo veramente tutti intellettuali, tutti filosofi, ci sentivamo ed eravamo bohémien. Bologna è la città più bohémien d'Italia, e nella canzone la paragono a Parigi: gli stessi bistros, i mercatini all'aperto, quella voglia di vivere, di parlare, di comunicare esperienze e pensieri. Bologna, allora, viveva in noi e noi in lei, c'era un rapporto strettissimo con la città. C'è ancora senza dubbio questo rapporto, io l'amo sempre e "Bologna" è una canzone d'amore. Ma non viviamo più in simbiosi come una volta. Bologna è stata ferita, lacerata, violentata nel più crudele dei modi, ogni sua pietra trasuda sangue, odio, violenza. Non è più la nostra Bologna allegra e spensierata che accoglieva tutti tra i portici, studenti e non, gente di tutto il mondo. Bologna ha accolto gente crudele che l'ha terrorizzata. Ha reagito con coraggio, con lucidità, si è rimboccata le maniche, per vendicare ottanta morti, per dimenticare e per ricordare. Come vedi parlo di Bologna come se fosse una persona, e anche nella canzone, perché Bologna è veramente una donna dolce e generosa, che qualcuno ha voluto distruggere ».

— A parte la bomba, cosa ha cambiato Bologna?

« Bologna è cambiata con la gente, con il tempo. Si è evoluta, trasformata, come tutte le cose umane. Nulla sotto il sole rimane costantemente uguale ».

— Passiamo a Milano.

« "Milano" è una canzone vecchia, doveva apparire sul precedente album, ma non era ancora pronta. Ma non mi interessa molto. Milano è una strana città, la città più strana d'Italia. Non mi piacciono gli intellettuali milanesi, che sono qualche centinaio di persone chiuse in un giro ristretto, senza aperture verso l'esterno. Mi piacciono i ragazzi di Milano, i giovani, anche se pure loro hanno perso il gusto delle cose semplici. Io amo le cose semplici, so ancora apprezzarle, ma ci è voluto un certo sforzo da parte mia per non lasciarmi intrappolare dal miraggio di altre cose forse più brillanti, ma futili ».

— E' poi il discorso di « Black-out ». Come mai tutta questa nostalgia per il passato?

« Forse è una illusione anche questa, ma mi sembra che nel passato si apprezzassero di più le cose, la vita, i rapporti umani erano vivi e importantissimi. La mia non è nostalgia, lucidamente mi ricordo un passato di divertimento, ma divertimento vero, trovato con poco. Io per anni ho vissuto in una casa senza bagno, senza radio, la luce c'era, ma l'acqua non c'era, e io stavo benissimo. Anzi è il periodo che più rimpiango, ero talmente felice, la vita era talmente bella, anche se era faticosa, dura ».

— In « Milano » ci sono queste parole: « Quando sono nato io / alla fine ci fu gran festa / e l'uomo si svegliò dal sonno / aprì gli occhi e rialzò la testa ». Cosa significa?

« Io sono nato nel '45, e c'era ancora la guerra. C'erano i tedeschi, e gli americani, e i fascisti, e i partigiani. Poi di colpo la guerra cessò, di colpo cessarono i bombardamenti, i cannoni non sparavano più, e la gente doveva riabituarsi a non avere più paura. La fine di un incubo è il momento più bello. E veramente la goia maggiore la si prova dopo un grande dolore. Allora la gente impazziva veramente di gioia. A Pavana c'erano alcune centinaia di persone, e c'erano tre piste da ballo. E la gente ballava, ballava, ballava sempre. Oggi forse siamo disabituati al grande dolore. Dolore è una bomba che ammazza ottanta persone, ma un bombardamento ne ammazzava tremila. E così siamo disabituati al divertimento fine a se stesso, a gustare le cose vere della vita ».

— E' una mia impressione o questo LP è più intimista, più personale, un po' meno sociale, e anche un tantino più intellettuale?

« Non mi sembra. Certo è più complesso di altri, soprattutto nei testi, forse è anche più vario: c'è il sociale e c'è il privato, ma forse è vero, anche il sociale è sempre filtrato attraverso il personale. E questo non certo per il tanto strombazzato riflusso. Dio, quanto odio queste etichette. Cosa c'entra il riflusso? Semplicemente l'uomo prima era aperto verso gli altri, oggi deluso si richiude più in se stesso, è una esigenza dettata dalla storia, dalla civiltà, è una tappa del cammino dell'uomo. Quanto al fatto che questo disco sia più intellettuale di altri, non saprei. Certo che ho letto nuovi libri, ho aggiunto altre idee, altre immagini, altre sensazioni, altre nozioni, altre teorie al mio bagaglio, ed essendo come ogni altro essere umano in continua evoluzione, quello che faccio oggi è per forza diverso da quello che facevo ieri; e quello che farò domani sarà diverso da quello che faccio oggi... a parte certi capisaldi, naturalmente, come bere del buon vino, stare in compagnia di amici, parlare, parlare tanto. E suonare anche tanto ». □

TUTTICONCERTI D'AGOSTO

AREA: 12 agosto a Salerno, 14 a Polistena, 15 a Caggiano, 17 ad Agrigento, 23 a Borghetto.

PAOLO CONTE: 12 ad Urbino, 13 a Marradi.

ROBERTO VECCHIONI: 12 a Roverbazzo, 13 a Monteveglio (BO), 14 a Montecavolo (MO), 15 a Borno (Brescia), 16 Abbadia S. Salvatore (Siena), 18 Diano Arentino, 19 Castellamonte, 20 a Legnago (Verona), 21 a Prato Carnico, 22 Castagnole (Asti), 23 a Finale Ligure.

GAZ NEVADA: 20 agosto a Rionero, 25 a Napoli.

DE ANDRE': 18 a Lignano Sabbiadoro, 19 a Lido di Camaiore, 22 a Nogara (Verona), 23 a Pesaro, 26 a Sanremo.

RAY CHARLES: 12 agosto a Sanremo, 15 a Milano, 19 a Catanzaro, 20 a Formia, 21 a Viareggio, 23 a S. Margherita Ligure.

RON: 12 a Gallipoli, 14 a Ostuni, 15 a Putignano, 16 a Bisceglie, 20 a Napoli, 21 a Celano (L'Aquila), 23 a Monte Silvano.

PIERANGELO BERTOLI: 12 a Genova, 13 a Sirmione, 14 a Boretto (Mantova), 15 a Marradi (Firenze), 16 a Porto Recanati, 18 a Finale Ligure, 19 a Città della Pieve, 21 a Colonnella (Teramo), 22 a Fiuggi (Frosinone).

ROBERTA D'ANGELO: 13 a Prosolo, 17 ad Aviano, 23 a S. Stefano di Rolliano.

ZIBALDONE

IN PRIMO PIANO DARIO DONA'

La terra promessa

DARIO DONA', centrocampista, nato a Vicenza il 17-9-1981, passato in comproprietà dal Varese al Milan, che non aveva più dato notizie di sé dopo aver ottenuto, il 24 luglio, un breve permesso per allontanarsi dal ritiro di Asiago e raggiungere a Treviso la madre malata, si è ripresentato a Milano il 5 agosto, dove è stato ricevuto dallo stato maggiore rossonero. I nuovi dirigenti hanno perdonato la scappatella del ragazzo, originata, pare, da questioni d'amore, nostalgia e choc per il passaggio alla grande squadra, e gli hanno sottoposto un contratto (23 milioni) che Donà ha subito firmato. Il giocatore era giunto al Varese (dove ha giocato 16 partite) nell'80 proveniente dal Treviso (31 partite disputate nel campionato '79-'80).

QUELLA DI DARIO DONA' non è una banale « love story » da suggerire ai giornali qualche titolo d'effetto genere « Amo Patrizia ma intanto sposo il Milan ». Relegare la tenera personalità del neo-acquisto del Milan al patologico ruolo di un calciatore che non sappia ancora scegliere tra il diavolo e la morosa, significa propinare anacronistiche favolette da « Grand Hotel ». Ma no, niente fumetto rosa, col soldatino innamorato che abbandona il ritiro « crudele » di Asiago perché la mamma sta male e Patrizia vuole essere accompagnata al cinema. Fosse in questi termini, la storia di Dario non m'interesserebbe affatto. Sarebbe come obbligarmi a rivedere lo stucchevole film di tanti anni fa che si chiamava « Torna a casa Lassie ». E la gente, poi, per chi farebbe tifo? Per la famiglia Donà « buona come il pane », o per l'allenatore Radice « cattivo come un accalappiacani », in tanta lacrimevole sceneggiata? Lasciamo il cattivo cinema e veniamo subito ai fatti: sono d'una estrema naturalezza e non si prestano quindi a risvolti da feuilleton.

UN FLAUBERT avrebbe cominciato il racconto inquadrando proprio Treviso: un paio di pagine da dedicare a questa singolare città, capitale di sport poveri come il rugby. E il nostro Dario li stima e li adora, quei fratelli Francescato che giocano nel Benetton Treviso senza guadagnare una lira! Sempre a battersi per lo scudetto e a contendersi le maglie in nazionale. Dario a quindici anni è un tornitore apprendista, ma la palla rotonda comincia ad affascinarlo. A Treviso il calcio è come un amore proibito, una deprecabile passione, poiché mentalmente tutti i ragazzi sono dei rugbisti nati. Si finisce di lavorare, sui campi e nelle officine, e subito si corre verso i campi di rugby. Ma Dario ha un fratello maggiore di cinque anni, Luigi, uno che tenta di sfondare nel calcio e gioca nel Cittadella. **« Almeno col pallone qualche soldo si vede! »**, gli dice Luigi. E' morto da poco il padre, lasciando a mamma Germana una famiglia pesante. Dario è l'ultimo di cinque figli e a 17 anni arriva necessariamente a un bivio: o il tornio o il pallone. Ha un fisico possente che farebbe la gioia del pacchetto di mischia del Benetton, ma il rugby dà soltanto gloria, e mamma Germana con tutta questa gloria non ci può condire nemmeno l'insalata di pomodori.

DARIO CALCIATORE riesce a sfondare subito. Il Treviso, Serie C, lo muta ben presto in implacabile e fantasioso mediano di spinta. Il Varese gli mette gli occhi addosso e all'inizio dello scorso campionato in B, Dario si rivela, a diciannove anni, uno dei più promettenti personaggi d'un centrocampo tutto da correre e programmare, alla maniera d'un mediano d'apertura illuminato. Ma proprio a Varese cominciano i tormenti del giovane Dario. In settembre, tra Coppa Italia e prime partite di campionato, gli arriva la « cartolina » militare. L'aviere Dario va a Bologna e s'improvvisa pendolare tra caserma e stadio. Ogni settimana, di venerdì, gli scatta il permesso « calcistico ». Ma a Varese qualche volta arriva scarico, con l'aria d'un commesso viaggiatore che non ha chiuso occhio. E intanto Treviso, la sua vera città, si nasconde tra le nebbie e gli sussurra come una sirena subdola: « I fratelli Francescato la sera cenano con la mamma e poi vanno al cinema con le mogli e le fidanzate ». Chi non è stato nemmeno una volta nella magica e sconfinata Treviso, a vedere un'intera città perdersi dietro la scivolosa e anguillesca palla ovale, non potrà mai capire il dramma di Dario.

DARIO DONA'

QUESTO DRAMMA è fatto da quella materia così complessa e imponderabile che riguarda ogni umano sradicamento. E soffrire di sradicamento credetemi, è tutt'altra cosa della generica e passeggera nostalgia per i propri luoghi natali. **« Il calcio è bello, non si discute »**, ha detto Dario, poco prima di assumere, suo malgrado, un ruolo di figliol prodigo e rientrare tra le file dei rossoneri. **« Ma sarebbe ancora più bello vivere una vita normale, senza tanti sacrifici, rinunce, angosce. Datemi una squadra di B e anche di C, accanto alla mia Treviso, o lascio tutto... »**. L'hanno presa per una frase ricattatoria, una frase per alzare il prezzo dell'ingaggio di qualche milioncino, e invece questa frase era suggerita da un sentimento purissimo. Lo sa bene Gianni Rivera, che adolescente fu trapiantato da Alessandria a Milano (e nel calcio non si parlava ancora di catena di montaggio e di collettivismo alienante). E lo sa bene anche Radice, l'allenatore dei rossoneri: sa bene, con quel suo cognome emblematico, cosa significhi per un giocatore bello a vedersi come Dario Donà, una crisi da sradicamento. Per uno di Treviso, la capitale dello sport povero, mettere radici stabili in un fastoso ed esigente club come il Milan non sarà mai uno scherzo.

Gaio Fratini

P.S. - Caro direttore, contrariamente a quanto dichiara Radice sul « Corriere », Dario si è comportato da uomo vero e non da animale da calcio.

NELLE PAGINE SEGUENTI

LA TRIBUNA DI GIULIANO

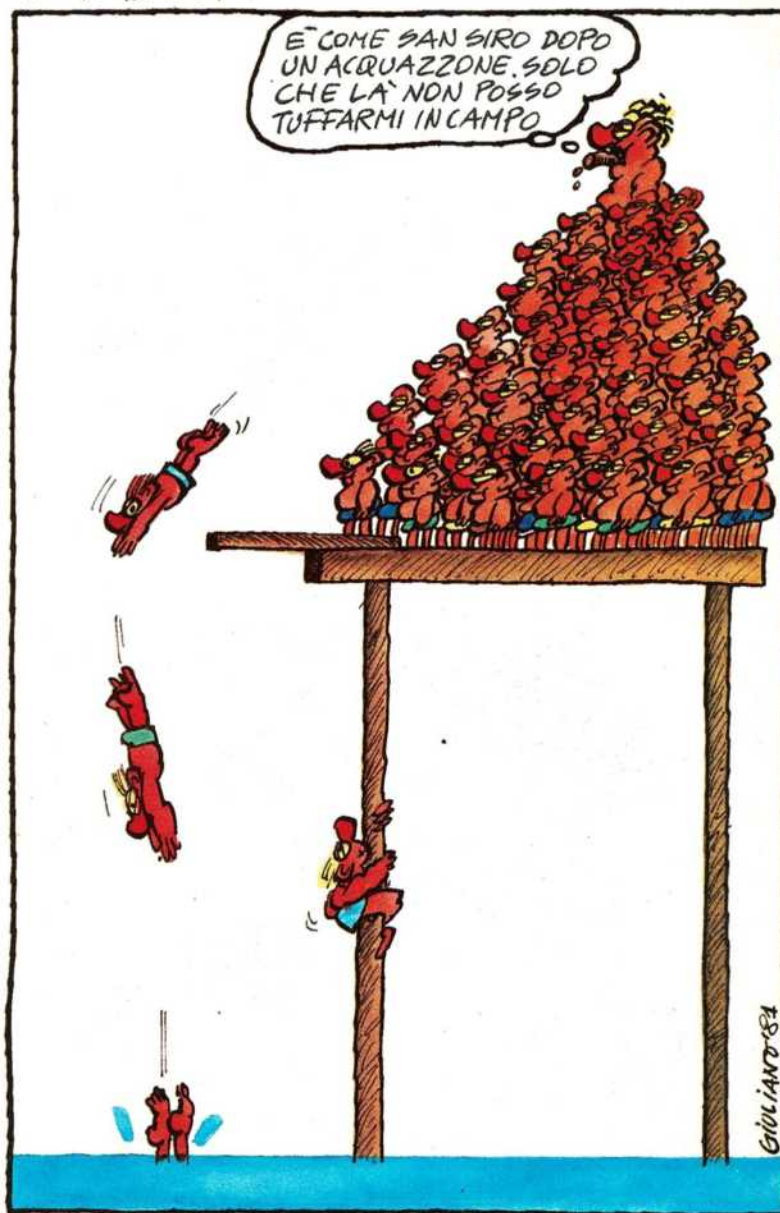
SORDILLO AVEVA PROMESSO CHE SE TUTTI QUANTI AVESSERO DATO PARERE FAVOREVOLE, I CALCIATORI SQUALIFICATI SAREBBERO STATI AMNISTIATI. PERÒ, PUR AVENDO AVUTO OLTRE SESSANTA MILIONI DI SÌ, LA PROPOSTA NON È PASSATA. UN TAL LORENZO STECCUTI, RAGIONIERE DI MONDOVÌ, HA DETTO NO.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEMO= CRISTIANO SI È CONCLUSO CON UN NULLA DI FATTO

LE NUMEROSE CORRENTI HANNO IMPRESSO AL PREAMBOLO TRAIETTORIE IMPREVEDIBILI RENDEN= DONE DIFFICILE IL CONTROLLO

NONOSTANTE L'IMPEGNO DI FANFANI E ANDREOTTI, LA PORTA DI PICCOLI NON HA CORSO MOLTI PERICOLI

SI È TRATTATO DELLA PRIMA USCITA ESTIVA E L'INTESA FRA I VARI REPARTI LASCIA ANCO= RA MOLTO A DESIDE= RARE

IL FRAIZZA

IL VANTAGGIO DI UNA MOGLIE CHE SE LA FA CON TUTTI È CHE NON HAI ALCUNA DIFFICOLTÀ A TROVARLE UNO SPONSOR

GIULIANO '81

ANCHE LA JUVENTUS HA TROVATO LO SPONSOR. FIRMATO UN CONTRATTO PER OTTOCENTOCINQUANTA MERLONI ALL'ANNO

GIULIANO '81

L'ITALIANO

KERMESSE MANCATA

Bene. Anzi malissimo

DAPPERTUTTO è stato largamente riferito quello che è accaduto a Bologna in occasione del primo anniversario della strage del 2 agosto. La Giunta comunale del capoluogo emiliano ha scelto, in mezzo a feroci polemiche, un tipo di commemorazione insolita, decisamente «ludica», come si dice oggi: concerti rock, convegni di gay e femministe (accostamento del tutto casuale), feste, discussioni politiche e fuochi di artificio. La cosa di cui si è parlato meno è stato il terrorismo: il sentimento che meno è apparso, salvo che nella cerimonia di chiusura, è stato il compianto. Il sindaco di Bologna, Zangheri, è professore universitario e può darsi che la cultura classica lo abbia un po' frastornato: è vero che in certi periodi della nostra storia si commemoravano i defunti banchettando e facendo l'amore sui prati, ma è anche vero che oggi i costumi sono piuttosto diversi, il tempo è passato e Pan l'eterno non insidia più le ninfe dei boschi. Insomma, siamo rimasti senza mitologia, e non è facile improvvisarne una nuova. È apparso dunque giustificato il sospetto che, più della cultura, abbia prevalso la politica, unita al tentativo di sfruttare l'occasione, se non i morti, per riaprire quel colloquio con l'estrema sinistra, il «movimento», gli autonomi e così via, che proprio a Bologna era stato chiuso duramente nel 1977. Comunque sia, c'è stata questa grossa «quattro giorni» commemorativa alla quale, com'era previsto, non hanno partecipato i bolognesi, benpensanti, cauti e magari anche un po' pigri. Quattro giorni di festeggiamenti forse per sottolineare, con la durata, la vastità della tragedia alla quale le feste erano riferite in modo così obliquo. Oltre che non prendervi parte, però, i bolognesi hanno vissuto ore di preoccupazione se non di angoscia quando la città è stata occupata da piccole bande di estremisti venuti da mezza Europa, visibilmente estranei a qualsiasi ipotesi di commemorazione e ancor più all'idea di combattere il terrorismo con il quale, anzi, alcuni sembravano avere nei modi e nell'aspetto, se non nelle intenzioni, una certa affinità elettiva.

PAZIENZA, COMUNQUE, trattandosi di commemorare o almeno ricordare i poveri morti e i feriti di un anno fa. Non ci sono stati incidenti degni di particolare rilievo (solo schiaffoni, pugni, vetrine rotte e vistosi «sconti democratici» applicati ai conti dei ristoranti) ma a mio parere va condannato questo arbitrio che il Comune di Bologna si è preso di mettere la città in stato di tensione obbligando molti ad anticipare le ferie, e riportando di nuovo per le vie eleganti e pacifiche del centro quel senso di paura, quell'ansia, insomma quella totale, definitiva mancanza di libertà che deriva dal non sapere come si comporteranno, fra un minuto o fra un'ora, le bande dei giovani invasori. I bolognesi sono stati concordi nel rilevare che questa non è una commemorazione, e per tre giorni non si son fatti vedere, partecipando solo e in massa alla cerimonia di chiusura, che era chiaramente commemorativa. Il Capo del Governo ha appuntato sul gonfalone della città la medaglia d'oro, e in quel preciso momento è stato sonoramente fischiato, con suo visibile sdegno, proprio da quelle minoranze estremiste che il Comune aveva invitato, ospitato e coccolato per tre giorni. E questo è stato il grande e un po' farsesco happening di Bologna. Ma nell'intento di accentuare l'aspetto «umanistico» della commemorazione, il Sindaco ha invitato Carmelo Bene a leggere Dante dall'alto della torre degli Asinelli. Ecco, a questo punto, decisamente, le vittime del 2 agosto non c'entravano più, non si riusciva a farcele entrare in nessun modo. Bene, in cerca come al solito di tutte le occasioni per scandalizzare, annunciava che avrebbe letto quei versi dell'Inferno dantesco in cui si parla di bolognesi ruffiani e di frati (definizione abbastanza facilmente estendibile ai democristiani) ladri e truffatori. Aggiungeva, probabilmente con malizia, che la scelta di versi gli era stata suggerita proprio dal Sindaco di Bologna. Nasceva la polemica dentro alla polemica, il capo gruppo DC parlava duramente di pagliacciata, suscitando le furie del buon Carmelo e le sue colorite escandescenze.

RISULTAVA ANCHE CHE l'attore aveva chiesto sessanta milioni per la sua prestazione, che in tal modo diventava senza dubbio la più cara «laectura Dantis» fra le innumerevoli che sono state fatte nei secoli. Carmelo Bene spiegava che in realtà lui si prestava gratuitamente, e che i sessanta milioni andavano alla società installatrice degli impianti di amplificazione e illuminazione, società di cui lo stesso Bene è proprietario. Pentito, a questo punto l'attore dichiarava di voler versare, «di tasca sua», venti milioni alle famiglie delle vittime, ma ormai il guaio era fatto, i bolognesi cominciavano perfino a divertirsi e andavano in massa ad ascoltarlo sotto la torre, dalla cui prima loggia Bene recitava brani danteschi, escludendo però qualsiasi riferimento ai bolognesi e ai frati. È ovvio per tutti che Carmelo Bene è un grande attore: Dante letto da lui acquista dimensioni straordinarie, forse possedute soltanto dalla fantasia del poeta; ma Bene è anche un istrione, un provocatore, un individuo che ha perso o finge di aver perso il rapporto con la realtà, un uomo che dileggia i propri simili, di qualunque cultura siano, un personaggio insano, che forse pensa o spera di poter applicare a sé le teorie e i vantaggi del super-uomo. Ascoltato e messo da parte il grande attore, apprezzata l'istrionica ma rilevante esibizione («spegnete le luci, debbo bere», ha urlato alla fine della lettura), resta il personaggio con le sue follie, e tutta una corte di critici e di intellettuali che gliele lascia fare e lo invita a farle. Di tutto ciò si sarebbe fatto senza volentieri, come degli estremisti, dei gay e dei cortei politici sul problema della casa, proprio nei giorni in cui si sarebbe dovuto ricordare con il silenzio, il rispetto e la dignità, l'inutile morte di 84 persone.

Franco Vanni

SATYRICON

AMLETO E LO SPONSOR

To jeans or not to jeans?

AMLETO HA un dubbio atroce: lo sponsor pretende l'anima del pallone o il pallone dell'anima? Lo spettro lo va a visitare (ieri ad Asiago, l'altra notte a Pontremoli) e gli fa: «Amleto, vendica questo infame e snaturato assassinio!». «Ma di quale assassinio stai parlando, papà?». Lo spettro, lo sapete bene, è sclerotico, intrattabile e soffre di una irreversibile mania di persecuzione: «Amleto! Amleto!», si mette a urlare, svegliando prestigiose ganze di tecnici e massaggiatori. «Opponiti alle nozze tra il bieco industriale e la candida maglia della tua squadra che finora si è affrancata da ogni sporco impossibile!». Amleto è un eroe tipicamente invernale e l'accecante canicola di questi giorni ha un po' annebbiato i suoi riflessi: «Ma di quale bieco industriale parli, papà?», chiede al sempre più infuriato spettro. «Ma non vedi, Amleto, che il nostro calcio è sprofondato in un baratro di oltre duecento miliardi?», tuona tra i boschi di Asiago e di Pontremoli. Quelli dove soggiornano il Milan e l'Avellino sono luoghi di comodo e noi li abbiamo scelti per pura convenzione scenografica. Adesso Amleto cerca di calmare il collerico padre, proponendogli un locale notturno dove si mangiano bistecche al sangue e beve vino d'autore fino alle sei del mattino. Sono locali che per la verità non esistono più, ma in una tragedia shakespeariana, credetemi!, fanno un meraviglioso effetto.

LO SPETTRO, dopo aver tracannato una bottiglia di barbera, prende quello snob d'un Amleto per il collo e comincia a scuoterlo vigorosamente. «Un baratro di duecento miliardi, capisci?», insiste il corrucciato genitore. «E adesso, fingendo di colmare questo baratro incolmabile, tutta Elsinore festeggia e va incontro alla fascinosa punta che viene dai mari del Nord, quella che tutti chiamano, ormai, col vezzeggiativo di sponsor. Lo sponsor, guardalo!, ha il viso di Narciso e il flessuoso incedere di Renato Zero quando si mette a parodiare Marilyn. È un'infamia, Amleto! Su, scuotiti da tanto torpore estivo! Reagisci! Amleto, per chi non la sapesse, è un caro amico di Claudio Cimnaghi, il presidente della Federazione Sostenitori Squadre Calcio. E domattina con uno yacth pieno di girls e champagne, Amleto e Cimnaghi salpano da Punta Ala per la Corsica. In parole più semplici, il nostro Amleto è terribilmente favorevole all'avvento della pubblicità nel mondo del calcio italiano. «Padre mio, ma cos'è un parchio di appena cento centimetri quadrati? cos'è un piccolo stemma pubblicitario di fronte alla vita eterna del nostro calcio?», comincia a dire Amleto con la sua voce di flauto costipato che tanto somiglia a quella di Carmelo Bene? «Vedrai, lo sponsor cancellerà il rosso dai nostri dannati bilanci e voleremo tutti nel blu dipinto di blu, tra Montecitorio e l'Olimpico, la borsa di Milano e San Siro!».

SONO LE PRIME luci dell'alba e s'ode nel bosco il canto dell'allodola. «È tardi, devo andarmene», fa lo spettro. «Che ora abbiamo fatto, Amleto?». Il principe danese non si scompone: «Lo sponsor del Genoa, quello che fabbrica orologi, dice che sono le 4 e 58...», l'ira dello spettro si è ormai sbollentita: «Eh, lo so! Tutto cambia. Tutto si corrompe, a cominciare da te, Amleto. Sono le leggi della vita! Tu hai cambiato carattere e anche abito!». «Oh, basta coi calzoni a mezza polpa! Io indosso solo jeans, padre mio! Eh, sì, bisogna adeguarsi al nuovo corso dei tempi come ha fatto la Fiorentina! Il suo sponsor produce jeans, e così quello del Milan». «Amleto, non mi dire... il vecchio, Diavolo anche lui in jeans?». «È la vita, padre mio! È la vita! Essere in jeans o non essere in jeans! Ecco il problema!». «Amleto, questi monologhetti da strapazzo riservateli per i tuoi cabarets a Trastevere.

Addio, non ho tempo da perdere. Lo sai, le pupille dei fantasmi sono allergiche alla luce». «Ciao, ciao, papà. Ci rivediamo a settembre, appena ricomincia il campionato».

AMLETO, scomparso lo spettro, entra al bar della stazione. È la intima, teatralissima stazione di Pontremoli. Credo non esista al mondo miglior luogo per questo efferato monologo da dedicare alla nuova svolta del calcio: «Affittare la mia immagine di società gloriosa, buttando a mare, finalmente, un paio di giocatori mediocri? ma dove finisce la mediocrità e comincia l'arte? questo è il problema! E chi mi garantirà che i cento centimetri quadrati non si allargheranno fino alla totale invasione della maglia? e la Roma si chiamerà sempre la Roma e il Bologna sempre il Bologna? vedo Marchesi impegnato in divine zuppe di pesce davanti a cucine componibili, tra stadio e Vesuvio... E di Bartolomei presentare in una libreria di Via Veneto i mille modi per cucinare la pasta e sentirsi eternamente giovani... E tu, mia Inter, che ti vai immolando all'"alta fedeltà", sei proprio sicura di non cornificare nei secoli dei secoli il tuo gentilissimo pubblico? la pubblicità è l'anima del pallone o il pallone dell'anima? non so bene. E se un giorno quest'anima diventasse nera? dico d'un nero incancellabile? d'un nero a prova di friulano elettrodomestico? così la sponsorizzazione ci rende tutti codardi e la tinta naturale della nostra maglia è resa malsana dal raggio funesto del marchio...».

Gaio Fratini

EPIGRAMMI

❶ *Fantacronaca ma non troppo*

Vada tutto il nostro elogio
agli eroi dell'Orologio
vittoriosi al Sant'Ambrogio
sull'equipe del Necrologio.

❷ *Fettuccine alla romana*

Corro a veder la Roma
e che ti trovo?
tanta farina e niente teste d'uovo.

LA TV Programmi della settimana da sabato 15 a venerdì 28

a cura di **Bartolomeo Baldi**

VI SEGNALIAMO

«Fotofinish» d'agosto

PRENDE IN VIA, dal sabato di ferragosto alle solite 20,40, « Fotofinish », un programma di varietà realizzato espressamente dalla 1. Rete Televisiva, nel Centro di Produzione di Milano. Si tratta di una trasmissione dedicata a cantanti di successo: monografie musicali, cioè, interpretate dai rispettivi protagonisti. I cantanti che avranno di settimana in settimana l'onore di essere protagonisti della rispettiva serata sono, nell'ordine: Bruno Lauzi, Gino Paoli, Mario Merola, Peppino Di Capri, Ornella Vanoni e Loredana Bertè. Ciascuno di questi canterà le sue canzoni di maggior successo, riceverà qualche ospite in studio e assisterà ad una succinta rappresentazione degli aneddoti della sua vita la parte di otto attori che la Rai ha scritturato per lo spettacolo. Si tratta di alcuni tra gli allievi della « Bottega » di Vittorio

PEPPINO DI CAPRI

Gassman: Ivana Moretti, Amerigo Fontani, Francesca Ventura, Angela Maggi, Gian Luca Favilla, Paola Roman, Rodolfo Medina, Massimo Bagliani.

Le coreografie, decisamente insolite, del programma sono del ballerino americano Louis Falco, protagonista egli stesso dei balletti insieme ad otto colleghi. La regia è di Paolo Gazzara, mentre le musiche sono di Paolo Migliardi, che dirige anche le orchestre sinfonica e leggera della Rai di Milano. Ricordiamo anche gli importanti ospiti d'onore delle varie puntate: Ron, Dalla, Mimmo Cavallo, Brian Ferry (dei « Roxy music »), New Trolls, Renzo Zenobi.

SPORT

Sabato 15

RETE 2
14,30 Pugilato
Riunione da Ischia.
15,30 Ippica
Corse dall'ippodromo di Merano.
17,00 Nuoto
Italia-DDR juniores da Pesaro.
18,10 Atletica Leggera
Coppa Europa da Zagabria.

Domenica 16

RETE 1
22,45 la Domenica Sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della Redazione Sport del TG1.
RETE 2
14,45 TG2 Diretta Sport
Automobilismo: G.P. di F1 d'Austria da Zeltweg. Ippica da Merano. Atletica Leggera: Coppa Europa da Zagabria.

GILLES VILLENEUVE

20,00 TG2 Domenica Sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.
RETE 3
15,00 TG3 Diretta Sportiva
Nuoto: Italia-DDR juniores da Pesaro.
21,55 TG3 Lo Sport
A cura di Aldo Biscardi.

Mercoledì 19

RETE 1
22,10 Mercoledì Sport
Atletica leggera da Zurigo.

Venerdì 21

RETE 1
13,45 Pallacanestro
Italia-Cina, da Messina.

Sabato 22

RETE 2
15,00 Pugilato
Sanchez-Gomez da Las Vegas.
16,10 Pallanuoto
Italia-Olanda da Pescara.

Domenica 23

RETE 1
22,00 La domenica Sportiva
Ippica: finale Coppa Guidatori da Montegiorgio.
RETE 2
16,30 TG2 Diretta Sport
Ciclismo: Coppa Agostoni da Lissone. Pallanuoto: Italia-URSS da Pescara. Pallacanestro registrata da San Remo.
20,00 TG2 Domenica Sprint
RETE 3
16,00 TG3 Diretta Sportiva
Atletica Leggera: meeting internazionale da Caorle.
21,55 TG3 Lo Sport

Mercoledì 26

RETE 1
22,30 Mercoledì Sport
Atletica leggera: meeting internazionale da Pisa.
RETE 3
18,00 Calcio giovanile
Da Rimini.

PROSA & SCENEGGIATI

Sabato 15

RETE 1
21,40 Emile Zola ovvero la coscienza umana
« J'accuse ». Con Jean Topart, Dominique Davray, Gerard Darrieu, Jacques Lalance. Regia di S. Lorenzi.
RETE 3
20,40 Peppino Girella
Con Eduardo De Filippo, M. Gennuso, Giuliana, Lojodice, Angela Luce. Regia di Eduardo De Filippo.

Domenica 16

RETE 1
18,00 Una città in fondo alla strada
Con Massimo Ranieri, Giovanna Carola, Scilla Gabel, Renato Lupi. Regia di Mauro Severino.
19,00 I rivali di Sherlock Holmes
20,40 Una ragazza americana
Con Lindsay Wagner, Barry Bostwick, Marie-France Pisier, Connie Stevens, Gene Tirney, Robert Reed, Louis Latham. Regia di A. J. Levi.
RETE 3
17,50 Peppino Girella
Replica dell'ultima puntata.

Lunedì 17

RETE 1
22,20 Il brivido dell'imprevisto

Martedì 18

RETE 1
20,40 L'ultima cabriolet
Con Perry King, Bruce Boxleitner, Deborah Raffin, Edward Albert. Regia di Gus Tricomis.

Mercoledì 19

RETE 1
20,40 Sam e Sally
« La pelle del leone ». Con Georges Descrieres, Nicole Calfan, Ben Blakenberg, Kathlen Lee.
RETE 2
17,00 L'organizzazione

Giovedì 20

RETE 2
17,00 L'organizzazione

Venerdì 21

RETE 2
17,00 L'organizzazione
20,40 La strada al chiaro di luna
Con Mario Valdemarin, Eva Axen, Franco Angrisano, Walter Ricciardi, Armando Landolfi. Regia di Massimo Manueli.

Sabato 22

RETE 1
21,30 Emile Zola ovvero la coscienza umana
RETE 2
17,00 L'organizzazione
20,40 Nella città perduta di Sarzana
Con Franco Graziosi, Piero Vida, Ugo Bologna, Riccardo Cucciolla, Bruno Corazzari. Regia di Luigi Faccini.

Domenica 23

RETE 1
18,00 Una città in fondo alla strada
20,40 Una ragazza americana

Lunedì 24

RETE 1
22,20 Il brivido dell'imprevisto

Martedì 25

RETE 2
17,00 L'organizzazione

Mercoledì 26

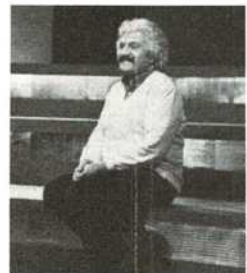
RETE 1
20,40 Sam e Sally
RETE 2
17,00 L'organizzazione

Giovedì 27

RETE 2
17,00 L'organizzazione

MUSICA & VARIETA'

Sabato 15

RETE 1
20,40 Fotofinish
Testi di Del Re e Vistarini. Musiche di Mario Migliardi, coreografie di Louis Falco, scene di Mario Mercuri. Regia di Paolo Gazzara. Il protagonista della prima puntata è Bruno Lauzi.

BRUNO LAUZI

22,50 Una canzone per la vostra estate
Dal Palasport di ST. Vincent. Presentano Pier Maria Bologna e Barbara d'Urso. Regia di Antonio A. Moretti.

Domenica 16

RETE 1
22,15 Hit Parade
I successi della settimana a cura di Antonello Caprino. Presentano Max Pagani e Loredana Rancati. Regia di Gianni Vaiano.
RETE 2
20,40 Tagli, ritagli e frattaglie
Con Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo. Regia di Ferruccio Castronuovo.
RETE 3
20,10 Canta che non ti passa
Con Umberto Bindi, Di Bo e Macioti. Regia di Paolo Macioti.
22,25 Carovana d'estate
Itinerario audio-visivo per una vacanza da fermi. Presenta Lucia Cassini. Regia di Marcello W. Bruno.

Lunedì 17

RETE 2
13,15 Mixer speciale
« David Bowie: il rock come arte d'élite ». A cura di Daniela Peani.

Martedì 18

RETE 1
22,20 Mister Fantasy
« Musica da vedere ». Un programa di Paolo Giaccio. Regia di Emilio Uberti.

Giovedì 20

RETE 1
20,40 Sotto le stelle
Spettacolo d'emergenza di Boncompagni, Magalli, Marenco, Minellono. Regia di Gianni Boncompagni.
RETE 2
22,25 Sidney Rome ed Elton John Show
Regia di Rolf Spinrade.

Sabato 22

RETE 1
20,40 Fotofinish

Domenica 23

RETE 1
22,15 Hit Parade
RETE 2
20,40 Tagli, ritagli e frattaglie
Con Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo.
RETE 3
22,25 Carovana d'estate

Martedì 25

RETE 1
22,20 Mister Fantasy

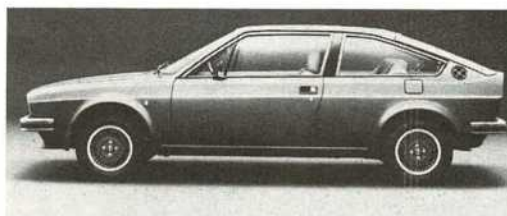
Giovedì 27

RETE 1
20,40 Sotto le stelle

L'AUTO

Una Sprint specialissima

Plus che un'Alfasud

L'ALFA ROMEO ha preso gusto a produrre serie speciali: dopo l'Alfasud berlina « by Valentino », dopo la Giulietta Super, ecco l'Alfasud « Plus ». Le prime due serie (di 1500 esemplari ciascuna) non appena sono state messe sul mercato, si sono vendute in un battibaleno segno che ci sono ancora italiani che cercano in un'auto un modo di differenziarsi dagli altri, una particolare originalità. E' prevedibile che anche l'Alfasud Plus (una speciale e raffinata versione della Sprint) segua la stessa sorte benigna, per la gioia dei dirigenti della Casa milanese. E del resto un facile successo la « Plus » lo meriterebbe, non fosse che per le finiture che la contraddistingono e per l'eleganza dei particolari.

La « Plus » viene fornita in uno splendido bronzo metallizzato, che si sposa perfettamente con le due filettature dorate che corrono lungo l'intera fiancata per concludersi con la scritta « Plus » sul portellone (in ciò ricordando il disegno dell'Alfasud « by Valentino »). Fanno pendant al colore della carrozzeria lo spoiler anteriore (impreziosito anche di una decorazione dorata) ed i raggi dei cerchi in lega leggera, sui quali vengono montati pneumatici tubeless 165/70 SR 13. Ma la lunga serie dei particolari che caratterizzano questa vettura non è finita: i vetri atermici sono anch'essi color bronzo per proteggere gli occupanti dai riflessi solari; il terminale di scarico è in acciaio inox; il quadrifoglio (simbolo dell'Alfa) è inserito nelle uscite d'aria e sui parafanghi posteriori e ha i bordi color oro. All'interno, i pannelli delle porte sono coordinati con i sedili sia per quanto concerne il colore, sia per i materiali impiegati (il velluto). Il volante color legno è a sua volta abbinato al pomello della leva del cambio, così come nella « Valentino ». Altro tocco di classe: nella plancia è incorporata una targhetta che reca, ol-

FILM & TELEFILM

Sabato 15
RETE 2
18,05 Il guanto rosso
20,40 Le avventure di Freddy
21,30 Dedee D'Anvers
Con Simone Signoret, Bernard Blier, Marcel Dalio, Jane Marken.

Domenica 16
RETE 2
13,15 Mork e Mindy
18,55 Codice 07: Varsavia
21,45 Cuore e batticuore

Lunedì 17
RETE 1
18,00 Per tutto l'oro del Transvaal
19,00 Dick Barton, agente speciale
20,40 Un bacio e una pistola
Con Ralph Meeker, Paul Stewalt, Albert Dekker, Clodis Leachman.
RETE 2
18,50 Tocca a te Milord

Martedì 18
RETE 1
18,00 Per tutto l'oro del Transvaal
19,00 Dick Barton, agente speciale
RETE 2
20,40 Il temerario
Con Robert Mitchum, Susan Hayward, Arthur Kennedy.
RETE 3
22,35 La divorziata
Con Annie Girardot, Gabriella Boccardo, Jean Rochefort, Ilaria Occhini.

Mercoledì 19
RETE 1
17,05 Prigionieri delle pietre
18,00 Per tutto l'oro del Transvaal
19,00 Dick Barton, agente speciale
RETE 2
21,30 Uno straniero tra gli angeli
Howard Keel, Ann Blyth, Dolores Gray, Vic Damone.
RETE 3
20,40 Corpo a corpo
Con Lino Ventura, Silva Koscina, Leo Gordon.

Giovedì 20
RETE 1
17,05 Prigionieri delle pietre
18,00 Per tutto l'oro del Transvaal
19,00 Dick Barton, agente speciale
21,55 Totò a colori
Con Totò, Isa Barzizza, Franca Valeri, Vittorio Caprioli, Alberto Bonucci.
RETE 2
18,50 S.O.S.
20,40 Eddie Shoestring, detective privato
« Il cerchio dell'ignoto ». Con Trevor Eve, Michael Medwin, Doran Godwin. Regia di Mike Vardy.

Venerdì 21
RETE 1
17,05 Prigionieri delle pietre
18,00 Per tutto l'oro del Transvaal
19,00 Dick Barton, agente speciale
21,30 Capriccio all'italiana
« Il mostro della domenica », con Totò. « Perchè? », con Silvana Mangano. « Che cosa sono le nuvole », con Totò. « La bambinaia » con Silvana Mangano. « La gelosia », con Ira Furstemberg e Walter Chiari.
RETE 2
18,50 S.O.S.
RETE 3
20,40 Mamma
Con Beniamino Gigli, Emma Gramatica, Carola Hohn.

Sabato 22
RETE 2
18,00 Il guanto rosso
18,50 S.O.S.
21,45 Monsieur Verdoux
Con Charlie Chaplin.

Domenica 23
RETE 2
13,15 Mork e Mindy
18,05 Codice 07: Varsavia
21,45 Cuore e batticuore

Lunedì 24
RETE 1
17,05 Prigionieri delle pietre
18,00 Per tutto l'oro del Transvaal
19,00 Dick Barton, agente speciale
20,40 Riccioli d'oro
Con Shirley Temple
RETE 2
18,50 I boss del dollaro.

Martedì 25
RETE 1
17,05 Prigionieri delle pietre
18,00 Per tutto l'oro del Transvaal
19,00 Dick Barton, agente speciale
RETE 2
18,50 I boss del dollaro

Mercoledì 26
RETE 1
17,05 Prigionieri delle pietre
18,00 Per tutto l'oro del Transvaal
19,00 Dick Barton, agente speciale
RETE 2
18,50 I boss del dollaro
21,30 Il Pirata
RETE 3
20,40 Il tempo dell'inizio

Giovedì 27
RETE 1
17,05 Prigionieri delle pietre
18,00 Per tutto l'oro del Transvaal
19,00 Dick Barton, agente speciale
21,55 Una di quelle
Con Totò.
RETE 2
17,00 Thriller
18,50 I boss del dollaro
20,40 Eddie Shostring. Detective Privato

Venerdì 28
RETE 1
21,30 Disco volante
RETE 2
17,00 Thriller
18,50 I boss del dollaro

tre alla denominazione « Plus », la numerazione progressiva della vettura, come per le litografie d'autore. Infine, sempre sulla plancia, al posto di quello analogico, c'è un nuovo orologio digitale della Jaeger.

VA RICORDATO che questo coupé vanta più di tante altre, un abitacolo estremamente confortevole, sopratutto per quanto concerne i sedili posteriori (e succede di rado nei coupé). Inoltre il bagagliaio, al quale si può accedere facilmente grazie al comodo portellone, è molto spazioso (ci sembra addirittura più ampio di quello della Giulietta). La « Plus » monta il noto e brillante 1500 della Sprint, ad accensione elettronica « Breakerless ». Velocità massima (oltre 175 kmh) ed accelerazione (il km con partenza da fermo in 3,3 s.) sono di tutto rispetto. Per contro i consumi (8,9 a 120 kmh, 6,8 a 90 e 11,8 in città) sono relativamente contenuti. Il prezzo: 10.915.000 (700 mila lire in più della Sprint).

I GIOCHI di Giovanni Micheli

UN ASSO DELLA PALLANUOTO

ORIZZONTALI: 1 Isole del Mar Tirreno - 2 Porzione dell'intestino - 7 Tranquille - 8 Delfino tipico del Rio delle Amazzoni - 9 Lago, fiume e città russa - 10 Cristiani libanesi - 14 Un titolo del Sindaco di Londra - 15 Associazione (abbrev.) 17 E' grande quella di Battaglin - 18 Truppe dell'esercito romano - 20 Rabbia, ira - 21 Logora gli oggetti - 23 Ultima della serie - 24 Imperia - 25 Aiutano il pugile stordito - 27 Mamme al polo - 29 Lo trainano i cavalli - 31 Celebre trilogia di Eschilo.

VERTICALI: 2 **Il nome del personaggio fotografato** - 3 Rendere contenti - 4 **Il cognome del personaggio fotografato** - 5 Il nome di Di Maggio - 7 Monili che pendono - 11 Giocatori d'attacco - 12 Nel centro di Verona - 13 Fa paura nelle fiabe - 16 Un fratello... attaccatissimo! - 17 Così può esserlo un movimento repentino - 19 Untuosi - 20 Un monte in formato ridotto - 22 Regione carbonifera tedesca - 26 Il sì della miss - 28 La colpevole Silvia - 30 In testa agli stranieri.

UN CAMPIONE UNO SPORT

SAPETE ABBINARE giustamente il campione, di cui è dato il cognome, allo sport che lo ha visto o lo vede tuttora protagonista?

1 Althea Gibson	Pugilato
2 Sandro Mazzinghi	Ginnastica
3 Jacky Ickx	Calcio
4 Freddy Maertens	Pattinaggio Artistico
5 Yukio Endo	Ciclismo
6 John Curry	Tennis
7 Angel Nieto	Automobilismo
8 Sandro Riminucci	Pallanuoto
9 Eraldo Pizzo	Basket
10 Gunter Netzer	Motociclismo

QUIZ AUTOMOBILISTICO

DIAMO QUI di seguito alcune importanti indicazioni di un famoso circuito internazionale di F. 1.
Siete in grado di individuare di quale circuito si tratta?

1 Partenza
2 Curva Rascasse
3 Curva Gasometro
4 Curva del tabaccaio
5 Nuovo tunnel
6 Curva Portier
7 Curva Mirabeau
8 Curva Casino
9 Curva S. Devote
10 Arrivo

NEL MONDO DELLO SCI

A QUALE nazionalità appartengono i seguenti campioni dello sci?

1 Plank
2 Wenzel
3 Nadig
4 Cooper
5 Eberle
6 Stenmark
7 Popangelov
8 Soltysova
9 Proell
10 Petrakeeva

DI QUALE NAZIONALITA'?

DI QUALE nazionalità sono i corridori qui sotto elencati?

1 Zoetemelk
2 Anderson
3 Dogl
4 Ovion
5 Tinazzi
6 Marcussen
7 Lasa
8 De Meyer
9 Thurau
10 Prim

SOLUZIONI

UN ASSO DELLA PALLANUOTO

QUIZ AUTOMOBILISTICO
Circuito di Montecarlo.

DI QUALE NAZIONALITA'?
1 Olanda; 2 Australia; 3 Austria; 4 Francia; 5 Francia; 6 Danimarca; 7 Spagna; 8 Belgio; 9 Germania; 10 Svezia.

NEL MONDO DELLO SCI
1 Italia; 2 Liechtenstein; 3 Svizzera; 4 Usa; 5 Austria; 6 Svezia; 7 Bulgaria; 8 Cecoslovacchia; 9 Austria; 10 Urss.

UN CAMPIONE UNO SPORT
L'ordine esatto è: 1 Tennis; 2 Pugilato; 3 Automobilismo; 4 Ciclismo; 5 Ginnastica; 6 Pattinaggio artistico; 7 Motociclismo; 8 Basket; 9 Pallanuoto; 10 Calcio.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATIFO

□ **APPARTENENTE** agli ultras Grigi Alessandria corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Giuseppe Pacchiera, Spalto Borgoglio 56, Alessandria.**

□ **VENDO** adesivi degli ultras viola e foto di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Paolo Pampaloni, via Milano 120, S. Giovanni Valdarno (AR).**

□ **COMPRO** adesivi ultras di tutta Italia a L. 300 cadauno. Scrivere a **Tore Caria, via Roma 24, Alghero (SS).**

□ **APPASSIONATO** di tifo organizzato corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Francesco Carbini, via Peruzzi 5, S. Giovanni Valdarno (AR).**

□ **CERCO** urgentemente tutto il materiale di gruppi ultras di tutta Italia. Scrivere a **Antonello Pirisi, via Fillak 9, Sampierdarena (GE).**

□ **APPARTENENTE** all'onda d'urto corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Alessandro Mazza, viale Europa 24, S. Benedetto del Tronto (AP).**

□ **TIFOSO** nerazzurro cerca sciarpa del Boys San di Milano. Scrivere a **Giacomo Alcisi, via Campanelle 12, Milano.**

□ **ACCANITO** tifoso nerazzurro cerca sciarpa dei Boys San e altro materiale del gruppo ultras. Scrivere a **Manrico Notari, via Gerolamo Mercuriale 72, Roma.**

□ **CERCO** foto di ultras di A, B, C, che scambio con foto delle brigate rossonere. Scrivere a **Massimo Galeazzi, via Falconi 89, La Spezia.**

□ **APPARTENENTE** alle brigate nerazzurre corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio materiale. Scrivere a **Domenico Rodinò, Zingonia (BG).**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Tito Sampdoria corrisponderebbe con gruppi Ultras di tutta Italia. Scrivere a **Andrea Migliardi, via Camozzini 7/4, Genova Voltri.**

□ **TIFOSO** del Verona corrisponderebbe con Ultras Gialloblù e inoltre cerca materiale ultrà della sua squadra. Scrivere a **Marco Vigo, via Carabelli 15, Milano.**

□ **APPARTENENTE** al Magico Commando Ultrà curva sud corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Adriano Colella, via Marotta 66, Fregene (Roma).**

□ **COMPRO** e scambio gagliardetti di società di calcio, di qualsiasi serie, anche dilettantistiche. Scrivere a **Gianbattista Bonomi, via Antonio Drammis 29, Brescia.**

□ **APPARTENENTE** ai Fighters Cesena corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale ed informazioni. Scrivere a **Germano Novelli, via Maratona 92, Cesena (FO).**

□ **APPARTENENTE** ai C.U.Y.S. corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Walter Loi, via Mameli 115, Cagliari.**

□ **CERCO** sciarpa e spilla Brigate Rossonere, che pago fino a L. 7.000. Scrivere a **Carlo Simbeni, via Tito Speri 20, Lonato (Brescia).**

□ **APPARTENENTE** agli ultras Arezzo cerca materiale dei Fighters (Juve) e Brigate Rossonere (Milan). Scrivere a **Otello Giusti, via Libia 16/2, Arezzo.**

□ **CERCO** foto e adesivi ultras di tutta Italia, che scambio con foto di tifo dell'Akragas e Palermo. Scrivere a **Rino Nastasi, via Esseneto 43, Agrigento.**

□ **APPARTENENTE** alle Brigate Rossonere corrisponderebbe con ultras di tutta Italia, scopo scambio materiale. Scrivere a **Marco Garbo, via Vigone 62, Torino.**

□ **ULTRAS** Spal corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia, per scambio materiale. Scrivere a **Pietro Verri, viale C. Battisti 15, Ferrara.**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Roma corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Corrado Palesel, vicolo di Casale Lumbroso 82, Roma.**

□ **APPARTENENTE** ai Rangers Taranto corrisponderebbe con Ultras di Avellino e Catanzaro per scambio materiale. Scrivere a **Antonello Fonseca, via Polibio 91, Taranto.**

□ **ULTRAS** Siena scambia materiale con ultras di tutta Italia. Scrivere a **Massimo Maurici, via V. Emanuele 36, Siena.**

□ **TIFOSA** juventina corrisponderebbe con tifosi/e 13/15enni di altre squadre per scambio di idee e materiale. Scrivere a **Susanna Bertuzzi, via Gramsci 233, Castelmaggiore (BO).**

□ **APPARTENENTE** ai Boys Mastiff «Nocerina» di Nocera Inferiore cerca materiale dei Boys S. Siro Inter, Fighters Juve e Commandos Tigre Milan. Scrivere a **Nicola Pessolano, via E. Siciliano 33/bis, Nocera Inferiore (SA).**

□ **FOREVER** ultras Inter cerca maglietta degli ultras Granata e scambia foto con ultrà di tutta Italia. Scrivere a **Giampaolo Piccinno, via S. Vigilio 25, Milano.**

□ **CERCO** materiale dei gruppi ultras d'Italia che scambio con materiale genoano. Scrivere a **Lia Davide, via Sciaccaluga 7/10, Genova.**

□ **APPARTENENTE** al Cus Roma scambia sciarpe del proprio club con altre sciarpe di ultras serie A e B. Scrivere a **Franco Desiati, via S. Bruno 16, Parma.**

□ **APPASSIONATO** di tifo organizzato corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Renzo Nanni, Località Casamona, Comune di Loro Giuffenna (Arezzo).**

□ **CERCO** foto e adesivi di gruppi ultras di qualsiasi serie. Scrivere a **Daniele Pregnolato, via Pastrengo 110, Moncalieri (TO).**

□ **CERCO** disperatamente il gagliardetto della Juventus, pago con denaro. Scrivere a **Francesco Sasso, via Antonio Del Duca 37, Ischia Ponte (NA).**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Spezia vorrebbe corrispondere con Ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Carlo Guidi Fabbri, via Arzelà 24, S. Stefano Magra (SP).**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Catanzaro corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Vincenzo Carnevale, via Jannelli c/o Scuola Aldisio, Catanzaro.**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Trieste corrisponderebbe con ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Roberto Covacich, via Monte Canin 6, Trieste.**

□ **APPARTENENTE** ai Crusader Ultras Supporters Parma corrisponderebbe con Ultras di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Massimiliano Canali, via della Salute 26, Roma.**

□ **APPARTENENTE** al commando ultrà Mirandola vorrebbe corrispondere con ultrà di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Paolo Gozzi, via Circonvallazione 1, Mirandola (MO).**

□ **APPARTENENTE** al Commando Ultrà Cosenza corrisponderebbe con ultrà di tutta Italia per scambio materiale. Scrivere a **Enzo Cuidari, via dei Mille 35, Cosenza.**

□ **VENDO** foto a colori dei Cucs e Yellow Red Wolves Roma a L. 1.000 ciascuna. Scrivere a **Claudio Cristofori, via A.A. da Correggio 3, Roma.**

MERCATINO

□ **COLLEZIONISTA** di cartoline di stadi di tutto il mondo corrisponderebbe con altri appassionati. Scrivere a **Rossano Rondina, via Circonvallazione Italia 19, S. Giovanni in Persiceto (BO).**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri. Scrivere a **Andrea Firenze, via Luca Tarigo 1A/4, Pegli (GE).**

□ **CERCO** cartoline illustrate, gagliardetti ufficiali e stadi italiani ed esteri, che contraccambio con materiale identico. Scrivere a **Piero Bolognesi, v.le Sassari 32, Cesenatico (FO).**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con lo stadio San Paolo. Scrivere a **Domenico Coperchio, via Caio Duilio 28, Napoli.**

□ **CERCO** adesivi di squadre di basket e pallavolo, inoltre cartoline di stadi italiani ed esteri. Scrivere a **Giovanni Di Frenna, via S. Cosmo e Damiano 119, Napoli.**

□ **VENDO** annata completa del Guerin Sportivo 1980, in ottimo stato ed al prezzo di L. 25.000. Scrivere a **Alberto Scarduelli, via F.lli Bandiera 1, Suzzara (MN).**

□ **COMPRO** a lire 500 autografi dei nazionali inglesi sulle rispettive foto. Scrivere a **Alberto Stucchi, via Manzoni 17, Cavenago Brianza (MI).**

□ **VENDO** numeri del Guerino in ottimo stato (dal n. 8 fino ad oggi) al prezzo di copertina ed in blocco. Scrivere a **Bruno Fioretti, Mura Orientali 16, Jesi (AN).**

□ **CERCO** inserti, articoli, fotografie, ritagli ed altro materiale del genere riguardanti il giocatore Ardimanni Alessandro, che scambierei con posters ed altro materiale. Scrivere a **Andrea Ciardi, via Dreini 45, Loc. Gargonza, Monte S. Savino (AR).**

□ **VENDO** il maxi foto-libro «World Cup 74» (opera ufficiale del campionato di calcio '74) al prezzo di L. 40.000. Scrivere a **Claudio Crema, via Carlo del Croix 5, Termoli (CB).**

□ **CERCO** squadre di subbuteo in ottimo stato e il libro «Panno verde Subbuteo, Io Beverini...». Scrivere a **Michelangelo Cammarata, P.O. Box 13490 Benghazi, Libia.**

□ **CERCO** cartoline di stadi del mondo con spettatori. Scrivere a **Mauro Lipparini, via Libertà 1/8, Pianoro Nuovo (BO).**

□ **COMPRO** panno di gioco regolamentare Subbuteo + due squadre + due porte e le istruzioni. Scrivere a **Miranda Pasquale, via Trieste e Trento 3, S. Giuseppe Vesuviano (NA).**

□ **CERCO** foto autografate e no di giocatori della Juventus. Scrivere a **Domenico Di Campli, via Giovanni D'Andrea 22, Appart. 7G, Roma.**

□ **CERCO** la maglietta originale del Bayern M. che scambio con vari numeri del Guerino. Scrivere a **Raffaele Sciacqua, 3ª trav. B. Buozzi 114, Bari.**

□ **VENDO** annate complete del Guerino dai Mondiali di Argentina al 1980, oppure cambio con dischi. Scrivere a **Nicola Chieppa, via don Luigi Sturzo 88, Andria.**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che cambio con Barcellona, Beruno e Madrid ed altre. Scrivere a **Franco Cicchello, via Frua Frua 73/b, Saronno (VA).**

□ **VENDO** moltissimi numeri del Guerino, dal '75 ad oggi. Scrivere a **Gianni Lavarello, via Paverano 23/22, Genova.**

□ **COMPRO** e scambio distintivi metallici e gagliardetti ufficiali italiani di società calcistiche. Scrivere a **Gianni Lavarello, via Paverano 23/22, Genova.**

□ **CERCO** la maglietta originale del Liverpool, del Southampton, Nottingham, Bayern di Monaco cha scambio con numeri del Guerino oppure pago. Scrivere a **Sebastiano Sarcià, via Marina Levante 80, Augusta (SR).**

□ **VENDO** cartoline illustrate di tutta Italia ed anche estere a L. 150. Scrivere a **Rino Nastasi, via Esseneto 43, Agrigento.**

□ **CERCO** cartoline di stadi italiani ed esteri che scambio con il Collana ed il S. Paolo. Scrivere a **Vincenzo Cacace, Corso Lucci 137, Napoli.**

□ **VENDO** a lire 300 Topolini vecchi e nuovi. Scrivere a **Roberto Cipolla, via Dei Nebrodi 44, Palermo.**

□ **CERCO** cartoline e foto di stadi stranieri in cambio di quelli di Santiago e Etropole. Scrivere a **Fabio Bastianon, via Ferrer 33, Busto Arsizio (VA).**

□ **COMPRO** cartoline di stadi italiani ed esteri di serie A, B, C1 e C2 o il scambio con poster di Moser, Saronni e Bettega. Scrivere a **Nini Campanelli, via Fiume 19, Monopoli (BA).**

□ **VENDO** biliardo da tavolo «titom» nuovo a L. 32.000. Scrivere a **Gianni Pagani, via Piave 6, Pavia.**

□ **CERCO** squadre di subbuteo che pago fino a L. 3.000 e due porte di subbuteo che pago L. 3.000 solo se di tipo C.130 o C. 154. Scrivere a **Alberto Favali, via S. Lorenzo 6, Sassuolo (MO).**

□ **VENDO** numerose annate del Guerino, Gazzetta, Almanacchi Panini e racconti. Scrivere a **Aureliano Galizia, via Monte Rotella 7, Pescara.**

□ **CERCO** numeri del Guerino che scambio con cartoline di stadi in ottimo stato. Cerco anche diversi numeri di Topolino. Scrivere a **Gennaro D'Elia, viale Parioli 90, Roma.**

□ **VENDO** numeri del Guerino annate 78-79-80 in ottimo stato completi di poster e inserti. Scrivere a **Francesco Biga, via delle Medaglie d'Oro 11, Bari.**

□ **CERCO** cartoline di stadi di tutto il mondo e annata 1974 completa del Guerino. Scrivere a **Luigi Rianna, c/o Giusepp-ina Amirando, via E. Gianturco 109/bis, Napoli.**

AMICI STRANIERI

Pubblichiamo la richiesta di due nostri lettori all'estero, uno olandese e uno argentino.

□ **VORREI** corrispondere con ragazzi italiani per scambio materiale calcistico, giornali, foto, gagliardetti e idee. Scrivere a **Erwin Stokkel, Lekstraat 2Y, Amsterdam (Olanda).**

□ **VORREI** ricevere materiale riguardante le squadre italiane ed europee. Offro identico materiale su formazioni sudamerine e informazioni sul calcio argentino. Scrivere a **Sergio Hector Anastacia, B. Sarmiento Casa n. 436, (1772) V. Celina - P.la Matanza, Pcia; Bs. As., Argentina.**

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise. Ricordiamo inoltre che non si possono fare annunci e richieste per telefono ma solo per posta.

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051/456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 il «Guerino» cercherà di accontentarvi

LA PALESTRA DEI LETTORI

Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema si è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

MOTO/IL G.P.DI FINLANDIA

Sul traguardo iridato di Imatra, Marco Lucchinelli ha dato corpo alla sua voglia di vittoria, ma il californiano Randy Mamola gli ha negato la soddisfazione matematica del mondiale piazzandosi alle sue spalle. Al circuito di Anderstorp di domenica, il responso definitivo

L'appuntamento

di **Gianfranco Pancani**

IMATRA. Non perdona il «mondiale» delle 500. Vuole tutte le gare per decidere e quindi a niente è valsa l'illusione di Lucchinelli che per diversi giri — dei venticinque previsti sull'ondulata pista stradale di Imatra — ha creduto, e la situazione gli dava ragione, di aver già conquistato il titolo. I meccanici dai box controllavano la posizione di Mamola e nei primi giri il barbuto americanino era in difficoltà, era il momento dei sogni in technicolor di Marco. Poi il recupero, i ritiri di Sheene, di Van Dulmen, la resa di Roberts (ormai non più campione), l'arrivo con il dominatore sicuro su tutti, e lui il testardo californiano secondo. Lo spumante di mela ricevuto sul podio deve essere sembrato ancora più povero di sempre per il campione Suzuki, che sorrideva a tutti, commosso alle note dell'inno di Mameli, con tutta la gente in piedi ed i soldati impalati sull'attenti. Ha spruzzato i fotografi, come vuole la tradizione, Lucchinelli, ma non ci voleva quella sfinge di Randy che aveva regalato al nostro pilota soltanto tre punti. Certo, sei più tre fa nove e a tanto ammonta il vantaggio attuale di Lucchinelli sul diretto avversario. Domenica ad Anderstorp anche se Mamola centrerà il successo, a Marco basteranno i punti del quinto arrivato, cosa più che facile nell'ottica di questo campionato. Davanti a mezzi così sofisticati, però, esprimere previsioni sicure è cosa sempre azzardata e giustificata ci è sembrata, quindi, la delusione di Lucchinelli e la sua attesa di Anderstorp, prima di dichiararsi sicuro di un titolo che senza l'intervento delle streghe sarà suo senz'altro.

ROBERTS. C'è chi ha visto nella condotta di gara di Roberts una nuova prova dell'amicizia siglata con il sangue con Mamola, l'attesa prima, il sorpasso dopo; insomma, la voce di un trasferimento alla Yamaha del californiano appare sempre più vera. Stando alle voci del dopogara, nè è circolata una che riguarda Middelburg. Il forte pilota olandese, anche ad Imatra in bella forma, riceverebbe ad Anderstorp la seconda «Gamma» di Lucchinelli per aiutarlo a difendersi dall'attacco di Mamola.

MARCO E RANDY. Per il motociclismo, e non soltanto nostrano, il titolo a Lucchinelli sarebbe più giusto, al di là di considerazioni tecniche e di risultati. Lucchinelli è ormai un pilota fatto, è maturato in tutto, sente la responsabilità del ruolo, corre con la testa oltreché con il cuore. Insomma, è uomo anche quando è senza tuta, e poi ha imparato ad essere personaggio. Mamola è l'opposto, anche se non ha ancora ventidue anni, sembra un vecchio delle corse, triste in un atteggiamento privo di contatto umano, con una sola lingua sulle labbra e senza la volontà di imparare neppure un semplice «ciao» oppure «au revoir». Ecco perché Marco gode di un tifo maggiore che sconfina da quello tricolore. Sheene lo ha pronosticato grande «uomo-relazione» per il motociclismo mondiale. Manca solo l'iride, adesso, per sancire ufficialmente l'uomo giusto al posto giusto.

GLI ALTRI. Nelle altre gare di Imatra, la monotonia di altre occasioni con i soliti Mang e Nieto sul podio. Peccato per Bianchi, altro deluso della giornata. Il pilota riminese ha condotto a lungo la corsa e quando sperava di farcela in barba ad un ormai super-decorato Nieto, si è visto tradito ancora una volta dalle bizze di un mezzo che gli ha dato troppe delusioni nell'arco della lunga stagione '81. Delusione anche per i tanti ritirati (anche nomi importanti nella 500), mentre il sole finlandese ha portato una piacevole tintarella di allegria sul viso di Maurizio Vitali: un terzo posto che costa molto. Che costa altri punti preziosi per un salto davvero da canguro. Adesso Vitali è sesto nella classifica provvisoria della classe 125 a quota 36. Mica male.

ORDINE D'ARRIVO

CLASSE 500 cc:

1. Marco Lucchinelli (Suzuki);2. Randy Mamola (Suzuki); 3. Kork Ballington (Kawasaki);4. Jack Middelburg(Suzuki); 5. Greame Crosby (Suzuki); 6. Marc Fonta (Yamaha); 7. Kenny Roberts (Yamaha).

CLASSIFICA MONDIALE (dopo dieci gare): 1. Lucchinelli 103 punti; 2. Mamola 94; 3. Roberts 74; 4. Crosby 62; 5. Barry Sheene 57.

CROSS MONDIALE

Michele Rinaldi, aspetta e spera

DALECIN. La Cecoslovacchia non dice bene per Michele Rinaldi che nelle due manches della penultima gara valevole per il mondiale delle 125 conquista soltanto un piazzamento che vale 8 punti nella classifica e ora è staccato di 24 punti dal leader belga Harry Everts: l'iridato in carica della Suzuki ha infatti dominato la prova, raggiungendo quota 184. Per di più, Rinaldi è scivolato al quarto posto dietro i belgi Geboers e Velkeneers che si sono piazzati rispettivamente secondo e terzo. All'italiano (oggi preceduto dagli azzurri Andreani e Madii) resta, comunque, la speranza della matematica che lo vede ancora in zona-iride alla vigilia dell'ultimo appuntamento.

ORDINE D'ARRIVO - 1. Manche: 1. Everts; 2. Velkeneers; 3. Geboers; 4. Andreani; 5.Madii; 6. Matti; 7. Rahier; 8. Vimond; 9. Lejeune; 10. Greisch.

2. manche: 1. Everts; 2. Geboers; 3. Velkeneers; 4. Rinaldi; 5. Madii; 6. Lejeune; 7. Milisen; 8. Rahier; 9. Autio; 10. Vimond.

CLASSIFICA MONDIALE: 1. Everts punti 184; 2. Geboers 170; 3. Velkeneers 164; 4. Rinaldi 160; 5. Watanabe 130.

Il Monoservizio Bogliasco ha respinto l'ultimo disperato assalto del Recco aggiudicandosi il primo titolo della sua storia, coronamento di una stagione splendida, frutto di una corretta impostazione tecnica

Uno scudetto col Pizzo

di **Alfredo Maria Rossi**

BOGLIASCO. Il campionato di pallanuoto 1981 passa agli archivi inserendo un nome del tutto nuovo nell'albo d'oro, quello della Rari Nantes Bogliasco, sponsorizzata Monoservizio, che si è aggiudicata il titolo imbattuta, con quattro lunghezze di vantaggio sulla Pro Recco-Robe di Kappa. Il caso ha voluto che l'ultimo incontro mettesse di fronte proprio le due pretendenti al titolo, che hanno così avuto modo di vedersela faccia a faccia, dopo che le altre, soprattutto i campioni uscenti della Florentia Algida e la Canottieri Napoli, si erano perse per strada. Le due squadre che hanno mantenuto vivo l'interesse si sono così incontrate e ne è uscito un verdetto inoppugnabile: non a caso i quattro punti di distacco rappresentano il frutto delle due vittorie negli scontri diretti. La partita decisiva è, in pratica durata un solo tempo, il primo, che ha visto un parziale di 5-2 a favore dei neo campioni: a nulla è valsa la rincorsa del Recco, che il Bogliasco ha agevolmente controllato.

ABILITA'. Nonostante il Bogliasco non abbia alle spalle una grande storia, il miglior piazzamento finora era stato il settimo posto in A dell'anno scorso, la vittoria non è per nulla casuale, essendo invece il risultato della corretta sintesi fra passione e abilità, realizzata dallo staff dirigenziale. Questo scudetto, in realtà, affonda le sue radici nel campionato di serie B 1977. Quell'anno, come allenatore, arrivò Rosario Parmeggiani che, come ha detto lo stesso presidente Peruzzi, mise ai dirigenti la voglia di fare le cose seriamente, convincendoli che la passione era un ingrediente importante ma non il solo. Venne la seconda promozione in A della squadra, vennero tre campionati con un ottavo, un nono e un settimo posto e, l'anno scorso, venne la possibilità del salto di qualità. In panchina fu confermato Angelo « Vio » Marciani, bandiera del Camogli dell'ultimo scudetto (1957) che, dalla panchina, aveva già ottenuto ottimi risultati con i giovani bianconeri. L'occasione vera, però, fu lo scioglimento dell'abbinamento Fiat con la squadra di Torino. Saputo ciò i dirigenti del Bogliasco furono i primi a muoversi, prelevando da Torino i due campioni del Mondo 1978 Collina e Ragosa e ereditando, sempre dai torinesi, niente meno che Eraldo Pizzo. Poiché l'appetito vien mangiando la rosa fu completata con Di Fiore e Jervasutti. A questo punto entra in campo l'abilità di Vio Marciani, che ha saputo sfruttare al massimo le capacità dei singoli, studiando un gioco su misura per gli uomini che aveva a disposizione.

PROTAGONISTI. Senza nulla voler togliere agli altri componenti della rosa (in pallanuoto un uomo solo, senza collaborazione non può mai fare una squadra) due sono gli uomini importanti di questo successo: Eraldo Pizzo, del quale parleremo a parte, e il portiere Renato Gandolfi, ex speranza mai concretizzata nelle giovanili del Nervi che a Bogliasco ha ritrovato estri ed equilibrio, ritornando in azzurro dopo cinque anni: sarà il vice di Panerai agli europei di Spalato.

SPONSOR. Il Bogliasco ha anche ottenuto un primato: è la prima squadra sponsorizzata, dalla Monoservizio Bibo di Torino, in senso moderno ad aver vinto lo scudetto, indicando quale dovrà essere la strada del futuro. Quello delle sponsorizzazioni è un punto dolente per la pallanuoto. Dopo essere arrivata agli abbinamenti oltre vent'anni fa (il primo è del Pegli con la Elah nel 1960 cui fece seguito il Camogli con la Jantzen nel 1964) il discorso venne lasciato cadere per la miopia congenita della dirigenza di società e federale. La grande occasione fu persa quando fu fatto fallire il tentativo di Cesare Rubini (che fu anche ex pallanuotista scudettato col Camogli) che è stato uno degli artefici del successo dell'altro sport da lui praticato, il basket. Ora, faticosamente, si cerca di riguadagnare il terreno scioccamente perduto, ma la carenza di strutture, soprattutto federali, e la congenita mancanza di piscine rendono il tutto una difficile corsa in salita.

FUTURO. Ora il Bogliasco tenterà l'avventura di Coppacampioni e in tale prospettiva ha già cominciato a muoversi, confermando di aver capito molto della pallanuoto. Tanto per cominciare alla partita scudetto era presente, su invito della società, il presidente della federazione nuoto mondiale (FINA), Ante Lambasa al quale è stata ufficialmente chiesta l'organizzazione della semifinale e della finale della Coppa. Le pubbliche relazioni sono molto importanti nella pallanuoto e certo i dirigenti bogliaschini saranno presenti al torneo internazionale di Pescara.

IL CAIMANO. Il qualcosa in più del Bogliasco, lo abbiamo detto, è stata la presenza nelle sue file di Eraldo Pizzo, il più grande pallanuotista italiano, che alla bella età di 43 anni si è preso la soddisfazione di vincere il suo quidicesimo scudetto, dopo i quattordici vinti nella Pro Recco. Tanto per dire, a un certo punto della partita, Pizzo è stato marcato da Baldineti, che nel Recco ha rilevato la sua calottina numero due; bene: essendo Baldineti nato nel 1960 a quell'epoca Eraldo aveva già vinto due scudetti e una Olimpiade. Fermo restando il fenomeno Pizzo c'è purtroppo da fare una considerazione negativa: Eraldo, dieci anni fa, era certamente più forte di ora, era anzi al punto di massima sintesi fra potenza atletica ed esperienza, ma il suo apporto non era altrettanto determinante di ora, il che non depone certo a favore delle generazioni successive. In realtà la pallanuoto ha attraversato un momento di crisi, originato da un equivoco. Allorché Gianni Lonzi prese in mano la Nazionale, ebbe l'intuizione di ovviare allo strapotere fisico delle nazionali dell'Est velocizzando il gioco. Venuti i risultati (argento a Montreal, bronzo a Cali, oro a Berlino) tutti si buttarono sulla stessa strada dimenticando che Lonzi aveva agito su pallanuotisti già formati, tutti in possesso di eccellenti fondamentali ottenuti quando il tiro e il palleggio avevano il sopravvento sul nuoto. Dedicarsi al nuoto, quando nel frattempo era venuto a mancare anche il mare, mai però sostituito adeguatamente dalle piscine, dove intere generazioni di pallanuotisti si erano svezzate, tirando e palleggiando per giornate intere davanti a una porta, producendo una selezione naturale eccezionale, ha prodotto tutta una serie di giocatori velocissimi ma costretti a dare del lei al pallone. Resta comunque il fatto che Eraldo sia un rarissimo esempio di sportivo naturale: se fosse nato a Cantù avrebbe giocato a basket; se fosse nato a New York sarebbe stato un giocatore di baseball; se fosse nato a Rio sarebbe stato un grande calciatore; essendo nato in Liguria e trapiantato a Recco giovanissimo, è diventato li pallanuotista che è. Ora è stato annunciato il suo ennesimo addio, al quale non crediamo come non abbiamo creduto ai precedenti Nel 1979 venne anche la televisione a celebrare il suo penultimo abbandono; interviste, servizi, riepiloghi, colore, lacrimucce: due giorni dopo era già a Pescara a giocare. Prima o poi ci darà effettivamente il buco, ci farà cioè mancare la notizia del suo vero abbandono, perché per l'ennesima volta non avremo creduto al suo ritiro ma se ciò avverrà sarà solo quando Eraldo, se mai succederà, si sarà accorto di aver bisogno dei famosissimi palloni « Domotor », quelli con la maniglia, quelli che gli allenatori di un tempo minacciavano ai giovani che si facevano cadere la palla di mano. Da come l'abbiamo visto a Bogliasco, tuttavia, quel momento è ancora lontano. Tanto per cominciare Eraldo ha già spostato il tiro affermando che parteciperà alla Coppacampioni. Poi... poi si vedrà. □

ERALDO PIZZO FESTEGGIATO CON LO SCUDETTO (FotoCiotti)

LA SQUADRA CAMPIONE

ALLENATORE: Angelo «Vio» Marciani

PORTIERI
Roberto Gandolfi (1956)
Sergio Migliorini (1957)

DIFENSORI
Eraldo Pizzo (1938)
Romeo Collina (1953)
Paolo Ragosa (1954)

CENTROVASCA
Mauro Re (1962)
Giovanni Barmida (1958)
Giovanni Fossati (1956)

PUNTE
Andrea Costa (1954)
Francesco Cocchiere (1962)
Pietro Roncan (1961)
Stefano Di Fiore (1961)
Marco Jrevasutti (1956)

BASKET/FOLLIE FEDERALI

Siamo anche, tragicomicamente, arrivati agli azzurri del minibasket: vorremmo poter dire che si è toccato il fondo ma temiamo raccapriccianti smentite dal futuro in agguato

E la nazionale dell'asilo?

di **Aldo Giordani**

FOLLIE. Si è raggiunto il massimo della stortura mentale, dell'abbiezione sportiva, dell'assurdità tecnica. L'anno scorso, per dire una battuta e per amore del paradosso, proprio in questo periodo mettemmo alla berlina la mania di fare a getto continuo delle squadre nazionali di tutte le età, e scrivemmo in tutte lettere: « *A quandc la Nazionale del minibasket?* ». Ebbene, col federalume imperante e in fregola di sue intuitive godurie, nulla è mai impossibile, e nessuna esagerazione è fuori portata! Infatti, hanno propric varato la nazionale del minibasket (sic) che è andata a giocare all'estero!!! Non basta: quando giocano gli juniores, i caporioni del Palazzo si vantano di aver in squadra anche dei cadetti, che sono più giovani. Quando giocano i cadetti, si vantano di avere in squadra anche degli allievi. Adesso che giocavano in nazionale i ragazzini del minibasket, si sono vantati di aver messo in squadra anche un bambino di dieci anni (arcisic)! La violenza che in questa circostanza è state perpetrata contro il concetto informatore del minibasket (che è un gioco, ed è esattamente l'opposto dell'agonismo) non ha precedenti. Ma la mania di fare nazionali ad ogni costo, è nel federalume più forte di ogni altra considerazione. E adesso avanziamo una domanda: « A quando la Nazionale dell'asilo? ». Siamo pronti a scommettere che prima o poi la vareranno. Magari vantandosi di aver schierato anche un lattante!

MARRANI. Due città hanno dato una solenne lezione a un paio di marrani, convinti di essere giunti nel paese di Re Coglioncello, peraltro confortati — in questa loro credenza — dal comportamento servile di molti « quaquaraquà » di casa nostra. Si tratta delle due « V » virtuose, che almeno in questo caso significano davvero « Victory » sulla presupponenza e l'arraffismo. Il signor Seals firma un contratto per ottanta, poi fa sapere che ne vuole centodieci. E allora Gualco lo manda a quel paese. Dopodiché il signor Seals potrà sempre informarci, se crede, dove mai glieli daranno, gli ottanta che qui ha snobbato. Dalipagic (che imbucava benissimo ma che Haywood chiamava « il pecoraio ») non contento di cento, ha chiesto centocinquanta, ed è stato rapidamente spedito da Carrain a « balayer la mer », che a Belgrado non c'è, ma si può sempre scopare il Dunau, o — eventualmente — sia Kalemegdan che Skadarlja a scelta. (e magari tutt'e due). Sì, gli stranieri percepiscono troppo (come del resto gli italiani). Ma la colpa non è loro. La colpa è di chi glieli dà, tutti quei soldi! Basterebbe che *non* tutti i dirigenti fossero piccioni, e le quotazioni tornerebbero meno assurde.

TANDEM. Fletcher Johnson, indimenticato virtussino di cinque lustri or sono, è oggi uno dei più celebri cardiochirurghi americani. E' sempre innamorato dell'Italia (a Bologna fece anche i suoi studi di medicina) e quest'anno ha trascorso le sue vacanze a Milano Marittima con la sua bella famiglia. I suoi giudizi sul basket italiano sono sempre centrati, e magari li riferiremo. Qui parliamo dei due « nuovi »» della Sinudyne. Sei vicino a lui, e un gruppo di giovanotti si avvicina per chiedere: « Ma sono dei fenomeni, questi due soggetti presi dalla Sinudyne? ». Fenomeni no. Ma sono giovani e possono diventare bravissimi. Il fatto è che Nikolic voleva dei freschi universitari, non fidandosi della scarsa motivazione che può essere latente in un professionista all'occaso della carriera. E allora diciamo che, tra i freschi universitari « disponibili » ai primi di agosto, non c'era di meglio da prendere. « Sì — aggiungono quelli — ma Fredrick è stato appena quindicesima guardia nelle "scelte" ». Certo, Fredrick non è Thomas o Lamp, non è Edwards o Bradley, perché allora l'avrebbero preso i « pro ». Però bisogna sempre tener presente che in USA la differenza tra il primo e il quindicesimo non è come in Italia, dove si passa da Marzorati a un mezzo brocco. In USA la differenza c'è, ma non è abissale. Incalzano ancora: « Ma non è un play ». Cari ragazzi, la parola « play » l'abbiamo inventata noi italiani, per esigenze tipiche delle nostre squadre autarchiche e dei nostri giocatori. In America non la usano. Ci sono anche in USA quelli che noi chiameremmo tipici play, ma non sono indispensabili. In America ogni guardia di valore sa anche « menar la palla »; e Fredrick in questo... se la cava! Ovvio poi che Nikolic non voleva un play puro, altrimenti avrebbe preso Boylan. Evidentemente, voleva uno che fosse anche uno spanieratore (Fredrick quest'anno ha tirato ventidue volte per partita). Il pivot (Rolle) è stato scelto come sesto. Anche in USA, i corazzieri da centro area sono in minor numero rispetto ai piccoli. Non conosce le astuzie del mestiere, non tira da fuori, bolletta i tiri liberi. Però, se gli dai la palla « sotto », la schiaffa dentro. « Ma allora — insistevano i giovanotti — si vince lo scudetto? ». Fletcher Johnson sorride. Bisogna vedere come i nuovi si amalgano, bisogna vedere il rendimento delle squadre avversarie. Diciamo che la Sinudyne *non* ha preso due fuoriclasse già superaffermati. *Non* è gente che giunga qui col prestigio di un Bradley, di un Haywood, o di un McMillian. Ma è gente che si trova nella posizione di Morse al suo arrivo. Gente cioè che può sfondare. Che poi sfondi sul serio, oggi non può giurarlo nessuno.

VERGOGNA. Il fatto più grave di questi giorni è stato il deferimento (per una punizione disciplinare) della quindicenne Caterina Pollini, che ha seguito la famiglia in vacanza all'estero, anziché recarsi ad uno dei tanti raduni azzurri. Come una federazione sportiva possa assumere nel 1981 delle posizioni così fascistoidi (e — per la verità — neanche il fascismo aveva mai commesso sugli sportivi violenze del genere) resta inconcepibile. E' un provvedimento che degrada l'appartenenza ad una Comunità sportiva, e che insulta la libertà e la dignità di un cittadino italiano. Noi chiediamo all'onorevole Tesini, che è Ministro di Stato e vicepresidente federale, se ritiene compatibile in un paese democratico la presenza di una mentalità che più terroristica non potrebbe essere. Una quindicenne proposta per una squalifica solo perché ha ubbidito suo padre, anteponendo il dovere di una permanenza in famiglia in un'età così delicata a quello che sarebbe anche potuto essere il piacere di una soddisfazione sportiva! Una federazione come si deve, una federazione di persone per bene avrebbe dovuto additare ad esempio il comportamento della giocatrice e della sua famiglia! Si blatera tanto di sport nella scuola come insuperabile mezzo di formazione delle coscienze; ci si riempie la bocca con lo sport che è scuola di vita; ma poi all'atto pratico (magari per semplice grettezza burocratica) ci si comporta come abbiamo indicato. Abbiamo rivolto la domanda a Tesini, in lui individuando la persona di maggior prestigio della compagine federale. Sappiamo ovviamente che non è lui il responsabile. Però anch'egli fa parte di un organismo che si comporta in maniera così bieca e codina, considerando tutti i giocatori — anche i minorenni — in perenne libertà provvisoria, o come sudditi di cui disporre a proprio piacimento, secondo l'ukase di questo o quello dei ras in servizio.

LUNA. Certo, cercare un « pro » americano a questi chiari di luna è piuttosto dura. Si lesse che i Lakers avevano lasciato andare Fredrick perché avevano preferito tenersi Brad Holland. Infatti Brad Holland l'hanno subito « girato » a Washington. E il Mayfield che ha chiamato Gorizia, è verissimo che ha giocato nei Golden State Warriors, ma bisognerebbe anche chiarire che ha giocato sette partite in tutto, per una media di otto minuti per volta con punti 2,4 al 44 %!!! Inseguire una « scelta alta », vuol anche dire sentirsi chiedere una cifra-kolossal: a Gianni Asti, taurinense coraggioso, era piaciuto Sam Williams (grazie tante), ma imparò ben presto che si cominciava a discutere da... duecentoventicinquemila in su. E la Squibb che aveva messo gli occhi su Eddie Johnson, seppe dopo pochi giorni che Kansas City l'aveva rapidamente « fermato » (ed è vero che a Kansas in pratica non serve, ma come fa una società italiana a portarsi sulle cifre dei compensi-USA?). Fra l'altro, col dollaro in cabrata continua, la faccenda va facendosi sempre più dura. Ecco perché si dimostrò eccellente il tempismo di Varese che, trovandosi sottomano Brichowski che non sarà un fenomeno ma va benissimo, non pose tempo in mezzo e lo mise subito sotto contratto.

BOXE/La conferma di Patrizio

L'aperitivo per Oliva

LIDO DI CAMAIORE. Ed ora il grande scontro, uno di quei match che alle folle piacciono e i critici attendono con morbosa curiosità: Patrizio Oliva contro il vincitore di Martinese-Russi per il tricolore dei superleggeri. La rapidissima vittoria di Oliva sul toscano Patrizio Burini è stata variamente commentata: vista da destra, vista da sinistra. Certo Burini non ha cercato di arginare la superiorità di Oliva, non ha portato colpi pericolosi, non ha messo in imbarazzo la scelta di tempo del napoletano. Non ha combinato un bel niente. Inesistente. Ha quasi messo in lacrime la bella Nadia che attendeva di issare davanti alle telecamere il suo cartello con la scritta « secondo round ». Invece niente. Un Burini « soggiogato » dalla personalità dell'olimpionico di Mosca dal quale era logico attendersi una partenza prudente affrontando un « picchiatore » che poteva rivelarsi pericoloso nei primi minuti di lotta. Infastidito da alcune gratuite dichiarazioni della vigilia il napoletano è invece partito sparato in un forcing inatteso. E per Burini è stata « notte fonda » al primo pugno per poi arrendersi a pochi istanti dalla fine dei primi tre minuti. « **Non aveva di fronte nessuno** » così i « non-amici » di Oliva. Ed è una verità che però non sminuisce il successo di Oliva che la sua parte l'ha fatta in maniera ineccepibile. « **Classe, tempismo, precisione, sono le doti di un campione** » avvertono trionfanti gli « amici » di Oliva. Una cosa è certa: se c'è ancora qualcuno che basa i suoi giudizi e impressioni sull' Oliva neo-professionista, sarà meglio che allora riveda i suoi concetti. Il lavoro di sgrossamento, l'eliminazione delle naturali scorie dilettantistiche sono ormai cosa fatta: nella palestra genovese (bisogna ricordare le prime polemiche del « non vado a Genova »?) sono accaduti miracoli, il senso pugilistico e tattico di Oliva e la sua ferma convinzione di essere « nato » per diventare campione portano a ogni match un Oliva sempre più sicuro.

STECCA, OLIVA E ARDITO

La serata a « Bussola Domani » tempio del bel canto e della musica, in versione « Tomorrow's champions made in Italy » non poteva offrire grosse novità: scontati in partenza i successi prima del limite per Oliva, Stecca e Ardito contro Burini, Da Silva e Maculey (non un'appropriata scelta per Spagnoli e Sabbatini anche se le « ferie estive » sono un paravento per i due organizzatori, che lamentano le difficoltà nel reperire pugili validi in allenamento). Certo bisogna convenire (detto di Oliva che ha fatto « tredici » in altrettanti match da pro) che sia Stecca (14 in contri, 14 vittorie) che Ardito (10 successi in altrettanti match) rivelano tangibili segni di miglioramento e doti embrionali alle quali credere e sulle quali puntare. Ma a quando un cartellone con La Rocca, Oliva, Stecca, Ardito e un quinto moschettiere da scegliere tra i vari Cevoli, Raninger, Cherchi, Tidu contro avversari accertati? Sono proprio convinti Sabbatini e Spagnoli che i « palazzoni » di Roma, Milano, Torino, Bologna non si riempirebbero? Proprio sabato sera a Ischia ritorna sul « quadrato » per il trentunesimo appuntamento quel Nino La Rocca che dopo il match con Taylor si è visto investire da un uragano di polemiche. Affronterà l'americano Herron, dal discreto record.

Sergio Sricchia

Clément

La quinta prova del « Mondiale di Formula 1 », il Tour de France lancia ai vertici il Campione del Mondo

Hinault all'attacco nel Criterium Clement

Bernard Hinault è balzato prepotentemente in testa al Criterium dopo la sua terza vittoria al Tour de France. Hinault si è avvalso del punteggio doppio riservato alla Grande Boucle e ha staccato De Vlaeminck di sei lunghezze. Il fiammingo era stato a lungo in testa durante la prima metà della stagione, in virtù dei due secondi posti conquistati a Sanremo e a Roubaix e grazie alla sua vittoria nel Campionato nazionale belga. I 27 punti che porgono il primato a Bernard Hinault scaturiscono, invece, da due vittorie: Milano-Sanremo e Tour de France. Il prossimo appuntamento è per il Campionato del Mondo, a Praga, il 30 agosto. Una vittoria del bretone porrebbe quasi fine alla disputa, una vittoria di Battaglin...

LA CLASSIFICA

1. Hinault	punti 27	Mutter	punti 9
2. De Vlaeminck	» 21	12. Alban	» 8
3. Battaglin	» 18	Saronni	» 8
4. Moser	» 13	14. Contini	» 6
5. Prim	» 12	Gisiger	» 6
Van Impe	» 12	Knetemann	» 6
7. De Wolf	» 11	Panizza	» 6
8. Beucherie	» 9	Vallet	» 6
Garcia	» 9	Zoetemelk	» 6
Hanegraaf	» 9		

REGOLAMENTO

1. Il secondo Criterium, organizzato dalla CLEMENT S.p.A., è riservato ai corridori professionisti.

2. Il Criterium si sviluppa sull'arco di 8 gare secondo il seguente calendario:

— Milano-Sanremo (marzo)
— Parigi-Roubaix (aprile)
— Giro d'Italia (maggio - punteggio doppio)
— Campionati nazionali (giugno)
— Tour (luglio - punteggio doppio)
— Campionato del mondo (agosto)
— Giro del Lazio (settembre)
— Giro di Lombardia (ottobre)

3. Prevede il seguente punteggio:
9 punti al primo
6 punti al secondo
4 punti al terzo
3 punti al quarto
2 punti al quinto
1 punto al sesto
come elle classifiche automobilistiche di Formula 1.

4. A parità di punteggio finale prevale il maggior numero di vittorie o di migliori piazzamenti.

5. Il punteggio viene assegnato all'atto della pubblicazione dell'ordine di arrivo e confermato dopo l'omologazione ufficiale delle gare.

6. Il punteggio viene pubblicato mensilmente sulla rivista Bicisport e sui quotidiani sportivi.

7. La consegna dei premi, di pari consistenza rispetto a quelli dell'anno scorso, avrà luogo a la Ca' del Liscio di Ravenna.

Mentre Silvano Contini si aggiudicava il Giro di Germania, il romagnolo ha conquistato una maglia azzurra vincendo la Coppa Placci

Arri...Vandi

di **Dante Ronchi**

IMOLA. Ed eccolo, Alfio Vandi, nel ruolo di profeta in Patria. La Coppa Placci a Imola, seconda premondiale, lo ha mostrato nelle vesti di romagnolo generoso, aggressivo, potente ed alla fine vincitore meritevole e degno di una corsa che ha visto sciogliersi sotto il sole soffocante oltre due terzi dei corridori partiti (fra essi anche Giambattista Baronchelli che, contraddicendo Gimondi che lo seguiva sull'ammiraglia della « Bianchi-Piaggio », non ha voluto sottoporsi ad uno sforzo che avrebbe potuto turbare l'equilibrio del suo rendimento attuale). Ci sono voluti sei anni per giungere alla maturazione alla quale, probabilmente, ha giovato non poco anche la carica morale apportatagli da quel tecnico impetuoso ed entusiasta che è Carlino Menicagli. Il fatto è che Vandi — dopo essere stato protagonista centrale del G.P. Larciano (3. dopo Gavazzi e Baronchelli) e deli Giro dell'Appennino (2. dopo Baronchelli) — s'è letteralmente scatenato sulle ondulazioni del circuito dei Tre Monti facendo quello che ben pochi corridori riescono a mostrare in una gara sola. Ha attaccato dopo 200 chilometri provocando la fuga decisiva assieme a Masciarelli, Amadori e Visentini che lo hanno poi raggiunto; ha tentato di arrivare da solo al traguardo piantando con determinazione i compagni d'azione; s'è mostrato velocista astuto e forte, oltre ogni previsione, lasciandosi alle spalle il più rapido Masciarelli e l'altro romagnolo, Amadori, dai quali è stato ripreso. Una perla quella di Alfio che merita di essere valorizzata e che giustamente gli ha spalancato — cos come a Masciarelli, Aamadori e Visentini — le porte della Nazionale. Moser e gli altri che a Imola si sono arresi senza combattere hanno trovato in lui un elemento validissimo sul quale fare affidamento il 30 agosto a Praga. Adesso che ha capito qual è la strada giusta l'ancora giovane Vandi (avrà 26 anni il 7 dicembre prossimo) riuscirà a percorrerla di nuovo? Ecco un interrogativo che s'aggiunge a quelli che danno sapore ed interesse al momento ciclistico nazionale.

GERMANIA. Dopo il Giro dei Paesi Baschi in marzo Silvano Contini è andato a fare un altro colpo grosso fuori confine aggiudicandosi il Giro di Germania di fronte ad uno schieramento di avversari tutt'altro che disprezzabile. Fra essi vi era anche Giuseppe Saronni il quale, cercando di imitare Hinault almeno nella preparazione, s'è disinteressato della vicenda agonistica per cercare solo una condizione ottimale (e s'è concesso, comunque, anche una vittoria di tappa per distacco). Attento, forte, regolare sicuro di sé alla distanza il baby (classe 1958) caro a Giancarlo Ferretti s'è comportato magistralmente ed ha concluso in bellezza perdendo la crono di chiusura per appena due decimi di secondo nel confronto con lo specialista belga Verlinden. Così dopo la stagione delle classiche nel 1980 quella in corso è diventata, inaspettatamente, la stagione delle gare a tappe per il ciclismo italiano che si può vantare di aver posto in carniere oltre alle due conquiste di Contini anche il Giro di Spagna e quello d'Italia con Giovanni Battaglin ed una qualificatissima edizione della Tirreno-Adriatico con Francesco Moser. E manca ancora il campionato del mondo...

ALFIO VANDI SUL TRAGUARDO D'IMOLA

FORMULA 1. Spavaldo trionfatore nella prima edizione della « Formula uno » nel 1980 Bernard Hinault confermerà quella sua autorevole affermazione anche quest'anno? L'interrogativo è tutt'altro che casuale se si considerano le posizioni della classifica realizzata alla conclusione del Giro di Francia che vede Hinault precedere di sei punti De Vlaeminck, di nove Battaglin, di 14 Moser, di 15 Prim, Van Impe e De Wolf. Fuor di dubbio che la riprova della riuscita dell'iniziativa della « Pneumatici Clement » stia proprio nell'affermazione delle vedettes di maggior calibro anche se c'è da sottolineare come la grandezza di Hinault rischi di mortificare gli avversari togliendo interesse ed equilibrio alla competizione. Con alle spalle cinque mesi di grandi appuntamenti ancora tre gare restano da affrontare per decidere: gli staccati — quelli che abbiamo citato — hanno l'opportunità di rimediare. Ma prima di tutto dovranno impedire al campionissimo francese di ripetere a Praga la prodezza di Sallanches. Se nel mondiale *« Bernardinò »* otterrà altri punti la partita sarà chiusa. Ma occorrerà che De Vlaeminck, Battaglin, Moser, Prim, De Wolf facciano loro bottino se non vogliono che il Giro del Lazio (settembre) e quello di Lombardia (ottobre) restino ininfluenti.

BASEBALL/IL CAMPIONATO

Concluso il torneo (con Beneck eletto vicepresidente dell'AINBA) si va in vacanza in attesa che inizi la doppia poule che assegnerà finalmente il titolo

Tutti al mare

di **Stefano Germano**

E ADESSO andiamo tutti a fare i bagni. Andiamo con la Parmalat che nella ultima partita prima della sospensione per ferragosto ha ceduto una piccola parte del vantaggio che contava sulle altre partecipanti alla poule scudetto (Del Monte, Glen Grant, Papà Barzetti) ai riminesi del Barzetti. Travolti nel primo incontro (e qui Farina non ha avuto problemi a imbrigliare le mazze avversarie), nella seconda partita, con Cherubini opposto a Colabello, gli ospiti hanno reso in parte la pariglia chiudendo con una vittoria 5-2 della quale ha approfittato soprattutto la Del Monte per la quale una volta di più il campo di Nettuno si è mostrato tremendamente ostico. Nella prima partita, senza dubbio la più bella, Perrone si è trovato di fronte Landucci e dal duello fra i due lanciatori oriundi il piccolo pitcher di Brooklyn è uscito vincitore.

BENECK. Bruno Beneck, presidente della Federazione Italiana Baseball/Sofball è stato eletto in Canada primo vicepresidente della AINBA (Association International Baseball Amateur), massimo organismo mondiale di baseball dilettantistico. E' la prima volta che un presidente europeo assurge ad una carica così importante in seno alla commissione internazionale, ed il fatto che Bruno Beneck abbia ottenuto l'unanimità dei consensi, rappresenta il giusto riconoscimento per quanto egli ha fatto e sta tuttora facendo per il baseball in generale e per quello olimpico in particolare. All'amico presidente i complimenti del « Guerin Sportivo ».

SCIOPERO. E' finalmente finito lo sciopero che ha coinvolto il mondo americano. Non era mai successo prima d'ora che il più popolare sport statunitense subisse uno stop di un mese e mezzo, precisamente dal 12 giugno al 31 luglio, con una perdita finanziaria di parecchi milioni di dollari. Un esempio solo per tutti: New York, che ha due squadre di yankees e Mets, ci ha rimesso dieci milioni di dollari, il che significa che se non fosse rientrato lo sciopero, a fine stagione la perdita del comune della « Grande Mela » avrebbe superato i cento miliardi. Per dirimere la questione sono intervenuti addirittura il presidente Reagan e il ministro del lavoro Donovan. Ciò poiché l'estate statunitense non trascorresse senza lo svolgersi di quello che è considerato il più importante avvenimento agonistico del paese. Per festeggiare il ritorno del baseball alla sua stagione agonistica, domenica scorsa sul diamante di Cleveland, si è giocata la tradizionale partita tra le All Stars delle due leghe, l'americana e la nazionale. E per un popolo come l'americano per il quale il baseball al di là di un mero avvenimento agonistico è anche e soprattutto un fatto di costume, non ci poteva essere nulla di meglio.

LE CIFRE. Battitori: Fleming (Scavolini) 475; Roman (Parmalat) 443; Romano (Papà Barzetti) 429; Gallino (Parmalat) 405; Stadjuhar (Glen Grant) 405; Martelli (Rio Grande) 403; Uggiana (Parmalat) 403; Orrizzi (Papà Barzetti) 396; Luciani (Del Monte) 394. Fuoricampo: Carelli (Papà Barzetti) 14; Cortese e Fleming (Scavolini) 13; Volk (Comello) 11; Bianchi (Del Monte) 10; Orrizzi (Papà Barzetti) 10; Berlini (Papà Barzetti) 9; Oliveros e Stadjuhar (Glen Grant) 8; Castelli (Parmalat) 8; Caldarella e Massellucci (Rio Grande) 8. PGL: Di Napoli (Glen Grant) 1.22; Romano (Papà Barzetti) 1.60; Cherubini (Parmalat) 2.55; Farina (Parmalat) 3.03; Colabello (Papà Barzetti) 3.24; De Sanctis (Glen Grant) 3.26; Santini (Del Monte) 3.24; Mari (Parmalat) 3.29; Varricchio (Rio Grande) 3.90; Radaelli (Del Monte) 4.00. Strike Out: Farina (Parmalat) 109; Colabelli (Papà Barzetti) 84; Bevilacqua (Scavolini) 80; Santini (Del Monte) 60; Di Napoli (Glen Grant) 51; Cappuccini (Rio Grande) 50. □

SERIE NAZIONALE

RISULTATI (27. e 28. giornata)

Glen Grant-Del Monte 6-4, 13-7
Juventus-Comello 15-0, 10-9
Parmalat-Papà Barzetti 12-2, 2-5
Scavolini-Rio Grande 6-13, 3-6

Prossimo turno (21, 22 agosto). Poule scudetto: Glen Grant-Parmalat; Papà Barzetti-Del Monte. Poule retrocessione: Juventus-Rio Grande; Scavolini-Comello.

CLASSIFICA	G	V	P	BV	E	%
Parmalat	28	24	4	375	43	857
Papà Barzetti	28	19	9	295	59	679
Glen Grant	28	18	10	322	65	643
Del Monte	28	18	10	315	44	643
Rio Grande	28	12	16	286	68	429
Scavolini	28	9	19	226	78	321
Juventus	28	7	21	255	67	250
Comello	28	5	23	203	116	179

COSA E' SUCCESSO

● Martedì 4 agosto

ROMOLO GESSI e Alessandro Bisso, velisti triestini, hanno vinto nelle acque della loro città il titolo italiano della classe Flyng Junior.

TIBOR PLAMPAR, pongista ungherese, ha vinto a Kuala Lumpur, Malaysia, la seconda edizione della Coppa del Mondo di tennistavolo, battendo in finale il cinese Xie Saike.

LILIANA BARENDSON, moglie dello scomparso telecronista Maurizio, è stata eletta presidentessa ad honorem dell'AIKAM (Associazione Italia Karatè Arti Marziali).

● Mercoledì 5 agosto

ELIO DE ANGELIS, pilota italiano di F. 1, attualmente in forza alla Lotus, è stato ufficialmente richiesto dalla Arrows.

LA NAZIONALE ITALIANA di rugby ha battuto, nel corso della sua tournée australiana, il New South Wales per 18-13.

EVELYN ASHFORD, americana ventiquatrenne, ha vinto i 100 piani femminili (11"06) nel meeting internazionale di Viareggio.

● Giovedì 6 agosto

CORRADINO D'ASCANIO, ingegnere famoso per aver progettato nel dopoguerra lo scooter Vespa, è morto a Pisa all'età di novant'anni.

ARNALDO LUCENTINI, calciatore che aveva giocato nella Sampdoria, nella Triestina, nella Lazio, nel Catanzaro e nella Fiorentina, indossando anche la maglia azzurra, è morto a Gela.

FRANCK IACONO, nuotatore francese quindicenne, vincitore dei 400 sl ai campionati di Francia, ha rinunciato agli europei: si ritiene troppo giovane.

● Venerdì 7 agosto

JIM HINES, scattista statunitense, primo uomo a rompere il muro dei 10" netti nei 100 piani (dei quali è ancora primatista con il 9"95 ottenuto alle Olimpiadi di città del Messico) ha ventilato la possibilità di tornare a gareggiare dopo 13 anni di assenza dalle piste.

PAOLO REVELLI, il nuotatore azzurro primatista dei 200 farfalla è uscito illeso da un incidente stradale.

DIEGO LAZZARICH e Rocco Amboni, ginnasti azzurri, si sono piazzati ai primi due posti nell'incontro che ha opposto la nostra nazionale in tournée in Cina, alla selezione di Shanghai.

● Sabato 8 agosto

LA FASTNET, ultima impegnativa prova della Admiral's Cup in corso di svolgimento nelle acque inglesi, parte oggi. Gli italiani con Almagores, Mandrake e Brava, tenteranno di difendere, e se possibile migliorare, l'attuale secondo posto.

ANDREA ALESSI, atleta italiano, si è aggiudicato l'argento nella categoria di salto delfini, negli europei giovanili di sci nautico in corso di svolgimento sul lago Arancio, in Sicilia.

DOMENICO RINALDI, tuffatore romano delle Fiamme Oro, ha vinto a Genova la gara dalla piattaforma nella seconda e ultima giornata dei campionati italiani open di tuffi. Il romano aveva già vinto dai tre metri. Nel meeting si è anche svolto un incontro Italia-Bulgaria che si è concluso a favore degli azzurri con il punteggio di 31-15.

● Domenica 9 agosto

IL CSKA DI MOSCA, squadra campione dell'URSS di hockey su ghiaccio ha vinto a Ortisei la Coppa Europa battendo in finale per 12-2 i cecoslovacchi del Poldi Kladno.

GIOVANNI FIORENZA, motonauta italiano, si è aggiudicato il titolo mondiale dei fuoribordo corsa classe OB (350 cc).

LA NAZIONALE AZZURRA di rugby è stata sconfitta per 19-18 dall'Australia Capital Territory, nel corso della sua tournée in Australia.

PAOLO VANDINI, nuotatore dei Carabinieri Napoli, ha vinto la settima edizione della traversata pinnata dello stretto di Messina con il tempo di 1 ora 5'26".

ADRIANO PANATTA si è aggiudicato il torneo di San Benedetto del Tronto battendo in finale Barazzutti per 6-3 6-2.

● Lunedì 10 agosto

LA COLOONNA VINCENTE del Totip: 2, 2; 2, 1; X, 1; 1, 2; 1, 1; 1, 1. Le quote: ai 6 dodici 16.176.000 lire; ai 207 undici 445.00 lire; ai 2.627 dieci 35.000 lire.

JOSE' LUIS CLERC, tennista argentino, ha scavalcato il cecoslovacco Lendl nelle classifiche mondiali sconfiggendolo nella finale del Torneo di Indianapolis (4-6, 6-4, 6-2), vincendo così il suo quarto Torneo consecutivo.

Mauro Baldi (nella foto alla guida della sua March-Alfa Romeo) si è aggiudicato in anticipo l'Europeo di formula 3 vincendo domenica 9 agosto la dodicesima prova di campionato sul circuito svedese di Knutstorp. Il titolo viene a coronare una grande stagione del pilota di Reggio Emilia, che ha vinto ben sette gare, e del propulsore Alfa Romeo che aveva già vinto il titolo l'anno scorso con Michele Alboreto. Gli altri corridori che hanno preceduto il reggiano nell'albo d'oro della categoria sono stati, oltre al citato Alboreto, Prost, Lammers, Ghinzani e Patrese, tutti con più o meno fortuna poi giunti alla formula 1.

La guerra del Giglio, arrivata sui banchi della Pretura, dopo che il socio viola Antonio Ammannati aveva contestato il nuovo simbolo della società, ha subito un rinvio. Ecco (nella foto sopra da sinistra) l'avvocato della società Claudio Pontello e l'avvocato Bettazzi che patrocina il querelante che si intravvede sullo sfondo con in mano un giornale.

Massimo Meucci, public relation man della Lancia, ha consegnato due nuovissime e scattanti Trevi a Giuseppe Zinetti e Neumann. Ecco (nella foto) il portiere e il centrocampista posare assieme a Meucci con le loro nuove vetture.

Angelo Gasparini, arrestato perchè trovato in possesso di cocaina, è stato messo in libertà provvisoria, dopo una settimana di detenzione. Il giocatore ha subito raggiunto la squadra per riprendere gli allenamenti interrotti, dove è stato salutato dai compagni. Nella foto: il primo allenamento dello stopper bianconero dopo la disavventura.

COSA SUCCEDERA'

● Mercoledì 12 agosto

ATLETICA LEGGERA. Campionati africani a Lagos, Nigeria (fino al 15).
NUOTO. Campionati Juniores e Ragazzi a Roma (fine).
SCI NAUTICO. Europeo gruppo 2 a piedi nudi (fine).

● Giovedì 13 agosto

CICLISMO. Ottavo Giro del Friuli.
TENNIS. Finale coppa Valerio a Lesa (fino al 15).

● Venerdì 14 agosto

ATLETICA LEGGERA. Selezione americana a Caracas, Venezuela (fino al 15).
NUOTO. Edimburgo: riunione internazionale (fino al 16).
PALLAVOLO. Torneo internazionale in Polonia, con l'Italia (fino al 17).
ROTELLE. Ostenda (Belgio): mondiali seniores su pista (fino al 16).

● Sabato 15 agosto

ATLETICA LEGGERA. Zagabria: finale A di Coppa Europa maschile e femminile (fino al 16). Selezioni americane a Caracas, Venezuela (fine).
BOXE. Palma-Cardona, mondiale supergallo a Buenos Aires; Zapata-Torres, mondiale minimosca WBC a Panama.
CICLISMO. Giro d'Olanda (fine).
MOTO. 24 Ore di Liegi, per il mondiale endourance (fino al 16).
MOTONAUTICA. Kerdriel (Olanda): mondiale Fuoribordo fino a 2000 cc (fino al 16).
NUOTO. Pesaro: Italia-Germania Est giovanile (fino al 16).
ROTELLE. Ostenda (Belgio): mondiali seniores su pista.
RUGBY. West-Australia-Italia nella tournée australiana della nazionale.
SCI NAUTICO. Vitoria (Spagna): Criterium SFJ Paesi Mediterranei (fino al 16).
TENNIS. Finale Coppa Valerio a Lesa (fine).

● Domenica 16 agosto

ATLETICA LEGGERA. Zagabria: finale A di Coppa Europa maschile e femminile (fine).
AUTO. Zeltweg: Gran Premio di F. 1. Europeo di F. 2 a Donington (GB). Mondiale conduttori Endurance a Mosport (Canada).
BASKET. Europei Juniores femminili in Ungheria (fino al 23).
MOTO. Anderstorp: G.P. di Svezia. Lerida (Spagna): mondiale cross 125. Alpedoorn (Danimarca): mondiale 250. 24 Ore di Liegi, mondiale Endurance (fine).
NUOTO. Pesaro: Italia-Germania Est giovanile (fine).
ROTELLE. Mondiali seniores su pista a Ostenda, Belgio (fine).
SCI NAUTICO. Criterium SFJ Paesi Mediterranei a Vitoria, Spagna (fine).
TENNIS. Torneo di Toronto (fine).

● Lunedì 17 agosto

PALLANUOTO. Barcellona: qualificazioni mondiali juniores (fino al 23).
PALLAVOLO. Fine del torneo che si svolge in Polonia e a cui partecipa anche la nostra nazionale.
TENNIS. Torneo di Cincinnati (fino al 23).
CICLISMO. Circuito di Molteno.

● Martedì 18 agosto

IPPICA. York: Gran Premio di Galoppo « Benson and Hedges Gold Cup ».
PALLAVOLO. L'Italia partecipa ad un torneo in URSS (fino al 26).
VELA. Ajaccio: campionati del Mediterraneo, classi IOR. Bari: campionato Strale (fino al 22). Pianello: campionato Laser (fino al 22).

● Mercoledì 19 agosto

ATLETICA LEGGERA. Meeting internazionali a Zurigo e a Lignano.
BASKET. Salonicco: campionati europei cadetti (fino al 26).
CANOA. Pancharevo (Bulgaria): mondiali juniores (fino al 23).

● Giovedì 20 agosto

ATLETICA LEGGERA. Campionati europei juniores (fino al 23) a Utrecht (Olanda).

● Venerdì 21 agosto

ATLETICA LEGGERA. Meeting internazionale a Sacile.
AUTOMOBILISMO. Rally di Varsavia valevole per il campionato europeo conduttori (fino al 23).
BOXE. Las Vegas: Sanchez-Gomez, valevole per il titolo mondiale dei pesi piuma WBC.
PALLANUOTO. Pescara: torneo con Italia, URSS, Olanda e Germania Occidentale (fino al 23).
ROTELLE. Louvain (Belgio): mondiali su strada seniores (fino al 23).

● Sabato 22 agosto

CICLISMO. Tre Valli Varesine.
AUTOMOBILISMO. Campionato mondiale conduttori endurance (fino al 23) a Elkhart Lake.
SCI NAUTICO: Belgrado: campionato mondiale gruppo 2 SFJ (fino al 23).
VELA. Bari: campionati Strale (fine). Pianello: campionati Laser (fine).

● Domenica 23 agosto

ATLETICA LEGGERA. Utrecht: campioati europei juniores (fine). Caorle: metting internazionale.
AUTOMOBILISMO. Elkhart Lake: campionato mondiale conduttori endurance (fine). Rally di Varsavia (fine), valevole per l'europeo conduttori. St. Ursan les Rangiers: campionato europeo della montagna.
BASKET. Ungheria: campionati europei femminili juniores (fine).
CANOA. Pancharerv (Bulgaria): campionati mondiali juniores (fine).
CICLISMO. Coppa Agostoni.
MOTOCICLISMO. Gualdo Tadino: campionato italiano cross, classe 500.
PALLANUOTO. Barcellona: qualificazioni mondiali juniores (fine).
PALLANUOTO. Pescara: torneo con Italia, URSS, Olanda e Germania Occidentale (fine).
ROTELLE. Louvain (Belgio): campionati mondiali su strada seniores (fine).
SCI NAUTICO. Belgrado: campionati mondiali 2 SFJ (fine). Spagna: Gran Premio di Spagna di velocità.
TENNIS. Torneo di Cincinnati (fine).

● Lunedì 24 agosto

CICLISMO. Coppa Brioschi.
PALLAVOLO. Alassio: Torneo Ravizza, con la partecipazione della nazionale italiana juniores.

un invito ad amare la casa

"il nostro modo di giocare è il nostro modo di essere"

30 anni di giovinezza.
Per l'anagrafe la Mazzei è un'Azienda consolidata nell'età, per gli addetti ai lavori è un'Azienda che stupisce: per freschezza creativa, per rigore programmatico, per qualità dei servizi, per tecnologia produttiva, per controllo analitico dei costi, per varietà di finiture dei programmi (legni, laccati, stoffe...).
Per il pubblico la Mazzei è un'Azienda che lavora con passione. Lo testimoniano ben 4 programmi:

1 Red Line in Frassino naturale
(Ingresso, soggiorno, studio, camera ragazzi, camera matrimoniale, libreria...)

2 Bent in Noce Nazionale
(Ingresso, soggiorno, studio, zona notte)

3 I Complementi
(Sedie, tavoli, letti, librerie, armadi...)

4 Zoom
(Programma totale, senza limiti arredativi).

programma
ZOOM
disegno e coordinamento:
G. Vegni - S. Barsacchi

Gli anni '80 segneranno una svolta radicale nel modo di arredare la casa. È già nell'aria e nei fatti. L'arredamento dovrà rispondere al moltiplicarsi delle esigenze abitative facendo fronte alla contrazione delle disponibilità di spazi. Perciò la Mazzei ha creato ZOOM:
- perché tu possa, con il legno, moltiplicare gli spazi nella tua casa
- perché tu possa dividere la tua casa con il legno
- perché tu possa costruire una parete in legno
- perché tu possa attrezzarla con le funzioni che desideri
- perché tu possa sfruttare lo spazio fino all'ultimo centimetro
- perché tu possa amare ancora di più la tua casa, quella dinamica, quella degli anni '80.

ZOOM, programma totale composto da:
7 altezze, 3 profondità,
possibilità di eseguire tagli su misura.
ZOOM viene prodotto in rovere naturale oppure in legno laccato bianco a poro chiuso.

a.d. spazio3associati / ph. guido guidi

mazzei

Brunero Mazzei Industria Mobili
56030 Perignano (Pisa)
Via Livornese-Est 33/34
Telefono (0587) 616.090

Per ricevere dettagliate informazioni e materiale illustrativo spedire questo COUPON a: Brunero Mazzei Industria Mobili Via Livornese-Est 33/34 - 56030 Perignano (PI)

GS n.27

Nome ______ Cognome ______ Via ______ CAP ______ Città ______

Temi d'agosto/segue

da pagina 3

vedibile: il gioco di squadra mortifica troppo l'idividualità. Il vecchio Bobby Charlton, gloria del calcio inglese, di recente è stato definitivo: « *Colpa degli allenatori e dei managers* ». Nessuno si offenda, ma, a ben pensarci, questo mercato dei terzini, che ha preso il posto della borsa tradizionale degli uomini-gol, ha due motivazioni precise: a) sono pochi gli attaccanti bravi in circolazione; b) si cerca di trasferire sulle difese il compito di produrre quello spettacolo che una volta era compito esclusivo degli attacchi. Il caso Vierchowod è stato così interpretato per Gianni Mura (la Repubblica), dal tecnico udinese Ferrari: « *Una cosa oscena, francamente. Ma Vierchowod, al di là delle montature dei giornali, non era più un fatto tecnico, era un fatto di potere: chi prendeva lui era il più bravo, il più bello, il più intelligente* ».

IL NOSTRO CALCIO è alle prese con un profondo problema tecnico, che discende soprattutto da vuoti di programmazione, di reclutamento, tutti temi che altre discipline sportive hanno meglio affrontato. Si vive troppo alla giornata, dai vertici, alla base. L'olandese Resenbrink, in un'intervista ad un settimanale francese, ha sintetizzato questo concetto in una sola frase: « *Ai miei tempi, giocare al calcio voleva dire giocare al calcio e basta* ». Inutile negarci che, col raggiungimento di emolumenti incredibili, doveva parimenti lievitare il tasso di professionalità di tutti. Oggi i calciatori hanno troppi interessi che solo indirettamente e non sempre sono collegati con la loro professione. Precisa lo stesso Resenbrink: « *Accade perciò che sul campo (allenamento, o partita) il giocatore abbia per la testa altri pensieri: si distrae, a scapito dei compagni e della squadra* ». Dopo l'eccezionale campionato dello scorso anno, ci può salvare soltanto un altro campionato di pari interesse, perché la situazione economica del paese, l'esauriente produzione dei mass media, la scomodità di stadi vecchi, l'assenza di parcheggi, la non garanzia del posto (vendite di biglietti oltre il consentito, oppure la stampa di biglietti falsi che tutti sanno come accade, ma che nessuno vuole stroncare...), donne e bambini spesso in difficoltà, l'auto per tutti, la voglia di week-end, non sono certo coefficienti produttivi.

A TUTTO si può rimediare e siamo ancora ottimisti: è sotto l'aspetto psicologico che non si può tirare eccessivamente la corda. Il sindacato calciatori ha « preteso » e la Lega si è affrettata ad « accettare » la possibilità, per il giocatore, di svolgere una seconda professione, al pari di quanto deve fare un impiegato statale, o un tranviere per tirare avanti. Non si è voluto capire che, nel rapporto più praticanti-meno spettatori, ha grandemente influito la crescente commercializzazione dell'immagine del calciatore, oggi troppo spesso paragonato ad un freddo uomo d'affari (anche indossatori, titolari di boutique, presentatori TV, ed altro). Il sociologo non ci azzecca quasi mai, ma forse in questo caso è andato vicino alla verità quando ha impiegato duemila parole per dire che tutto ciò dà fastidio al pubblico, alle prese con i suoi tanti problemi quotidiani, anche economici: la rabbia, cioè, di vedere gente che riceve molto di più di quello che dà. Vogliamo parlare di tutto questo, o preferiamo aspettare la nascita dei talenti naturali, o aspettare il campionato, fra un proclama e l'altro di allenatori che lo scudetto mostrano di averlo già in tasca? Dell'Italia calcistica in vacanza, purtroppo è rimasta al lavoro quella parte che non conta.

Gualtiero Zanetti

Campionati esteri/segue

da pagina 11

strato di aver superato il leggero appannamento delle ultime settimane. Alle spalle delle prime due si profila una lotta molto aperta tra le due squadre di Brisbane e le « italiane » di Sydney ed Adelaide, tutte aspiranti al torneo finale che vedrà impegnate le prime quattro classificate. In coda, ormai scontata la retrocessione del West Adelaide, sempre più precaria la situazione del Blacktown che con solo cinque turni da giocare ha ben tre punti di distacco dal Preston.

ARGENTINA (O.B.). Il Boca non ce l'ha fatta. Pur essendo in vantaggio di tre lunghezze a due giornate dal termine del campionato, non è riuscito ad ottenere quel solo punto che avrebbe significato la conquista dello scudetto. La squadra di Maradona è stata infatti sconfitta per 1-0 dal Rosario Central che è andato in gol al 55 col libero Hizo. Ma la grande occasione per pareggiare l'ha persa proprio Maradona il quale, al 67, ha fallito un calcio di rigore mandando la palla a colpire la traversa. Così, per sapere chi sarà il campione argentino 1981, bisognerà attendere l'ultima giornata, in quanto il Ferrocarril, che ha pareggiato 3-3 con l'Huracan, e che si trova a due punti di distacco dal Boca, ha ancora la possibilità di agguantare i gialloblù in vetta alla classifica e disputare così lo spareggio.

BRASILE-RIO. Con l'assenza del Fluminense e del Madureira prosegue la seconda fase del campionato dello stato di Rio De Janeiro. Il Vasco Da Gama, che ha battuto il Serrano 2-1 (due reti di Amauri), comanda la classifica avendo vinto tutte e tre le partite disputate. Dal canto suo il Flamengo, ora diretto da Carpegiani, ha pareggiato 1-1 (rete di Zico) con il Volta Redonda. Da segnalare anche la vittoria del Botafogo sull'Americano per 1-0 con gol di Mirandinha all'ultimo minuto di gioco.

BRASILE-SAN PAOLO. Il Ponte Preta, della città di Campinas ha vinto il primo turno del campionato paulista, imponendosi in finale sul Guarani, altra squadra della stessa città. Nella prima partita, disputata nello stadio « Brinco De Ouro », le due squadre hanno pareggiato 1-1. Entrambe le reti sono state segnate nel secondo tempo da Serginho, entrato nella ripresa al posto di Abel, per il Ponte Preta, e Jorge Mendonca al 36 per il Guarani. La partita di ritorno della finale, molto emozionante, è stata vinta dal Ponte Preta squadra diretta da Jair Picerni, per 3-2. Hanno segnato per il Ponte Preta nell'ordine Osvaldo, Serginho e Odirlei. Angelo e Jorge Mendonca per il Guarani.

MESSICO. Il Cruz Azul e l'UNAM disputeranno la finale per il titolo di campione azteca. Il Cruz Azul cercherà di conservare il titolo conquistato l'anno scorso. Entrambe le squadre sono state battute nell'ultima giornata della semifinale: l'UNAM ad opera del Guadalajara (2-3), ed il Cruz Azul contro l'Universidad Autonoma Di Guadalajara. Sono però scese in campo con rincalzi, essendosi assicurata la qualificazione per la finale nella giornata precedente. Il Cruz Azul, la squadra diretta da Nacho Trelles, ha vinto il gruppo uno della semifinale, precedendo lo Zacatepec, il Toluca e l'Universidad Autonoma Di Guadalajara. Dal canto loro, i « pumas » della UNAM si sono imposti nel gruppo due con 8 punti, precedendo il Neza, il Guadalajara e l'Atletico Espanol.

Potente e leggera, forte e morbida.

LA SCARPA DA GOALS.

La Gigi Riva è la scarpa più equilibrata e tecnica che una industria poteva proporre. I tecnici della Fabra hanno fatto tesoro dei consigli di Gigi Riva, nella scelta delle materie prime e nelle caratteristiche tecniche del prodotto finito.

Gigi Riva: 288 partite in serie A, 43 presenze in nazionale, una carriera di 191 goals.

Dall'esperienza di Gigi Riva le scarpe da goals per tutti i terreni di gioco, nei modelli: Derby, Universal, Professional, Autograph.

Specialisti nello sport

i campioni del GUERIN SPORTIVO
Luis Pereira
ORLANDO
Udinese
PUMA